

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 31 LUGLIO 2008

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

INDICE

COMMA 1		COMMA 8	
Comunicazioni.....	3	Rilascio fideiussione a favore di Palariccione S.p.A. (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	30
COMMA 2		COMMA 9	
Approvazione Rendiconto della gestione esercizio 2007. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	3	Regolamento del corpo intercomunale di Polizia Municipale di Riccione e Coriano. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	43
COMMA 3		COMMA 1/Agg.	
Progetto provinciale teatro ragazzi, protocollo d'intesa tra la Provincia di Rimini e gli altri enti fra cui il Comune di Riccione - Rinnovo convenzione fino al 30.06.2009. (Rel. Ass. Cavalli Francesco).....	12	Ampliamento dell'A14 per la realizzazione della terza corsia e relative opere funzionali - parere di competenza tecnico-urbanistico sul progetto e sulle osservazioni pervenute. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	43
COMMA 4		COMMA 2/Agg.	
Rappresentanza del Comune di S. Giovanni in Marignano all'interno dell'associazione Unione Prodotti di Costa. (Rel. Ass. Berardi Lucio).....	21	Area programma Agnese-Antares - approvazione. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	45
COMMA 5		COMMA 3/Agg.	
Convenzione tra i Comuni di Riccione e San Giovanni in Marignano per l'individuazione di forme di collaborazione per la gestione delle rispettive strutture per anziani. (Rel. Ass. Morena Cevoli).....	24	Area programma denominata Aedeia - approvazione. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	45
COMMA 6		COMMA 4/Agg.	
Modifiche al Regolamento su accesso ed uso della rete informatica e telematica. (Rel. Ass. Berardi Lucio).....	27	Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato Area Sirenella, in variante al PRG/V - approvazione. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	56
COMMA 7		COMMA 10	
Adesione alla convenzione per la fornitura del servizio di telefonia fissa e trasmissione dati e stipulazione del contratto per l'accesso alla rete privata delle Pubbliche Amministrazioni LEPIDA. (Rel. Ass. Berardi Lucio).....	28	Ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza relativo alla presenza delle organizzazioni sindacali sul territorio di Riccione.....	61

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

La seduta inizia alle ore 19.03

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	assente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	assente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	assente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	presente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	assente
Iaia Cosimo	presente
Ciabochi Valter	assente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	presente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	assente
Airauda Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 19** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Berardi Lucio, Villa Loretta, Galli Fabio, Cevoli Morena.

Sono assenti i Signori Assessori: Angelini Serafino, Galasso Mario, Casadei Alessandro, Cavalli Francesco, Vescovi Sabrina.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

COMMA 1
Comunicazioni.**PRESIDENTE**

Con 19 Consiglieri presenti la seduta è valida. Diamo inizio a questo Consiglio Comunale, ci sono al primo punto le comunicazioni istituzionali: il Presidente non ne ha. Il signor Sindaco ne ha? No, non ne ha.

COMMA 2
Approvazione Rendiconto della gestione esercizio 2007.**Ass. GALLI**

Siamo qui a fine luglio per approvare il Rendiconto dell'anno finanziario 2007. Sappiamo quanta sia la differenza tra il Rendiconto e il Bilancio di previsione. Io considero il Rendiconto uno strumento molto tecnico, perché di fatto certifica dei dati relativi all'anno finanziario concluso nel dicembre scorso, e altra cosa è il Bilancio di previsione perché è il Bilancio che imprime le scelte politiche di un'Amministrazione. Quindi su questo non mi voglio dilungare più di tanto perché, ripeto, lo considero una certificazione di dati e nulla più. Diciamo che il Rendiconto 2007 ci dà alcuni dati. Sono dati relativi al fatto che abbiamo accertato il rispetto del patto di stabilità, sia per la parte corrente che per la parte straordinaria e abbiamo anche rispettato quello che la legge ci impone per quanto riguarda i limiti della spesa del personale. Questi sono un po' gli aspetti principali. Ovviamente il consuntivo, essendo un conto finanziario, riguarda entrate accertate e spese impegnate e ha dimostrato che questa Amministrazione ha avuto, in sede di Bilancio, in quel caso Bilancio 2007, che preparò il mio collega, allora, Serafino Angelini, una capacità di previsione molto alta sia per quanto riguarda le entrate che per quanto riguarda le spese.

Di fatto sono ormai un po' di anni che se noi andiamo a confrontare e a sovrapporre il Rendiconto col Bilancio di previsione relativo allo stesso anno, i due documenti quasi coincidono, perché la capacità di previsione soprattutto relativo alle entrate è molto, molto alta.

Diciamo che per quanto riguarda le voci importanti non ci sono grossi scostamenti rispetto al previsionale, anzi, c'è qualche voce d'entrata maggiore rispetto a quello che avevamo previsto – mi riferisco soprattutto al titolo II e al titolo III, le entrate dei contributi di enti e le entrate extratributarie. –

Abbiamo un piccolo scostamento per quanto riguarda le entrate tributarie, il titolo I, ma parliamo di 367.000 euro, che su un totale di 34.000.000 euro, di fatto è l'1%.

Quindi, come dicevo prima, le entrate che avevamo previsto a bilancio in sede di previsione, sono state totalmente rispettate. Idem, ovviamente, le spese, anche perché abbiamo degli impegni da rispettare per quanto riguarda alcuni tetti relativi soprattutto alle spese del personale.

Il Bilancio chiude con un avanzo di 46.000 euro - di fatto è un pareggio di bilancio - e questo ci dimostra, come dicevo prima, la correttezza delle valutazioni iniziali, cosa che contiamo di fare anche per il 2008, per il Bilancio che abbiamo approvato nello scorso marzo, e che è basato proprio su una prudenza relativa soprattutto alle entrate.

Consideriamo infatti che l'essere cauti è preferibile di molto allo sparare cifre che poi in sede di Rendiconto non ti ritrovi siamo convinti che questo ti permette di stare con i piedi per terra e di avere alla fine un Bilancio sano.

Io credo di avere detto tutto perché, ripeto, il consuntivo è soprattutto un documento che accerta dei dati e quindi mi riservo, eventualmente di intervenire nuovamente se ci saranno delle domande nel merito della delibera.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Si è prenotato per un intervento il Consigliere Cosimo Iaia. Prego Consigliere.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

La lettura di questa relazione di Bilancio da parte dei Revisori dei Conti – e mi fa specie che non siano presenti – che per la parte contabile non è molto diversa da quella degli anni precedenti, presenta nel capitolo delle innovazioni...

PRESIDENTE

Sono arrivati Consigliere.

Cons. IAIA

Bene, grazie. Presenta, dicevo, nel capitolo delle innovazioni e proposte, un'analisi politica per molti versi condivisibile.

Pertanto relazionerò sommariamente sulla prima parte ribadendo alcune motivazioni del giudizio negativo dato da Forza Italia in occasione del Consiglio Comunale di febbraio, quando si discusse di Bilancio, privo di riprese televisive.

Non deve trarre in inganno il risultato positivo del conto economico complessivo in quanto esso è ottenuto solo grazie ad entrate assolutamente straordinarie, quali la vendita dei terreni, azioni, sanzioni del codice della strada, vendita di immobili eccetera. L'unicità di queste poste senza le quali anche questo Bilancio sarebbe in rosso, dovrebbe avviare una seria riflessione all'interno dell'Amministrazione, ma evidentemente non produce alcun effetto.

La sensazione, dettata anche dalla manovra di bilancio 2007 che ha caratteristiche simili, è quella che il Comune si stia infilando in un vicolo cieco all'interno del quale, venuti meno i proventi straordinari, il Bilancio vada in sofferenza e che senza correttivi strutturali, solo il contributo ancor più generoso delle tasche dei riccionesi possa tenerlo in piedi.

Su questo tema, cioè della rigidità della spesa della macchina comunale da anni si discute, ma senza risultato.

Nella relazione annuale dei Revisori dei Conti, si individuano alcuni punti riguardanti il trend in aumento della spesa corrente, passata dai 44.000.000 di euro dell'anno 2003 ai 52.000.000 di euro dell'anno 2007, con aumenti sostanziosi del 6,4% rispetto al 2005 e del 5,6% rispetto al 2006.

Le entrate tributarie passate dai 26.000.000 di euro del 2003 ai 35.000.000 di euro del 2007, ci portano fra i comuni italiani con la più alta pressione tributaria, pressione tributaria che misura quanta parte di reddito viene prelevata per finanziare la

spesa pubblica, anche questa in aumento, passata dai 927 euro del 2005 ai 974 del 2007.

Nel conto economico i costi di gestione sono lievitati anche essi del 5,9%.

Non si è capaci di fare utile neanche nei servizi a domanda individuale.

Abbiamo passività perfino nei parcheggi.

In definitiva il dato più significativo che deve suonare come un campanello d'allarme, riguarda le entrate in conto capitale: sono aumentate dell'11% e le spese presentano un + 9,8%.

Il comune di Riccione che è l'azienda più ricca sul territorio per l'entità di entrate e di uscite, un comune di grosso spessore e dinamicità, rischia di soffocare all'interno del calderone della gestione del denaro pubblico.

Questo vuol dire che la pianificazione strategica, cioè di lungo periodo non è reale, ma piuttosto legata al brevissimo periodo, con la spasmodica ricerca di soddisfazione di bottega e/o elettorale.

L'idea che il Comune sia la mamma alle cui mammelle tutti possono attaccarsi dovrà essere cambiata prima o poi.

Meglio prima che poi! Perché il rubinetto dei fondi pubblici si fa più stretto: i servizi devono essere pagati e rischiamo di trovarci con una società non in grado di provvedere a quello che oggi riteniamo un livello minimo di civiltà. Quindi deve andare in soffitta l'idea di spendere i soldi pubblici non per dare servizi concreti ma per mantenere il proprio controllo politico ed il proprio potere personale attraverso "stipendifici" "emolumentifici" benefici a pioggia, ma contemporaneamente *ad personam*.

Purtroppo l'attuale sistema, invece, sembra fatto apposta per garantire lo status quo.

Ne è la prova lampante la recente delibera di Giunta n° 116 del 17 luglio, dunque di questo mese, riguardante l'assunzione con procedura d'urgenza e con contratto a tempo indeterminato, di un dirigente.

delibera che credo e voglio sperare sotto l'aspetto formale sia ineccepibile, ma che è di una scorrettezza politica unica, e che avviene a pochi mesi dal voto, in piena estate, con una procedura d'urgenza sospetta e inesistente e nonostante che nella delibera si dia atto del contrario parere dell'organo di revisione contabile che chiede espressamente – e cito testualmente – "L'adozione di idonei e specifici provvedimenti di tendenziale riduzione della spesa del personale"; nonostante la mancata concertazione con le organizzazioni sindacali; nonostante che per la copertura della maggior spesa di 168.575 euro – ma quanto guadagna questo dirigente! – si debba rinunciare all'assunzione di 8 posti di lavoro da addetto esecutore di servizi scolastici; nonostante il

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

riferimento all'atto n° 43 del primo luglio di questo Consiglio Comunale che prevede la riorganizzazione dei settori, con conseguente razionalizzazione e riduzione dei dirigenti. È proprio sull'assunzione di questi ultimi che Forza Italia aveva espresso forti dubbi e perplessità, e, se pur condividendo i principi generali, fummo costretti a non votarla.

Ma la criticità vera di questo Bilancio sono le società partecipate.

Siamo soci in ben 15 di queste società, quasi tutte con risultati di esercizio in passivo.

Condivido pienamente – e cito ancora testualmente a tal riguardo – il passaggio dei Revisori “In merito alle società partecipate il Collegio rileva che le perdite di esercizio delle società partecipate, specie se reiterate nel tempo e di ammontare consistente, possono costituire un appesantimento dei futuri bilanci dell'Ente.

Per quanto riguarda la Palariczione SpA, mi fermo per riprendere l'argomento con il prossimo punto all'ordine del giorno, riguardante la fidejussione alla Palariczione.

Invece in riferimento alla società Agenzia di Promozione e Sviluppo srl, mi sono permesso di contattare il dirigente del settore e la Presidente del Collegio dei Revisori - che purtroppo stasera non vedo, e mi dispiace – anticipandogli il mio intervento in modo da ricevere risposte puntuali e precise in questo Consiglio Comunale.

La pratica in questione riguarda 180.000 euro per spese di progettazione opere e direzione lavori alla società Raibano e a distanza di un anno nulla è stato fatto, tant'è che la discordanza viene correttamente segnalata anche dal Segretario Comunale.

Considerato che probabilmente la questione sarà all'attenzione anche della Corte dei Conti, chiedo che i Revisori si esprimano con una dichiarazione ufficiale, affinché il loro giudizio non sia un semplice parere, ma secondo il mandato affidato loro, svolga la funzione non solo di indirizzo ma anche di controllo economico della gestione dell'Ente e si attivi con gli organi competenti affinché la pratica con relativa determina riguardante la suddetta società, non sia trattata come una semplice delibera errata con discordanza di causale, risolvendo tutto con una correzione, quasi coprendo o giustificando l'operato degli Uffici, ma sia collocata in mora anche per le motivazioni che seguono.

Alcune considerazioni per questa Agenzia di Promozione e sviluppo vanno fatte: l'agenzia nasce nonostante il parere, mai diffuso, di consulenti, pagati da questa Amministrazione che la ritengono una società inutile che non produce utili.

Attualmente è considerata l'ennesimo carrozzone e, come tutte le aziende a capitale pubblico che ci circondano, versa in cattive acque.

Il Presidente da tempo convoca l'assemblea dei soci che puntualmente rimane deserta.

Nella ultima convocazione del 25 luglio, di qualche giorno fa – di cui non conosco gli esiti e pregherei l'Assessore o il Sindaco di darcene notizia – all'ordine del giorno vi è la richiesta di trasformazione della stessa con contestuale ripianamento dei debiti, con minacce ultimative di portare i libri in tribunale e quindi dichiarare il fallimento della stessa.

Ma tornando al Bilancio si può concludere che la criticità di questo Bilancio non sta nelle risorse, ma nella vostra politica in quanto non c'è il minimo sforzo di proporre una manovra finanziaria, non ci sono obiettivi di contenimento e riduzione della spesa, anzi, com'è dimostrato la spesa aumenta: si parte da quanto previsto nel bilancio dell'anno prima, si aggiunge o si tagliuzzo qualcosa senza alcun tentativo di proporre priorità.

Non c'è il tentativo di fare una vera politica di bilancio. Il Comune di Riccione non sembra molto interessato ad obiettivi di contenimento perché ha un bel pacchetto di entrate, per le quali non subisce neanche l'impatto negativo dei cittadini.

Si limita a riscuotere quanto previsto dallo Stato e, laddove è possibile, a decidere il livello delle aliquote.

Queste entrate, unite ai trasferimenti dallo Stato e quelli finalizzati dalla Regione, costituiscono un monte risorse con cui coprire comodamente i costi delle funzioni istituzionali e magari inventarsi anche iniziative di prestigio ma non di buon senso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia. Le chiederei di dare al messo quello che ha letto per averne una copia, per i Revisori, grazie.

Ci sono altri interventi?

Guglielmo Serafini del gruppo del Partito Democratico, prego Consigliere.

Cons. SERAFINI

Grazie Presidente. Il Consigliere Iaia più che fare il rendiconto e qualche osservazione, ci ha dato proprio un quadro di un Bilancio e di una città, non saprei come definirla... allo sfascio.

Io penso che questo rendiconto sia la chiusura della quadra per ciò che riguarda l'anno 2007, e, senza polemizzare, il vostro Governo la prima cosa che ha fatto è stato togliere l'entrata, una delle entrate ordinarie, l'ICI, facendo in modo così, di non avere più qualcosa che avevamo.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

Ricordo che nel comune di Riccione non si fa uso dell'IRPEF comunale, come fanno altri comuni.

È chiaro che dalla parte politica che oggi è al Governo si tenti di portare discredito, ma mi pare che la maggior parte delle osservazioni, compresa la parte che riguarda la correttezza formale di alcune Delibere, definite addirittura sospette, vadano fatte con maggiore cautela.

Il Rendiconto che andiamo a votare stasera è un Rendiconto che ci dà i numeri e porta in rilievo il fatto che tutte le azioni che sono state fatte, compresa quella di partecipare alle Società, abbiano dato lustro alla città di Riccione e quindi rimando al mittente tutte le accuse politiche per ciò che riguarda la gestione del denaro pubblico e vediamo poi alla fine dell'anno i risultati che otterremo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Serafini.

Ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire su questa pratica?

Consigliere Bezzi della Lista Civica. Prego.

Cons. BEZZI

Siamo arrivati all'ultimo Rendiconto, credo, di questa gestione perché il prossimo sarà nelle mani di altri governi della città.

Cosa dire? Giustamente l'Assessore Galli va ad evidenziare come una pratica di Rendiconto non determina quel dibattito acceso sul piano politico che può determinare un piano di previsione, un Bilancio di previsione.

Questo un po' perché il Bilancio di previsione ovviamente stabilisce le linee di entrata del Comune, le linee di spesa e quindi determina gli indirizzi politici e amministrativi di una Giunta, un po' perché noi, nella nostra tradizione italiana, qui, nel Comune di Riccione, in genere non siamo abituati alla verifica attenta delle programmazioni. Ma questo non è un difetto del Comune di Riccione è un difetto generale, io credo, del nostro modo di essere, nel senso che una volta usciti i buoi dalla stalla, non ci viene facile andare a verificare i risultati, chi ha lavorato meglio e chi ha lavorato peggio. Si tende ad avere un giudizio massificante, politico. Da questo punto di vista quindi, la discussione dovrebbe essere incentrata su questo aspetto, cioè se questo Bilancio di previsione ha permesso a questa Giunta, a questa Amministrazione di raggiungere quei programmi che erano stati stabiliti. Naturalmente questo è un discorso che ci porterebbe molto lontano e io mi limiterò ad analizzare innanzi tutto una delle due voci, dei due grandi settori di questo Bilancio, che è quello delle spese.

Per quanto riguarda le entrate devo dire che grazie anche al controllo – ci arroghiamo anche qualche merito – esercitato da questa minoranza, grazie anche - e non solo - al controllo esercitato da questa minoranza, in questi anni, si è comunque cercato di mantenere la pressione tributaria in limiti accettabili.

Da parte nostra si era proposto per anni l'abolizione dell'ICI sulla prima casa, nessuno ci può smentire, è arrivata per un provvedimento governativo, ben venga!

Quindi sul discorso 'entrate', più che andare a vedere i conticini della spesa, c'è un po' da ragionare sul futuro, su quelle che saranno le future fonti di entrata stabili di questo Comune, perché, come diceva un po' anche il Collega Iaia, non ci si può sempre aggrappare alla vendita delle azioni di Hera oppure a entrate derivate dalla vendita del patrimonio, patrimonio che comunque questa minoranza, quella della Lista Civica, ha sempre ritenuto che non debba essere utilizzato indiscriminatamente per finanziare spesa corrente o anche spesa straordinaria perché il patrimonio rappresenta sempre, per un Ente, per una famiglia, per una società, qualcosa che fornisce una garanzia di solidità dell'ente stesso.

D'altra parte il Sindaco mi ha sempre replicato che lui il patrimonio lo aumentava, non lo faceva diminuire, questo saranno poi i posteri a giudicarlo. Qualcosa si vede... però i conti bisogna farli alla fine.

Vi dicevo delle spese: quello che preoccupa, dal nostro punto di vista è indubbiamente, di più, l'andamento delle spese, come vengono anche rilevate dalle analisi tecniche. Si parla di un + 5,6 rispetto al 2006 e di un + 6,4 di spesa rispetto agli anni 2006/2007, quindi un trend ampiamente superiore al tasso di inflazione relativo a questi anni, e per quanto riguarda l'analisi di rigidità della spesa che ho avuto la bontà di andarmi a leggere, anche gli stessi Revisori rilevano come sostanzialmente la rigidità sia rimasta invariata in questo ultimo anno di esercizio, ma addirittura aumentata del 5% rispetto ai due anni precedenti.

Quindi qui c'è una spesa che cresce di più del tasso di inflazione e che è sempre più rigida, cioè le spese di personale e altre spese correnti pesano sempre di più nel Bilancio.

Per l'ennesima volta, da questo pulpito viene affermato che secondo noi bisognerebbe cercare – non è facile, per carità! Non vogliamo demonizzare nessuno e non vogliamo affermare che sia facile manovrare il Bilancio soprattutto quando si tratta di personale – di intervenire per rendere questa spesa meno rigida. Un piccolo dato: 700.000 euro in più fra quanto era stato preventivato e quanto è

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

stato poi effettivamente speso.

Cioè c'è sempre quel qualcosa in più nella nostra spesa che la rende più rigida. Secondo me andando avanti di questo passo si rischia di dovere poi intervenire troppo drasticamente, mentre una politica saggia, fatta di piccoli passi, potrebbe, nel lungo periodo portare a dei benefici sul piano della spesa pubblica.

E poi c'è il canale - io ero assente l'altra volta, il discorso lo ha tenuto la Collega Tosi - delle 'partecipate'. Discorso che è un po' il nostro cavallo di battaglia.

Il discorso delle 'partecipate' io lo analizzo sulla base di alcuni dati, la vicenda della Società di Raibano, sul quale si è intrattenuto il Collega Iaia e che noi abbiamo sollevato subito: questa società doveva secondo noi, nell'osservanza della legge, provvedere ad alcuni adempimenti relativi al proprio Bilancio e alla propria collocazione all'interno del quadro delle società di capitali.

Non è stato fatto, quindi secondo noi appaiono emergere o dei profili, dei dubbi, se vogliamo lasciare il beneficio del dubbio, d'illegalità di questa azione.

Ma discorso analogo vale per la TRAM: la TRAM ci presenta prima una delibera chiedendoci un contributo per acquistare dei pullman, poi la rovescia e la fa diventare una delibera di aumento di capitale sociale, chiedendo poi non la cifra che chiedeva prima ma una cifra notevolmente superiore.

Hera, il discorso lo conosciamo, ci presenta il conto e anche quest'anno, secondo me più che dall'aumento delle entrate comunali, delle tasse comunali, i cittadini verranno colpiti dagli aumenti delle tariffe dei servizi gestiti dalle società partecipate.

È lì che il cittadino verrà colpito. Già sull'acqua si è saputa l'entità degli aumenti e verranno anche gli altri aumenti perché Hera presenterà il solito suo conto e noi dovremo pagare.

Fra l'altro, rilevo che alcune società - chi vi parla si è opposto a quella che noi abbiamo ritenuto la svendita del gas, non perché non poteva essere venduto, ma per il modo in cui è stato venduto - come le farmacie comunali danno un gettito di 56.000 euro che veramente fa cadere le braccia mentre quando erano gestite dal Comune le entrate erano ben diverse.

È chiaro: adesso abbiamo il 10 o il 20%, ma neanche un minimo di utile.

E quindi sul piano proprio del rapporto con le società partecipate io credo che si giocherà molto del futuro. Io credo che l'Assessore Galli, non ero presente, sia intervenuto, senza - per carità! - abbracciare le tesi che vengono da qui propugnate,

però evidenziando, toccando il tasto come uno dei tasti su cui bisogna fare chiarezza.

Vengono avanti nuove normative anche a livello nazionale, mi sembra di capire sul discorso dei servizi comunali o para comunali della città.

Non so cosa verrà fuori di nuovo dal pandemonio di Roma.

La verità è che su questo discorso dei servizi: qualità dei servizi da un lato, costo dei servizi dall'altro, possibilità di incidere effettivamente nelle società partecipate, condizionandone la politica, se non altro in termini di controllo della spesa, ci giocheremo molte delle nostre possibilità di potere reinvestire nel futuro.

Perché se saremo costretti ad inseguire tutte le volte le perdite di queste società con le altre difficoltà che si assommeranno sul Bilancio e con la rigidità della spesa, non è tanto che ci troveremo in difficoltà con i conti per cui non riusciremo a stare nei patti di stabilità, ma non avremo più il gas, l'energia per potere investire sulla nostra città e sul nostro territorio. Cioè giocheremo in difesa.

Per evitare di trovarci a giocare in difesa, sempre più estrema, nei prossimi anni, bisogna anticipare le mosse, andare a toccare la rigidità della spesa, modificare i rapporti con le società partecipate.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi. Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, do la parola all'Assessore se ha qualche risposta.

Prego Assessore.

Ass. GALLI

Sarò brevissimo perché sono state fatte più che altro delle considerazioni anziché delle domande.

Sulla questione di Raibano credo che risponderà il Sindaco perché è più aggiornato rispetto a tale situazione, o meglio, perché la segue in prima persona.

Rispetto a quello che diceva il Consigliere Iaia, beh, una considerazione la voglio fare su un passaggio che non considero corretto. La critica al fatto che i servizi a domanda individuale non producano utili: è elementare che non producano utili, cioè i servizi di nido o i servizi all'infanzia o i servizi che facciamo per l'assistenza delle persone è ovvio che non producano utili, se no non saremmo un'Amministrazione Pubblica che ha a cuore quei settori lì. Poi c'è stata tutta una lunga disquisizione su dei dati che ora non ho la possibilità di raffrontare subito, però se quando leggiamo i documenti ci impegniamo, per onestà intellettuale, a leggerli tutti, e se lei ha avuto occasione di dare un'occhiata agli indicatori

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

finanziari ed economici, visto che è sempre molto preciso e puntuale rispetto ai rilievi che fa, lei si sarà accorto che guardando l'andamento nei tre anni precedenti dal 2005 al 2007, il Comune di Riccione può vantare degli indici molto positivi.

È aumentato l'indice di autonomia finanziaria perché dobbiamo sempre più fare da soli.

È diminuita la pressione finanziaria ed è diminuita anche la pressione tributaria.

Magari sono diminuzioni impercettibili, però ci sono. È diminuito nel contempo l'intervento dello Stato sui Comuni e l'intervento della Regione; è aumentata anche la redditività del nostro patrimonio ed è diminuito, anche sensibilmente, il rapporto tra dipendenti e popolazione. Quindi a lei che è molto attento ai dati economici e direi quasi matematici, questi dati non possono sfuggire.

Una cosa utile la potrebbe fare: farci capire meglio cosa il Governo da lei rappresentato, può fare anche il prossimo anno per i Comuni.

Se c'è l'intenzione di lasciarci così in mezzo al guado oppure se ha intenzione di fare una politica di federalismo fiscale veramente seria.

A noi quest'anno già a giugno ci mancano 2.600.000 euro dell'ICI perché è stata abolita l'ICI sulla prima casa, però sinceramente sono molto aleatorie le assicurazioni che ci vengono fatte su come questi soldi ce li ridaranno.

Poi, in sede di rendiconto del prossimo anno, io spero questi soldi appunto di poterli rendicontare, però se poi queste risorse non ci saranno non ci si venga a dire che la spesa pubblica è gonfiata o che spendiamo i soldi male, perché sono soldi che spendevamo per i servizi.

Per quanto riguarda invece le considerazioni che faceva il Consigliere Bezzi... non so se lei, Consigliere, è arrivato dopo che io avevo già iniziato la relazione, però, c'è un passaggio che ha fatto che mi interessa ribadire che è quello che riguarda il fatto che in Italia, in generale non si verifici mai la coincidenza tra le previsioni e il Rendiconto. Io avevo detto nella relazione iniziale che da questo punto di vista mi ritengo molto, molto soddisfatto, perché è ormai qualche anno che di fatto il documento di Rendiconto se lo andiamo a sovrapporre al Bilancio di Previsione, di fatto i due documenti quasi coincidono, perché ormai il grado di realizzazione delle previsioni iniziali è ampiamente rispettato.

Quindi rimane il punto riferito alla società di Raibano, sul quale dirà il Sindaco dopo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Galli. Signor Sindaco vuole integrare? Mi pare che non ci siano altri interventi.

SINDACO

Innanzitutto alcune considerazioni le voglio fare anche io sugli interventi che sono stati fatti.

Io sinceramente, Iaia, quando le motivazioni sono evidentemente pretestuose faccio fatica ad accettarle.

Onestà intellettuale vorrebbe una lettura un po' più serena e più seria.

Ha dovuto fare una premessa che è proprio l'emblema del suo intervento.

Lei ha dovuto dire "Non facciamo tanto caso al fatto che i conti tornano, perché questo ci potrebbe fuorviare".

È esattamente il contrario. Un conto consuntivo serve al 90% per quello, cioè per verificare che i conti tornino e i conti del Comune di Riccione tornano e tornano bene da molti anni e di questo siamo orgogliosi, perché questo è il compito che deve avere un'assemblea come questa, verificare che le previsioni corrispondano ai consuntivi.

C'è poi una falsità assoluta quando lei afferma che non stiamo facendo niente per razionalizzare la spesa. Esattamente quei conti dimostrano il contrario.

Dimostrano il contrario sotto molti profili, con alcuni dati che dava l'Assessore Galli, e cioè la diminuzione del numero del personale, la diminuzione di alcuni costi importanti, il non aumento della pressione fiscale e tributaria... sono dati inconfutabili, su cui non si possono costruire castelli fantasiosi e sono dati reali, concreti.

E io ci tengo molto, in modo particolare perché questo Comune, questa Amministrazione si è sempre distinta, e continua a distinguersi, perché - nonostante abbia a disposizione risorse superiori ad altri Comuni, perché abbiamo la fortuna di essere un comune che ha 35.000 abitanti ma gode di una presenza turistica importante che ci permette di avere entrate che altri comuni purtroppo non possono avere, nonostante tutto ciò - questo Comune non ha mai scialacquato. E anzi ha fatto una politica di rigore che ci ha portato nel giro degli ultimi dieci anni a passare da 530 dipendenti a 100 in meno, 430.

Di questi dati ne potrei riportare a valanghe. Noi abbiamo lavorato seriamente per mettere sotto controllo ogni fonte di spesa.

E - accidenti! - sicuramente c'è ancora da lavorare perché nessuno è un fenomeno, però che qualcuno mi venga a dire che qui non c'è un lavoro di questo genere, questo non lo permetto, semplicemente perché non è vero.

Devo anche rispondere al ragionamento, invece, non meno piccante, ma più ragionevole, che faceva Giovanni Bezzi che su alcune questioni, nel merito, mi sento di argomentare in modo diverso.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

Per esempio tu citavi, Bezzi, tra uno dei dati che ti avevano colpito, il tasso di rigidità.

Ed è vero, in linea generale, un incremento del tasso di rigidità non è una buona cura. Anzi! È un dato che può e deve preoccupare.

Ora, come tu dicevi, gli scostamenti non sono significativi e quindi non c'è un incremento, però vorrei segnalarti un fatto che ha determinato in buona sostanza questo dato di quest'anno, che in realtà è un fatto virtuoso.

Vi ricordate tutti quanto abbiamo discusso in questa aula, anche su vostra sollecitazione, del tema delle consulenze, dei contratti esterni.

Su questo abbiamo lavorato e le abbiamo ridotte ameno di un terzo, addirittura quasi ad un quarto di quelle che erano solo due anni fa.

È evidente che quell'ammontare che era tutta spesa aleatoria, non rigida, una volta tolta fa incrementare il peso del personale, che invece, nel frattempo ha avuto anche il rinnovo contrattuale, per cui abbiamo avuto anche tutti quei pesi.

Per cui anche in un dato che, sia pur lievemente, potrebbe destare qualche preoccupazione, dietro ha un lavoro che ha una sua componente positiva, perché ha alleggerito le spese di questo Comune, che ha cercato di fare in casa, senza dare fuori quello che prima con più facilità dava a consulenti esterni.

Io a questo chiarimento ci tenevo perché se c'è una cosa a cui sono rimasto fedele, per l'esperienza che ho fatto prima da Assessore, alcuni anni fa, è proprio la correttezza dei conti.

E su questo, credo, dobbiamo sentirci tutti ragionevolmente consapevoli, che questo è un Comune virtuoso sotto questo aspetto.

L'ultima cosa, perché sull'altra ha già risposto Galli, è la questione di Raibano.

Noi abbiamo chiesto, agendo anche in modo pesante, nel senso che siamo stati noi causa dei rinvii di alcune sedute assembleari di quella società, abbiamo chiesto una verifica più attenta della situazione societaria perché, soprattutto alla luce delle nuove disposizioni legislative, va rifatto il quadro.

Anche questa mattina c'è stata una riunione in Provincia, a cui ho partecipato personalmente, che ha messo più in chiaro le cose su questo aspetto e ci siamo dati appuntamento a settembre perché i consulenti di quella società e la Regione ci facciano il quadro completo della situazione per prendere le decisioni definitive. Però anche in questo caso vorrei che non ci allontanassimo mai dalla distinzione tra le procedure e l'obiettivo finale. Non dimentichiamolo, quella società è nata nella fase più complessa perché da quando è nata la legislazione in questo settore è stata in continua

evoluzione, anche con molte turbolenze, per cui è anche comprensibile che non sia facile assestarsi.

Tuttavia, al di là di questo, che va assestato e va assestato in modo preciso affinché non rimangano dubbi a nessuno, non vorrei che questo offuscasse o cancellasse completamente lo scopo di quella società.

Perché che in territorio di Raibano sorga una zona produttiva come è stata programmata e prevista, è, prima di tutto per noi, per noi riccionesi, un'esigenza ormai irrinunciabile.

Abbiamo decine e decine, quasi un centinaio di aziende riccionesi che hanno bisogno di espandersi – tant'è vero che sono quelle che si stanno interessando più di tutte a questa scelta – e se non avranno una risposta entro due o tre anni, rischiano di finire fuori mercato.

Quindi, anche qui, per carità, spacchiamo pure il capello in quattro, sulle procedure, ma attenzione non perdiamo mai di vista l'obiettivo finale che è quello di realizzare quella struttura che per noi vuol dire, oltre quello che ho detto, anche la risoluzione di alcuni importanti problemi di viabilità del nostro territorio, soprattutto per il traffico degli automezzi pesanti.

Con quell'intervento avremo una soluzione positiva per molti di questi problemi che riguardano il traffico pesante sul nostro territorio.

Anche qui, quindi, un po' di equilibrio, nell'affrontare i problemi: non c'è solo una parte, c'è anche l'altra.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Ci sono dichiarazioni di voto in merito?

Non ci sono dichiarazioni...

Cons. IAIA

Volevamo sentire il parere dei Revisori, se avevano qualcosa da dire, prima di votare... poi facevamo le dichiarazioni di voto.

O non so, come intendete procedere?

PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI

Chiedo scusa per essere arrivata in ritardo, per colpa del mio bimbo piccolo, non mia, sono arrivata nella fase finale, però ho letto adesso le sue indicazioni.

Noi sulla questione, abbiamo esaminato la pratica e anzi, come Collegio, mi permetto anche di sottolineare che è dall'anno scorso, dal Rendiconto 2006, che noi abbiamo posto l'attenzione su questa società, non certo per ragioni politiche che non ci interessano e non sono nostro compito, perché noi siamo un organo tecnico e non ci interessano le motivazioni politiche delle scelte ma perché è una

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

società che nasce anomala, cioè lo strumento giuridico della società non ci è sembrato adeguato, perché è una società e nasce per un'attività imprenditoriale per un'attività di produzione di beni e di servizi, una società che fra l'altro non produce ricavi e non sembra produrne nemmeno a breve termine, ci è sembrata anomala.

Anche perché poi la Corte dei Conti – noi dobbiamo relazionare due volte all'anno – sta mettendo molto a fuoco la situazione delle società di capitali.

Quindi questa è una società che si presenta nel suo oggetto di attività, che comunque rientra nelle attività istituzionali dell'Ente, si presenta anomala, perché non produrrà, per il momento almeno non produce, ricavi e vive di contributi del Comune.

Questa è la sostanza.

L'organo di Revisione è un organo anche di sostanza, insomma, dobbiamo andare a vedere se una mera formalità, un aspetto formale non rispettato ha creato un danno o ha avuto un effetto sul risultato finale di un rendiconto.

Quindi abbiamo riscontrato questa discordanza sulla determina del dottor Righetti, ci preoccupa un po' di più questa società e ci chiediamo se è giusto che vada avanti dal momento che da sempre vive di risorse degli Enti.

Questo è un elemento che deve far pensare perché vuol dire che è una società che non ha autofinanziamento e quindi gli organi competenti devono valutare bene questo aspetto.

Per quanto riguarda la determina in sé, noi l'abbiamo verificata, abbiamo verificato, perché nessuno vuol nascondere niente e nessuno vuole giustificare l'operato degli Uffici. Noi siamo un organo presente ogni settimana, facciamo centinaia di verbali in un anno e quindi, se permette, noi cerchiamo di fare il nostro lavoro al meglio, con i nostri limiti, ma non abbiamo mai perseguito una funzione che non ci è propria.

Anche se i miei colleghi sono assenti parlo anche a nome loro e questo lo dico con molta tranquillità.

Per cui da un punto di vista sostanziale...ripeto, c'è una discordanza formale, lo abbiamo evidenziato nella relazione e quindi non sto di nuovo a ripeterlo, però da un punto di vista sostanziale, proprio per l'anomalia che rappresenta questa società, non abbiamo rilevato nei conti gravi irregolarità.

Se però lei, Consigliere, che conosce bene anche lo Statuto ritiene che noi dobbiamo fare un approfondimento ulteriore, noi abbiamo i nostri limiti, ma se lei ha degli elementi ulteriori, più specifici che vuole presentare e fare approfondire a questo Collegio, c'è una procedura di Statuto che prevede anche un intervento ulteriore da parte di

questo Collegio, quindi da questo punto di vista non ci tiriamo indietro.

Però ripeto, c'è una discordanza formale.

La rilevazione economica non ci ha fatto ritenere questa discordanza talmente grave da procedere come in certi casi bisogna fare.

Però se c'è da approfondire ... io tra l'altro nel suo esposto non trovo questi evidentissimi elementi che, al di là della forma, dovevano indurre il Collegio ad ulteriori approfondimenti, per cui la invito a richiederlo con la procedura prevista da questo Statuto perché noi siamo qua anche per approfondire ulteriormente alla luce dei suoi elementi.

PRESIDENTE

Ringrazio il Presidente. Per dichiarazioni di voto, il Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica, prego.

Cons. BEZZI

Per dichiarazione di voto... no, in breve una replica alle dichiarazioni del Sindaco.

Sì, per quanto riguarda il discorso delle consulenze, tu hai datato la tua azione di riduzione ad una data su cui non mi trovo d'accordo... a me pare che sia avvenuta soprattutto nell'ultimo anno, ecco, questo è quello che voglio far rilevare.

A me pare che la riduzione più sensibile delle consulenze esterne sia avvenuta in un arco di tempo più ristretto. Rimane per noi, comunque, l'esigenza di monitorare una spesa che ha un dato, anche se non eclatante, di rigidità.

Venendo al discorso di Raibano anche alla luce di quello che hanno dichiarato i Revisori, io non sto questionando sulla scelta politica di fare o non fare l'area a Raibano, di questo magari discutiamo un'altra volta se sia necessaria o meno, dico che lo scopo per cui nasce una società, a mio avviso, – e spero anche a vostro avviso – va accompagnato al rispetto di procedure che sono determinate dalla legge o dai rapporti di contabilità.

Di solito se tu rispetti le procedure vai lontano, se non lo fai non vai lontano.

Tant'è vero che il caso Raibano è esplosivo, tra virgolette, cioè è venuto fuori proprio perché non c'è stata quell'attenzione dovuta a chi opera in rapporto con enti pubblici per quanto riguarda alcuni criteri.

Per il resto, io non ho fatto esposto, ma ho sempre avuto la curiosità, non so se è vostro compito, di capire come mai una società di capitali che deve essere scesa per forza sotto il minimo del capitale sociale o comunque sotto la soglia di sicurezza, non abbia convocato l'assemblea per ridurlo o per passare ad una società diversa.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

Per esempio pongo una domanda... sono questioni formali, lo so, la vera questione è l'area di Raibano, però tutto questo secondo me va a inficiare ogni azione.

Fra l'altro se vi fossero veramente - e chiudo il discorso - cento centocinquanta artigiani che aspettano, Sindaco, converrà che non è per colpa nostra, ma che le responsabilità di questo ritardo evidentemente ricadono su una gestione che o per vostra colpa o per questioni provinciali, regionali, questo poi lei lo potrà chiarire, non ha portato a quel risultato per cui questi artigiani possono ora sperare di avere una collocazione immediata.

PRESIDENTE

Prego Presidente.

PRESIDENTE COLLEGIO REVISORI

Scusate!

Quello che lei ha detto noi lo dicevamo l'anno scorso, nella nostra Relazione di Rendiconto, non capisco perché ce lo vuole di nuovo richiedere a noi. Noi l'abbiamo già detto.

PRESIDENTE

Cosimo Iaia del gruppo Forza Italia

Cons. IAIA

Grazie. Una breve replica perché i punti che sono stati toccati sono da governo della nazione.

Il punto è proprio questo. È stato già evidenziato lo scorso anno il discorso della società Raibano e nulla è stato fatto in questo anno.

Lei Presidente ci deve spiegare se l'irregolarità di questa pratica è formale o sostanziale.

Lei sta dicendo che è una formalità. Io credo che sia sostanziale. Ci sono 180.000 euro dati a questa società con una determina sbagliata, fatta in un modo errato.

Per correttezza di procedura - io non sono un ragioniere, neanche un commercialista - si dovrebbe riprendere indietro i soldi da questa società che non ha un franco e ridarglieli sotto un'altra voce e con un'altra determina. Si riesce a fare questo? No.

C'è una confusione di cui il Sindaco mi dà conferma, perché lui per primo si è opposto, sta rinviando, non si è capito dove si andrà a finire con questa società, che non doveva mai nascere.

Su questo, ripeto, fu chiesto il parere ad un esperto, ad un esperto commercialista, e non voglio fare il nome ma so benissimo a chi, pagato da quest'Amministrazione, il parere fu dato, contrario - è una società inutile che non produce utili, diceva questa motivazione. -

Nonostante questo, la si è fatta, abbiamo assistito

all'indebitamento di questa società, senza muovere una paglia. E ci viene detto per il secondo anno consecutivo che è tutto a posto, che va fatto perché a Raibano ci vuole l'attività commerciale... tutto un discorso politico che non sta più in piedi ormai. Sono già due anni che gira questo discorso politico. Poi non mi sono state date alcune risposte riguardo all'assunzione dei dirigenti.

Cioè, Assessore, noi assumiamo un dirigente... è chiaro che calano i dipendenti: se il rapporto è di uno a otto, avremo venticinque dirigenti e non avremo più dipendenti, in questo Comune.

Il calo dei dipendenti è dovuto al trasferimento di alcuni dipendenti a GEAT ed ad Hera, quindi non è assolutamente merito vostro, ve l'ho anche detto in un'altra occasione. Quindi non fatevi un merito di cose che non sono vostre.

Poi, i numeri. Io, signor Sindaco, leggo quelli che ci sono nella relazione, lei poi può leggere dove vuole, come vuole, può dire che Riccione è un Comune sano...

La spesa corrente è passata dai 44.000.000 del 2003 ai 52.000.000 del 2007, aumenti sostanziosi nel 2005 del 5,6% e del 6,4% e del 5,6% del 2006.

Non sono giochetti. Io leggo dei dati, io vedo qui.

Le entrate tributarie da 26.000.000 di euro a 35.000.000 di euro, Assessore.

Siamo tra i Comuni italiani - a differenza di quello che afferma lei - con la più alta pressione tributaria, che non è la pressione fiscale, è tutt'altra cosa la pressione tributaria.

Noi siamo a 974, lo dicono i Revisori, sono dati citati dai Revisori, nel conto economico di gestione, sono lievitati del 5,9%.

C'è tutta una serie di campanelli d'allarme che schizzano in alto con il segno più, noi incassiamo di più e spendiamo di più, incassiamo di più e spendiamo di più...non siamo in grado, in questo Comune, di fare una politica di contenimento.

Poi non so se devo rispondere... il Governo la tassa sull'ICI l'ha fatta pagare...

PRESDIDENTE

Consigliere! Dichiarazione di voto.

Cons. IAIA

...cinque secondi, grazie Presidente... non ha fatto pagare la tassa sulla prima casa...

PRESIDENTE

Dichiarazione di voto. Consigliere, dichiarazione di voto.

Cons. IAIA

Ditemi voi. Cosa devo fare?

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

PRESIDENTE
Deve dichiarare

Cons. IAIA

Ah. Va bene... sento di là un mormorio... cinque, quattro... cos'è?

PRESIDENTE
Dichiarazione di voto.

Cons. IAIA

Ah, è finito il tempo! Tutti Presidenti siamo diventati!

Va bene. Il nostro voto sarà contrario, come si poteva immaginare.

*Durante la discussione del Comma 2 entrano i Consiglieri Benedetti, Pruccoli, Bernabei, Fabbri, Pecci, Mulazzani e Tosi:
presenti 26.*

Entra l'Assessore Cavalli.

PRESIDENTE
Ci sono altri? Non ci sono altri.
Metto in votazione il punto 2 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Approvazione Rendiconto della gestione esercizio 2007.
Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 8 contrari (FI Verso il Partito dei Moderati e dei Liberali; LISTA CIVICA; AN) e 1 astenuto (Prioli).

COMMA 3

Progetto provinciale teatro ragazzi, protocollo d'intesa tra la Provincia di Rimini e gli altri enti fra cui il Comune di Riccione - Rinnovo convenzione fino al 30.06.2009.

Ass. CAVALLI

Sì, in realtà la pratica serve per rinnovare per il prossimo anno, che è l'anno teatrale a cavallo dell'anno finanziario 2008/2009, la convenzione con "Arcipelago Ragazzi" che è una convenzione che è già in essere ed è stata in essere nel triennio precedente 2005/2008 e quindi viene, di fatto, prorogata per un anno, in attesa di arrivare al 2009, quando ci saranno poi i rinnovi delle Amministrazioni, sia Comunali, a Riccione, che Provinciali a Rimini. Sono 11 Comuni che sottoscrivono questo Protocollo insieme alla Provincia e insieme all'Associazione "Arcipelago Ragazzi", che è l'associazione nata ormai sei anni fa, con la fusione delle realtà e delle compagnie

teatrali che sul territorio della provincia di Rimini operano e lavorano in ambito di teatro ragazzi. Sono le compagnie che poi realizzano le intere stagioni di tutti i comuni sul programma teatro ragazzi e quindi è nato questo Protocollo che mette insieme le compagnie teatrali, i Comuni e la Provincia stessa, uniformando e omogeneizzando quello che è il lavoro su tutto il territorio rivolto a questo settore specifico che è appunto lo spettacolo teatrale per i bambini e i ragazzi delle scuole materne, elementari, medie e superiori.

PRESIDENTE
Ci sono interventi? Consigliere Lilly Pasini, prego.

Cons. BORDONI

Grazie Presidente.
Questa sembrerebbe, apparentemente una pratica molto semplice e addirittura banale, perché come ha detto l'Assessore è una convenzione con un'Associazione che si occupa di fare spettacoli nelle scuole. In realtà se guardiamo un attimo con più attenzione, una pratica come questa, è di una grandissima importanza perché in una semplificazione di una semplicità come questa - cioè diamo l'incarico ad una Associazione di fare del teatro nelle scuole - ciò che sottende ad un semplice gesto come questo è d'una grandissima importanza, perché passa un'impostazione fondamentale di come una posizione culturale è diversa da un'altra.

In una pratica come questa, Assessore - a me dispiace tantissimo perché la stima che ho per lei non è mai venuta meno - però, dover constatare nuovamente una posizione culturale così statalista francamente mi ha molto stupita.

Adesso, il lavoro in Commissione ci ha permesso di approfondire un po' di più, lei stesso ha detto, mi pare anche con orgoglio "Sono stato io che ho sostenuto la creazione di questa associazione".

È un'impostazione sbagliata, perché nella società non è pensabile di poter continuare a sostenere associazioni, di poter inquadrare la vita della gente, di dover continuamente non rispettare ciò che accade nel mercato.

Io capisco la necessità di aiutare una migliore concertazione, una migliore regolamentazione per i soggetti che operano sul territorio. Su questo io concordo con lei.

Non concordo assolutamente la creazione di monopoli.

Lo abbiamo già avuto in ambito sportivo con la Polisportiva, ce lo ritroviamo in questo caso specifico in ambito culturale per il teatro ragazzi ed è una cosa che non condivido e non condividono neppure i miei Colleghi.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

Altro principio è quello di un sostegno, altro principio è quello della sussidiarietà che io so per certo che lei conosce molto bene. In questo caso lei non lo ha applicato assolutamente.

Poi vorrei entrare, ma molto brevemente, nel dettaglio di questa convenzione, più che alla convenzione mi riferisco alla relazione che abbiamo chiesto in Commissione e che ci è arrivata, tre foglietti miseri - 50.000 euro questa associazione potrebbe spendere, sicuramente un computer ce l'ha - un euro per tutti i Consiglieri e mandarla via e-mail, visto che la tecnologia ormai ci ha invaso.

Ci arriva con una data del 23 di luglio, quando nella convenzione, c'è l'obbligo entro il 30 giugno di farla avere.

Ci pigliano in giro. Ma, ripeto, non è offensivo che prendano in giro un Consigliere di minoranza, ma prendono in giro l'Assessore, prendono in giro i cittadini da cui ricevono complessivamente 50.000 euro.

Questa relazione è di una superficialità e di una puerilità che è perfino un'offesa alla nostra intelligenza e alla sua, ritengo.

Io credo che lei lo abbia visto: questi signori si sono aggrappati, così, e hanno raffazzonato all'ultimo momento due dati e ce l'hanno mandata solo perché in Commissione l'abbiamo chiesta.

Non è così che devono gestire una associazione.

A parte che avevamo chiesto, con gli altri colleghi, di avere anche il loro bilancio, per capire 50.000 euro del teatro ragazzi, cioè della programmazione quanto incidavano rispetto alla loro attività.

Non ce l'hanno fornito, non ce l'hanno voluto dare, ma ci hanno fornito questa relazionciucola che veramente fa ridere.

Qualche ultimo passaggio: in questa relazione si parla... io parlo di complessivamente 50.000 euro che è il contributo che tutti i Comuni e la Provincia danno, se non ho letto male il Comune di Riccione dà 20.000 euro.

Nel loro bilancino - è un excell fatto... mio figlio lo fa meglio - si parla soltanto di "Contributo Comune di Riccione per la gestione del Castello degli Agolanti" 9.250 euro. Quindi se loro ricevono da noi 20.000, loro ricevono da Riccione 29.250 euro.

Quindi non sarebbe esatto l'importo; però può darsi che non capisca bene io questa cosa.

Per entrare invece nel merito di questa piccola relazione quindi nel dettaglio, due cose mi impressionano.

La prima è che con 50.000 euro sono tutti contenti e dicono "Finalmente abbiamo il coordinamento al Castello egli Agolanti" e non so cosa c'entra la gestione del Castello e il coordinamento degli

Agolanti con questa contentezza e dicono "Perché abbiamo portato 21 bambini in più a teatro".

Adesso 50.000 euro, che ci sia un aumento di 21 bambini in più... io cito un dato che è talmente isolato che non so bene dove l'abbiano preso.

Quando fanno le relazioni, se non vogliono essere affettati, almeno imparino a farle, almeno uno sforzo di creatività, visto che sono attori!

Quindi 50.000 euro per 21 bambini in più.

È molto? È poco? Loro sono tanto contenti! Io mi sento un po' meno contenta.

La seconda cosa: ad un certo punto parlano della programmazione e guarda il caso cosa citano? Il Natale.

Allora questa associazione - di cui chiedo da questo momento, formalmente, di avere la programmazione annuale, c'è anche un comitato che sovrintende alla programmazione - mi fa una programmazione sul Natale e sa come la chiamano? "Un altro Natale".

Allora, non è Natale, perché nasce Gesù... perché qui bisogna smetterla! È Natale perché nasce Gesù!

Non vogliamo parlare di Gesù? Sapete di cosa parliamo? È bene che i cittadini lo sappiano! Di un bell'albero con i frutti ecologici, dei prodotti eco solidali - che sostengo totalmente - ma mi dite cosa c'entra?

Poi dei bambini e degli oggetti d'America...

Allora, tutta questa roba è salva perché nasce Gesù Cristo a Natale, non è salva perché diamo 20.000 euro a gente che fa teatro.

Quindi dal punto di vista culturale, ritorno all'inizio, siamo lontani mille miglia, però se mi vogliono parlare del Natale ci mettono dentro Gesù se no non lo chiamano progetto di Natale, lo chiamano il progetto del 25 di dicembre. Perché uno il 25 dicembre fa quello che gli pare. Quindi mi piacerebbe conoscere questa programmazione anche perché io so quale impegno lei ci mette però questi signori per il naso non mi prendono.

Un'ultima battuta e poi vediamo nelle sue risposte perché poi non abbiamo avuto altre occasioni, gliela vorrei dire su questo.

Un giornalino che costa, questi signori fanno il giornalino con i 52.000 euro, un giornalino che costa 6.800 euro, magari vederlo non sarebbe stato male.

Cioè fare una relazione, farla bene, allegare i materiali sarebbe stato davvero corretto, spero che per lei lo abbiano fatto, noi Consiglieri di minoranza non siamo degni di una cosa del genere.

Sono 6.800 euro per un giornalino e per le spedizioni, spediti a chi? In che modo?

Dopo di che, nella riga prima si dice 7.600 euro per libretti e pieghevoli. Quanti? In quadricromia? A

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

un colore? 8.000.000? 5.000.000? Non lo so e 150 euro per spedirli. Non li capisco. Cioè, facciamo 7.600 euro di materiali e spendiamo 150 euro per la distribuzione. Dove? Come? Quando? Solo a Riccione? In tutta la Provincia?

Sono pochi. Mentre invece sono tra virgolette, una voce importante quella del giornalino, perché secondo me loro i soldi li devono mettere per fare teatro e non per fare il giornalino.

Oppure, se è importante il giornalino me lo spieghino meglio.

E poi danno a quel poveretto di direttore che fa l'Ufficio Stampa per tutta la provincia, immagino che sia generale, 2.600 euro.

Ma che giornalista! Uno fa la fame. Cioè un giornalista che fa il giornalino, i depliant e prende 2.600 euro, lo invito a mangiare a casa mia tutte le sere, tanto sei persone siamo, diventiamo otto, non c'è problema. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini.

Altri Consiglieri intendono intervenire? Filippo Airaudò di Alleanza Nazionale, prego.

Cons. AIRAUDO

Sì, io sono grandemente d'accordo con le cose, sugli aspetti che ha toccato la Collega Pasini.

Vorrei essere anche un pochino più essenziale per arrivare al nocciolo di questa questione. Intanto ricorderei a me stesso che i 50.000 euro li diamo a un'associazione che non produce spettacoli teatrali ma che serve soltanto per coordinare, fare sistema, mettere a rete, le manifestazioni di teatro per ragazzi su scala provinciale. Questo lo abbiamo chiarito bene in Commissione. Fatto questo chiarimento la questione, secondo me, diventa quasi più seria, paradossalmente, perché 50.000 euro non servono per produrre gli spettacoli, come dicevo ma servono per fare un'attività diversa, che è un'attività più amministrativa, fra virgolette, richiede un'organizzazione ma non è l'organizzazione del produttore, è la razionalizzazione, è l'ottimizzazione.

Allora, 50.000 euro... è vero che noi nel Comune di Riccione non spendiamo 50.000 euro è vero che ne spendiamo di meno, spendiamo poi in realtà in proporzione a quel che chiediamo, grosso modo; questa associazione somiglia all'ATO: vuoi tanto, le tariffe le alzo, se vuoi poco mi dai di meno.

Il problema vero, però, è questo e cioè che i 50.000 euro – perché è su questo che dobbiamo ragionare, questo è un documento che è passato anche in Provincia non è che è venuto solo in Comune a Riccione, eh ed è stato fatto anche per volontà e scelta politica dell'Assessore Cavalli e io so qual è

la genesi di questa vicenda dal punto di vista amministrativo e l'Assessore Cavalli ce l'ha pure ricordato in Commissione, e gli intenti, dell'epoca io non li discuto, anzi li trovo anche intelligenti – i 50.000 euro, giustificarli con delle relazioni come quelle che sono state prodotte, ecco io... il termine "presa in giro", lo ha usato la Pasini, io mi associo perché sinceramente, 50.000 euro sono più o meno 100.000.000 delle vecchie lire, per chi non deve produrre nulla e non deve fare spettacolo non sono propriamente delle noccioline! Anche se molti addetti ai lavori dicono che fare il coordinamento, comunque, ha un suo costo.

Ecco, però, una relazione come quella è una relazione da teatro dei ragazzi non da Consiglio Comunale o da Consiglio Provinciale.

Ecco. Allora su questo francamente il disappunto è quasi d'obbligo.

Un'altra questione che mi interessava mettere a fuoco era la gestione del Castello degli Agolanti.

La questione del Castello degli Agolanti, tanto per cominciare, è anche il modo con cui il Castello degli Agolanti è stato dato a questi signori che ha scontentato diverse persone, forse più per il modo, per la forma, che per la sostanza. Resta il fatto che si ha un po' l'impressione, qualcuno almeno degli addetti al lavoro di questo mondo ha un po' l'impressione che quest'organismo, che dovrebbe poi presiedere, gestire e regolare in rete... cioè in pratica questa associazione non è quella che fa il teatro, ma chiama le compagnie a fare il teatro per i ragazzi, che è un'altra questione, ecco, e si ha un po' l'impressione che sia autoreferenziale, nel senso che il giro che si è venuto a creare pare un po' ristretto, pare un po' monopolizzato.

Ora, la scelta politica che venne fatta all'epoca per quel che ci riguarda non è da revocare il dubbio, siamo d'accordo su una cosa di questo genere; con dei Comuni che ragionavano ognuno con la propria testa e con le proprie strutture, che si siano messi a rete, in qualche modo, è un servizio.

I 50.000 euro su base provinciale devono trovare una giustificazione diversa, il modo poi con il quale le politiche del teatro ragazzi, gestite e messe a sistema da questa associazione, vengono messe in campo, lo vorremmo vedere in maniera forse un po' più trasparente e più cristallina.

E qualche chiarimento lo vorrei anche sulla gestione della struttura degli Agolanti: che tipo di apertura c'è; se questa gestione è una gestione che viene fatta esclusivamente da parte di questi soggetti; se c'è il convenzionamento di ATER... insomma, tutta una serie di chiarimenti di questo tipo, perché i 50.000 euro, secondo me, bisogna che vengano giustificati in maniera più appropriata.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

Qualche chiarimento io l'ho chiesto, io aspetto anche un intervento di chiarezza dell'Assessore su questo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaud. Ci sono altri? Giovanni Bezzi della Lista Civica.

Cons. BEZZI

Io più che un intervento volto a criticare ne faccio uno per chiedere chiarimenti, anche perché l'intervento del Consigliere Pasini ha sollevato due questioni.

Da un lato il discorso di questa associazione che raggruppa le altre associazioni del mondo del teatro ragazzi.

Io arrivo al punto della mia esperienza personale, perché io ho vissuto l'esperienza di affidare direttamente l'incarico della gestione del teatro ragazzi nel comune di Riccione alla compagnia e devo dire che questo s'intrecciava un po' con il discorso della Pasini sui contenuti, perché io quando arrivai ad essere Assessore alla Cultura, mi capitò di assistere ad uno spettacolo che gestiva una compagnia di cui non faccio ovviamente il nome e rimasi un po' scioccato perché praticamente per bambini di dieci o dodici anni si faceva – io che ero, e rimango, vagamente di sinistra – si faceva della politica, a livello teatrale per dei bambini di dieci o dodici anni. Credimi, tu assistevi e recitavano Marx, cose di questo genere.

Al che mi preoccupai e scegliemmo Alcantara, dico il nome perché Alcantara è uno dei soggetti che c'è nell'associazione.

Cambiammo, e scegliemmo Alcantara, che è uno dei soggetti che fa teatro ragazzi. E, almeno per l'Assessorato, si rivelò una scelta positiva, anche sul piano dei contenuti.

Non che noi discutessimo i contenuti, ma volevamo verificare almeno il tipo di contenuti diretti a bambini e ragazzi, cioè non tanto il contenuto di quello che dicevano ma l'argomento generale che trattavano.

È chiaro che un teatro per ragazzi non può fare certe cose. Ecco quello che mi rende perplesso, anche ritornando a quello che diceva Filippo, è se questo meccanismo che è stato posto in essere, per cui si danno 50.000 euro ad una società più generale... va bene, Filippo dice che ogni singolo Comune spendeva di più, però mi piacerebbe capire se questo meccanismo ha portato dei vantaggi o degli svantaggi dal punto di vista economico, dal punto di vista del servizio, perché quella volta, io ricordo, era piuttosto efficiente.

È rimasto efficiente? Quanti spettacoli vengono fatti? Cosa si fornisce?

Questo fatto di decentrare un organismo centrale che costa 50.000 e rotti euro ha portato dei benefici o meno?

Oppure è meglio ritornare ad una scelta diretta che permette all'Assessorato anche di intervenire laddove si creano problematiche sul tipo di proposta che viene fatta ai ragazzi, perché stiamo parlando non di teatro per adulti, ma di teatro per persone ancora non mature, per cui se arriva un pazzo che ti fa tre spettacoli assurdi...

Quindi questo è il dato di fondo che secondo me va valutato.

Anch'io ho delle grosse perplessità sulla gestione del Castello degli Agolanti in questo modo.

Secondo me si potevano benissimo utilizzare altre strutture e valutare molto meglio la questione del teatro

Il teatro è anche qualcosa che esce dal rapporto pubblico o convenzione.

Dice bene la Collega.

Dobbiamo cercare di ragionare anche in relazione a queste Delibere che vengono avanti, se è possibile dare più spazio all'intervento di soggetti che non siano direttamente convenzionati con il Comune, laddove meritino questo spazio, e diversificare un po' le proposte e non creare sempre questa cappa monopolista.

Però, ecco, la vera questione secondo me è questa: il rapporto costi-benefici, che non è chiaro, in queste Delibere non è mai chiaro. Arriva il rinnovo e tu non sai mai se la situazione che c'era prima è migliorata o è peggiorata.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Bezzi. Ci sono altri?

Se non ci sono altri Consiglieri, cedo la parola all'Assessore Cavalli per alcune risposte. Prego Assessore.

Ass. CAVALLI

Intanto ci tengo a precisare una cosa, perché credo che la discussione di questa sera sia molto utile per cercare di capire in senso generale tutta l'attività che viene programmata, soprattutto a Riccione, ma in tutto il territorio della provincia di Rimini in riferimento al teatro ragazzi e quali sono le opportunità, i servizi, le sinergie, anche i supporti di sussidiarietà che vengono dati in questo ambito. E quindi, ripeto, non mi sottraggo a niente ed entro nel merito delle questioni.

Però una precisazione è d'obbligo, perché l'oggetto della delibera di questa sera che è la sottoscrizione di un protocollo è tutto ciò che precede questa discussione, non è, non dovrebbe, essere oggetto di discussione questa sera, né la relazione, né i conti dell'associazione, né i risultati

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

dell'attività, perché l'oggetto che noi andiamo ad approvare questa sera è un'altra cosa, cioè è ciò che viene prima di quest'attività. L'attività poi non è gestita, amministrata dal Consiglio Comunale e dai Consiglieri, ma siccome i Consiglieri sono i rappresentanti dei cittadini in Consiglio Comunale, è chiaro che, magari in modo non legato alla delibera, noi lo facciamo legato alla delibera, ma legato ad una richiesta di approfondimento in Commissione, in Dipartimento, in quelli che sono gli organi preposti, è ovviamente compito, impegno mio, come Assessore alla Cultura, dare tutte le spiegazioni in merito.

Lo dico per evitare di creare confusione: la relazione, la presentazione del materiale... va benissimo tutto, ma è tutto ciò che viene dopo la delibera di questa sera.

Noi stasera andiamo ad approvare un protocollo con la Provincia rispetto ad una filosofia politica che quella di dire: "Nel corso degli anni, che Giovanni ha anche ricordato, in cui c'era chi faceva da una parte, chi faceva dall'altra, si faceva un po' di concorrenza da una parte e dall'altra, qualcuno era bravo, qualcuno era meno bravo, si è costruito un percorso per mettere in rete quelle che sul territorio erano le realtà della provincia di Rimini da Cattolica a Bellaria, a Santarcangelo, che lavoravano in questo settore. Si sono coordinate, si sono costituite in associazione.

Questo progetto, questo percorso ha portato innanzi tutto un grosso vantaggio dal punto di vista culturale, prima ancora che economico, che in termini di numero di spettacoli, che in termini di numero di bambini, anche questo si è ottenuto, ma si è ottenuto un vantaggio da un punto di vista culturale, perché la provincia di Rimini, grazie a questo progetto, è diventata un laboratorio vero, di lavoro, sul teatro ragazzi, che è preso come punto di riferimento nella regione Emilia-Romagna e non solo.

Questo perché il coordinamento delle realtà teatrali che lavorano in questo campo è stato qui, a Rimini, un esperimento pilota che è stato preso a riferimento da altre parti.

Anzi, dirò di più: il lavoro che si sta cercando di fare, molto più complicato, è quello di cercare di fare questa rete in tutta quella che è la realtà teatrale, non solo riferita al teatro ragazzi ma alla realtà teatrale più ampia.

E questo genera certo un lavoro molto più complicato, ma tutto questo lavoro, che è un lavoro culturale forte, che si sta portando avanti nel nostro territorio provinciale è la conseguenza di questo primo esperimento, di questo primo progetto di sinergia e di collaborazione nato intorno al teatro ragazzi.

Il protocollo dice semplicemente questo. La Provincia riconosce in questo lavoro comune, in questa progettazione comune, in questo voler far rete su tutto il territorio ed avendo come finalità la Provincia proprio l'attività di coordinamento, un grande valore, riconosce all'associazione "Arcipelago Ragazzi" un contributo che va nella direzione di favorire, incentivare questo tipo di programmazione che è coordinata.

Ora, nel bilancio che vi è stato presentato di "Arcipelago Ragazzi" non sono incluse - lo dico perché non sono 50.000 euro, i soldi, sono di più - non sono incluse le somme che i Comuni pagano per gli spettacoli perché quelle quote lì, come da protocollo spettano ai Comuni.

Nel protocollo che avete letto questa sera prima di venire in Consiglio Comunale, c'è scritto esplicitamente che sarà ogni Comune a partire da quelle che sono le proprie richieste, le proprie esigenze, ad andare ad instaurare un rapporto diretto anche con le singole compagnie. Il Comune di Riccione dai tempi di Johnny Bezzi Assessore alla Cultura, ha mantenuto costantemente il rapporto per la programmazione del teatro ragazzi, con Alcantara, cioè la compagnia che ha scelto Giovanni Bezzi ormai qualche anno fa.

Perché la garanzia di professionalità, di serietà di questa compagnia ci ha sempre soddisfatto, e non entriamo nel merito dei contenuti, anche se sui contenuti ci confrontiamo. Lilly, però, il punto di partenza della sussidiarietà... tu prima dicevi che dobbiamo superare la logica dello statalismo, qui non c'entra proprio lo statalismo, qui è proprio sussidiarietà, perché partiamo da quello che c'è, da quello che viene sviluppato da quello che vive di vita propria e gli andiamo a dare un aiuto e un sostegno per potersi sviluppare meglio.

Ma se dobbiamo fare questo e non dobbiamo essere statalisti non possiamo essere noi ad andare a controllare per filo e per segno le parole che sono dentro gli spettacoli.

Perché delle due l'una: o siamo statalisti e allora dobbiamo controllare tutto o non siamo statalisti e allora diamo la possibilità di fare programmazione, diamo aiuto e sostegno e sviluppo e crescita a questa programmazione.

Con quello che è il controllo che è un'altra cosa, che è la garanzia del fatto che mantieni un servizio che tale deve essere.

Questo è quello che stiamo cercando di fare, che facciamo e, devo dire, facciamo, in questo settore specifico, anche con ottimi risultati.

Rispetto alle questioni sollevate di monopolio, diciamo che potrebbe essere concepito monopolio se, ci fossero altre realtà che sul territorio potrebbero essere concorrenti e che venissero

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

escluse da questo tipo di attività.

Siccome questo tipo di progetto nasce non per escludere qualcuno ma per mettere in rete le realtà che si occupano di questo ambito... tra l'altro, aggiungo, la programmazione degli spettacoli che viene fatta, non è programmazione solamente delle tre compagnie che oggi costituiscono "Arcipelago" ma la maggior parte degli spettacoli fatti non sono di quelle compagnie, alcune le producono loro, ma non è che sono dei Mandrake, in una stagione saranno in grado di produrre uno, due spettacoli, se poi alla fine, nel calendario, nel cartellone ce ne sono trenta è chiaro che gli altri verranno presi, compagnie delle Marche, dell'Emilia-Romagna, del Veneto, del Piemonte, della Campania, che producono contenuti in termini di teatro ragazzi, che vengono prese, con la solita logica, con la quale da tutte le parti, in Italia, si programma teatro.

C'è una direzione artistica che sceglie e che valuta, confrontata e acquista, perché si tratta di un vero e proprio acquisto, quelli che sono gli spettacoli del cartellone.

Così avviene al "Regina" a Cattolica, così avviene al "Novelli", così avviene al "Teatro del Mare" a Riccione, per quanto riguarda la programmazione invernale. Sono le normali logiche con le quali si fa programmazione culturale.

Ma la forza di questo tipo di progetto è proprio la forza di un laboratorio sperimentale che mettendosi insieme e avendo qualche risorsa in più dalla Provincia di Rimini, riesce a produrre di più in termini di numero di spettacoli, di laboratori per i bambini delle scuole. Questo tipo di progetto mettendosi in rete ha consentito infatti di produrre più laboratori per i bambini delle scuole elementari, e anche un esperimento di progetto laboratoriale fatto durante il periodo estivo: per tutto il mese di luglio - e si conclude stasera con la festa agli Agolanti - è stato realizzato un centro estivo culturale dove tutte le mattine, i bambini delle scuole elementari avevano la possibilità di andare al Castello degli Agolanti e frequentare un centro estivo fatto, per quattro ore al giorno, di attività culturali.

A me pare una bella idea per Riccione! E questa è la conseguenza di questa rete che è nata, con "Arcipelago Ragazzi" da quelle realtà teatrali che stanno lavorando su questo, stanno facendo sperimentazioni su questo e su questo sono diventate laboratorio di riferimento per la regione Emilia-Romagna.

Tant'è vero che "Arcipelago Ragazzi" lavora e programma per conto della Regione in "Incontri di mare" su tutto il territorio con spettacoli anche durante il periodo estivo, come realtà del territorio

della Provincia di Rimini che ha sede a Riccione.

Io sono orgoglioso di questo, sono orgoglioso del fatto che questo nostro territorio è in grado, è stato in grado di produrre tanto e di lavorare tanto.

Non sono i conti che tornano? Contano anche i conti. E i conti tornano.

Ma soprattutto nella programmazione della cultura conta il risultato culturale.

E qui il risultato culturale c'è, c'è e lo dicono le cose che vengono fatte, lo dicono i risultati.

Dico un'ultima cosa rispetto alla gestione del Castello che, come sapete, abbiamo approvato in questo Consiglio Comunale con un affidamento alla Associazione "Arcipelago Ragazzi" con le stesse finalità, che non sto a ripetere, con le quali è nato tutto il progetto, ed è l'associazione che, nel bilancio che avete visto e che vi è stato presentato, si fa carico di quelli che sono gli oneri della gestione del Castello a fronte di un contributo.

Quindi quello che tu hai visto lì indicato come contributo del Comune di Riccione, non è la quota per gli spettacoli, i 20.000 euro sono un'altra cosa, che il Comune di Riccione dà ad Alcantara; poi il Comune di Riccione affida il Castello, "Arcipelago Ragazzi" paga luce, acqua, gas pulizie, manutenzione, tutte queste cose e per questo gli ha dato semplicemente i soldi che noi fino al 2007 spendevamo per pagare quelle cose, li riduciamo a costo pari, con il vantaggio che, fino all'anno scorso noi pagavamo, come Comune di Riccione, l'attività che ogni estate veniva fatta al Castello degli Agolanti, dandogli il Castello in gestione noi non la paghiamo più questa attività.

Quindi abbiamo 14.000 euro di risparmio che erano i soldi che spendevamo gli altri anni e abbiamo il doppio dell'attività che veniva fatta, perché avendo il Castello in gestione, hanno raddoppiato l'attività.

Anche questo credo che sia una buona gestione, una buona amministrazione per un progetto culturale, su tutto il territorio della provincia, che ha dimostrato di valere.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Cavalli. Ci sono dichiarazioni di voto?

Consigliere Lilly Pasini, prego.

Cons. BORDONI

Parto dalla prima annotazione. Chiedo scusa Assessore, è impossibile non parlare di tutto questo, proprio perché la convenzione che stasera si dovrebbe approvare è una convenzione tra la Provincia e questa associazione.

Ma se noi non conosciamo l'associazione, non sappiamo cosa fa, come investe i soldi dei

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

contribuenti e non soltanto formalmente ma proprio realmente, facciamo fatica a fare una discussione. Ecco perché siamo entrati nel merito ed ecco perché in Commissione abbiamo chiesto dei documenti, che sono arrivati tre giorni fa eh, perché se fossero stati presenti in Commissione di tante cose ne avremmo parlato.

Ma, Assessore, lei non può farsi carico di preoccuparsi di queste cose, non è suo compito, sono questi signori che devono farsi carico di darci, in cambio di 50.000 euro, magari via e-mail, questo è soggettivo, per carità, una relazione decente.

Quindi non stiamo ad entrare su questo.

Per quanto riguarda invece l'impostazione culturale, io le faccio una richiesta, se mi dà due giorni del suo tempo, quando vuole, ce ne andiamo, indovini dove? In Regione Lombardia. Pago io, non il Comune ovviamente - perché sono sempre lì che aspetto, fra l'altro, i famosi costi dei viaggi dei Consiglieri e degli Assessori - la porto io e andiamo a parlare con qualcuno che... qualcosina di cultura fanno anche le altre Regioni, per vedere la differenza.

Che cosa vuol dire avere al centro l'uomo e avere al centro l'idea fissa che noi, come Comune e come Stato, dobbiamo fare tutto.

C'è un mare, c'è un oceano di mezzo.

E io l'invito formalmente...

Ass. CAVALLI

Va bene Lilly, però prima ci fermiamo a Bologna e vediamo bene la Regione Emilia-Romagna.

Cons. BORDONI

Volentieri!, Volentieri!

Ahimè si dà il caso che sono vent'anni che la conosco - mi tocca ammettere la mia età, non è vero che ho venti anni, ne ho 54! - E sono 54 anni che vivo in regione Emilia-Romagna e quindi forse qualcosina conosco, sul resto ho i miei dubbi.

La nostra posizione non è sul teatro che voteremmo addirittura a favore, ma su questa impostazione è totalmente contraria. Il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Benissimo, grazie, Consigliere Pasini. Ci sono altri interventi?

Consigliere Giovanni Bezzi per la dichiarazione di voto.

Cons. BEZZI

Trenta secondi. Anche illuminato dalle sue dichiarazioni, Assessore, la sua accalorata difesa non mi ha convinto.

Rimango dell'idea che - 50.000 euro sono 50.000 euro! - rimango dell'idea che se il Comune organizza gli spettacoli, i laboratori, paga chi vuole e li segue, li incrementa, gli dà tutti gli spazi, li manda avanti, io la giustificazione ai 50.000 euro di coordinamento non ce la trovo.

Voglio dire, io credo che siano quelle idee, così, un po' vaghe, (e anche il coordinamento provinciale o regionale) nella sostanza non servano a niente, servono solo per incrementare la spesa pubblica.

Io sono e rimango dell'idea che se Riccione vuole fare teatro per ragazzi, lo può fare benissimo, come l'ha sempre fatto, anzi meglio auspicabilmente, andando ad un incarico diretto e lasciando perdere queste forme di associazioni.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi. Consigliere Filippo Airaud, prego.

Cons. AIRAUDO

Vorrei dire due parole di chiusura, ma per lanciare forse, non voglio dire la sfida, ma l'occasione per arrivare ad avere un confronto politico più approfondito sulla questione della cultura in generale.

L'Assessore Cavalli sa che io mi intendo poco di teatro, anche se in famiglia ho chi lo pratica quotidianamente, preferisco la musica e chi mi conosce sa che mi sono dato molto da fare per l'Istituto Musicale, mi piacerebbe però che nelle prossime occasioni in cui si riunirà questo Consiglio, si cominciasse un po' a fare dei ragionamenti più concreti, anche sulla falsariga di quello che diceva il Consigliere Bezzi, in relazione alle politiche culturali generali.

Una cosa la dico chiara e tonda: la politica con la cultura c'entra, c'entra molto, per cui se a Natale organizzo degli spettacoli con delle persone che dicono delle cose, io, da un punto di vista politico posso essere più o meno contento delle cose che dicono certi signori.

Facciamo a capirci! La libertà di espressione della cultura è figlia anche della politica e dei valori che si vogliono perseguire.

Non voglio fare una polemica ideologica stupida e sciocca ma rivendico alla politica il ruolo di stabilire quali sono i valori che si vogliono seguire in base alle estrazioni che si hanno, in base alle radici che si hanno. Chiuso il discorso. Dico tutto e non dico niente.

Ricordo solo una cosa: tantissimi anni fa - chiedo trenta secondi - Riccione organizzava una rassegna di concerti d'organo.

Questa rassegna la organizzavano gli uffici interni dell'Amministrazione perché non esistevano le

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

associazioni culturali in grado di chiamare da tutta Europa gli organisti, perché abbiamo avuto i più grandi organisti europei, non avevamo le associazioni in grado di farlo.

Chi organizzava queste cose? Le organizzavano i dipendenti del Comune, uno in particolare, il dottor Orio Rossetti, io ero un allievo giovane del Conservatorio di Pesaro, Rossetti con gli insegnanti del Conservatorio di Pesaro organizzavano la stagione concertistica nelle chiese nostre, Mater Admirabilis, Gesù Redentore, dove c'è un organo abbastanza serio. E hanno sfilato a Riccione i migliori organisti europei, sto parlando di 25 anni fa.

Lo facevano gli uffici interni del Comune, non c'era un'associazione che organizzava tutto questo. Ecco il guanto che io lancia. Perché non cominciamo a ragionare un pochino di queste cose. Noi abbiamo calato i dipendenti e molti servizi oggi li andiamo a dare a quella associazione.

L'associazione che organizza gli spettacoli per il teatro per ragazzi probabilmente ha le sensibilità giuste. D'accordo.

Però, quando certe cose le facevano i dipendenti al nostro interno non avevamo problemi di un certo genere, nel senso che i dipendenti venivano pagati per organizzare queste cose.

Perché non tornare a ragionare un attimo anche su questa falsariga.

Io non lo so se è sempre e comunque giusto ad ogni costo svuotare l'amministrazione e andare riempire le tasche delle associazioni che poi presentano bilanci più o meno credibili, più o meno veritieri per poi arrivare anche a dire che non posso sindacare quello che voglio vedere dal punto di vista dello spettacolo.

Per carità! Si corre il rischio di essere impopolari nel dire certe cose.

Pero, non avere nemmeno il controllo su quello che dice un attore a un ragazzo, questo no!

Questo no!. La distanza su questo la vorrei accorciare. Ho chiuso.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudo. La parola al Sindaco, prego signor Sindaco.

SINDACO

Riprendo due questioni.

La prima è il merito del progetto e cioè questa valutazione sommaria che qualcuno ha fatto del progetto "Arcipelago Ragazzi", mi sembra davvero da stigmatizzare perché i riscontri che abbiamo non solo in sede locale ma in sede regionale e anche nazionale, di questa esperienza, sono riscontri di tutt'altro tenore.

In ogni caso, che uno la si giudichi in un modo o in un altro, il fatto che si sia lavorato per mettere insieme tutte le realtà che lavorano in questo settore, nel nostro territorio e le si sia stimolate anche a collaborare tra di loro, credo solo per questo meriterebbe la nostra attenzione.

Perché credo che sia uno degli indirizzi più seri che abbiamo dato, che ci si è dati in questo settore, negli ultimi anni, non noi, come Riccione, in generale, in questa provincia.

Perché spesso e volentieri il fare ognuno in casa propria, non confrontarsi nemmeno, ha portato a risultati come quelli che tutti sappiamo: alla chiusura di alcuni festival come il Mystfest, alla chiusura di altre esperienze che, pure, erano significative, solo perché non si è trovato il modo di collaborare tra di noi.

Questa mi sembra una delle esperienze, da questo punto di vista, più brillanti che abbiamo messo in campo in questi ultimi anni.

Per questo io penso che anche solo questo meriterebbe il voto convinto di questo Consiglio Comunale.

Seconda questione: la questione della sussidiarietà.

Adesso Airaudo mi ha fatto un assist incredibile.

Ma prima di arrivare alla contraddizione che lui ha espresso in modo così palese voglio...

Cons. BORDONI

[Intervento fuori microfono]

SINDACO

Dovrete trovare il modo di mettervi d'accordo visto che volete andare insieme.

Allora, io voglio dire che prima di tutto non credo che ci sia bisogno di spendere tanti soldi per andare in Lombardia, perché visto il risultato che ha avuto Sgarbi credo che non ci sia molto da imparare in termini di libertà di espressione, di capacità di coinvolgimento e anche di sussidiarietà. In ogni caso ho l'impressione che ci sia una visione della sussidiarietà un po' particolare, un po' "molto" particolare.

Mi pare di leggere una visione della sussidiarietà a senso unico che diventa, quella sì, un monopolio, cioè sussidiarietà solo a quello che mi sta bene.

Quello che non mi sta bene non è più sussidiarietà.

Qui c'è un rapporto diretto, cioè non c'è una cosa che fa l'Amministrazione, perché abbiamo individuato sul territorio soggetti culturali spontanei, privati, che lo fanno, lo fanno meglio di quello che lo poteva fare Orio Rossetti e quindi lo facciamo fare a loro.

Io credo che non ci sia un'altra forma e un altro metodo di sussidiarietà più diretto ed esemplare di questo.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

Sfido chiunque, anche Formigoni, a venirci a fare una lezione che possa confutare questo.

Non ce la fa neanche Formigoni a convincermi.

Se poi sussidiarietà vuol dire solo fare attività confessionale, allora non ci sto, se la sussidiarietà è tutta lì... perché io non mi sento assolutamente meno cattolico di te Lilly Pasini, non dico di più, ma non mi sento assolutamente meno cattolico di te, ma quando ho bisogno di sostegno spirituale vado in chiesa e vado dal mio parroco, non vengo in Consiglio Comunale e non chiedo al mio Comune di assistermi dal punto di vista spirituale. Io vado dove si deve andare per queste cose. Allora, su questo io ho l'impressione che abbiamo proprio davvero perso il filo del ragionamento. Tant'è vero che Airaudò addirittura richiamava un intervento statalista o, in questo caso "comunista" in questo settore. Per carità! Io sono pienamente consapevole che abbiamo energie e tanti dipendenti che hanno una fantasia, una capacità e che talvolta producono anche cose egregie. Però io sono fermamente convinto della strada che abbiamo preso, cioè quella del coinvolgimento esterno, perché non c'è bisogno che faccia tutto il Comune, perché altrettante energie, altrettante capacità si trovano nella società civile e noi con quella dobbiamo confrontarci e qui dobbiamo avere, semmai, funzionari, come abbiamo, che aiutino a stimolare queste capacità private, di associazioni, culturali, sul territorio, per raccogliercene il meglio. Questo chiediamo ai nostri dipendenti. E magari di stimolarle, anche organizzando e proponendo anche loro delle attività, ma soprattutto essendo di servizio a queste attività che crescono sul territorio. E questa associazione è un'associazione di tipo aperto; per cui oggi su questo territorio sono tre le realtà che ci lavorano, ma se domani saranno cinque, faranno parte tutte e cinque di questa società, perché abbiamo fatto uno Statuto apposta in questo senso. Non è una società chiusa, è una società aperta. Da questo punto di vista io penso che anche sul tema della sussidiarietà bisogna che facciamo una riflessione profonda, vera, non di parte.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Metto in votazione... No, Consigliere Pasini, lei l'ha già fatta la dichiarazione, non si può fare dibattito. L'ha già fatta la dichiarazione.

Cons. BORDONI

Chiedo la parola dopo quello che ha detto il Sindaco, siccome ha parlato a me Lilly Pasini, io rispondo. Non ha parlato genericamente.

PRESIDENTE

Se tutti devono rispondere quando il Sindaco... eh no, signori...

Non possiamo fare dibattito Consigliere Pasini.

Cons. BORDONI

Non esiste che non mi dia la parola!

PRESIDENTE

Non possiamo fare dibattito. Così è dibattito. Consigliere Pasini, il Sindaco ha, diciamo così, risposto ad alcune dichiarazioni che sono state fatte dai Consiglieri.

Cons. BORDONI

Ma il Sindaco parla con me, non parla genericamente.

PRESIDENTE

Bene.

Consigliere Pasini a lei la parola.

SINDACO

Se le date la parola vado via dal Consiglio Comunale. Non esiste.

Cons. BORDONI

Ma non capisco perché reagisce così.

SINDACO

Perché mi sono stufato di essere preso in giro. Siccome abbiamo tollerato un andazzo... io pretendo l'applicazione rigorosa dello Statuto.

Cons. BORDONI

Di cosa sta parlando?

SINDACO

Io non ho fatto nessuna affermazione. Ho risposto semplicemente ad una sua affermazione, non ho fatto nessun apprezzamento personale nei suoi confronti, io ho semplicemente risposto alle sue affermazioni per cui lei non ha nessun fatto personale su cui rispondere.

PRESIDENTE

Se non ha il fatto personale Consigliere... Non ce l'ha. Se non ce l'ha...

SINDACO

Non ha nessun fatto personale

Cons. BORDONI

L'ho il fatto personale e lei non ha il coraggio di ascoltare...

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

SINDACO

Io la ascolto fuori da questo Consiglio, qui non l'ascolto... ho risposto solamente al suo intervento

Cons. BORDONI

Lei approfitta della sua posizione perché parla per...

PRESIDENTE

Signori! Metto in votazione. Eh, sì, adesso metto in votazione...

Cons. Bordoni

È un abuso, il Sindaco...

[interventi sovrapposti e fuori microfono]

PRESIDENTE

No ma non c'è fatto personale...

Cons. [?]

Se lei concede la parola per fatto personale la parola è concessa; non può, richiamare il suo provvedimento perché il Sindaco si agita e minaccia di andare via. Allora o lei sa dirigere l'Assemblea oppure...

PRESIDENTE

Bene, la dirigo! Metto in votazione il punto 3 all'ordine del giorno.

Adesso la dirigo!

Cons. BORDONI

Allora spieghi perché prima ci dà la parola e poi la toglie.

Cons. [?]

Adesso, prima di votare lei spiega ai nostri concittadini le motivazioni che la inducono a revocare la decisione di concedere la parola a Lilly Pasini. Lo spieghi ai cittadini, non a me.

PRESIDENTE

Ma io lo spiego tranquillamente, applico il Regolamento Comunale secondo cui il Sindaco ha l'ultima parola. Punto e basta. Come abbiamo votato. Non c'è fatto personale.

[interventi sovrapposti e fuori microfono]

PRESIDENTE

La revoco perché mi si è fatto notare che non c'è fatto personale.

[interventi sovrapposti e fuori microfono]

PRESIDENTE

Io chiudo la discussione. Consigliere Pecci, Consigliere Pecci, io chiudo la discussione. Metto in votazione il punto 3 all'ordine del giorno...

Come, non lo posso fare! Lo posso fare: non c'è fatto personale, Consigliere Pecci.

Cons PECCI

Non può farlo, deve motivare la sua decisione, deve motivare la sua decisione, punto e basta.

Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Angelini, Salvatori e Michelotti: presenti 29.

PRESIDENTE

Applico il Regolamento Comunale.

Metto in votazione il punto 3 all'ordine del giorno: Progetto Provinciale Teatro Ragazzi. Protocollo d'intesa tra la Provincia di Rimini e gli altri enti fra cui il Comune di Riccione. Rinnovo Convenzione fino al 30 giugno del 2009.

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 8 contrari (FI Verso il Partito dei Moderati e dei Liberali; LISTA CIVICA; AN).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 4

Rappresentanza del Comune di S. Giovanni in Marignano all'interno dell'associazione Unione Prodotti di Costa.

Ass. BERARDI

Allora, con questa delibera noi andiamo a sviluppare il quinto turismo del comune di Riccione. Come avevamo accennato nel Consiglio Comunale aperto, abbiamo sviluppato appunto – chiedo ai Consiglieri di fare un po' più piano – entroterra ed enogastronomia.

È un prodotto turistico importante che avevamo già messo nella delibera del 2006 ed è un prodotto turistico che sta dando grandi risultati soprattutto in termini di presenze straniere.

È un mercato molto importante perché fra le varie strategie dell'Amministrazione c'è quella di aumentare la percentuale degli stranieri che nel 2007 è stata del 22% a livello annuale per dare appunto, come abbiamo sempre detto, un livello internazionale al turismo. Quindi questo Prodotto dell'entroterra e dell'enogastronomia è molto importante per dare questo tipo di caratterizzazione.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

In quest'ottica, lo ricordo solo per chi, magari, è meno inserito nei meccanismi regionali del turismo, la Regione ha creato quattro Unioni di Prodotto, in quanto il turismo come abbiamo sempre detto deve essere inteso come vendita di prodotti che sono appetibili per il mercato.

Le quattro Unioni sono: Unione di Prodotto Costa, Unione di Prodotto Appennino, Unione di Prodotto Città d'arte e poi Unione di Prodotto Terme e Benessere.

Salta subito all'occhio che la più importante anche in termini di presenze è l'Unione di Prodotto Costa che conta in Emilia-Romagna 32.000.000 di presenze su un totale di 54.000.000, quindi è sicuramente l'Unione più importante.

Però noi abbiamo notato in questi anni che nessuna normativa Regionale prevedeva lo sviluppo dell'entroterra, perché l'Appennino è ben diverso dall'entroterra tipico delle nostre zone.

Quindi abbiamo iniziato ad intrattenere dei rapporti con l'Unione di Prodotto Costa chiedendo se c'era la possibilità di fare entrare anche i comuni del nostro entroterra, con una finalità specifica.

È chiaro che se viene riconosciuta la personalità e l'autorevolezza di un comune dell'entroterra, nel momento in cui noi andiamo a presentare i progetti possiamo contare su un maggior numero di adesioni e, come sapete, il meccanismo dei finanziamenti Regionali si basa sulla capacità di fare aggregazione, perché la Regione ha interesse a non finanziare singoli interventi ma a finanziare interventi che riescono a mettere insieme più soggetti sia pubblici che privati.

Il Comune di Riccione – e non è stato un risultato da poco – è riuscito ad essere il punto di riferimento di tutta la provincia di Rimini, per quanto riguarda l'entroterra, forse perché ci abbiamo lavorato con più convinzione e crediamo fortemente in questo mercato.

Il nostro Comune ha avuto la richiesta da parte dei Comuni dell'entroterra di essere il portavoce ufficiale all'interno dell'Unione di Prodotto Costa.

Io sono andato dal Presidente dell'Unione, gli ho chiesto l'autorizzazione a fare questo, è una delibera che ha chiaramente una forte connotazione politica, dà proprio l'idea di come Riccione sia la porta d'accesso di tutto l'entroterra e di come si stia sviluppando un turismo che guarda di più ad un'impostazione a trecentosessanta gradi, un turismo che si basa su offerte che possono essere garantite al turista tutto l'anno, che crea sinergie, però soprattutto, e questo ci tengo a dirlo, con la realtà d'eccellenza. Cioè noi abbiamo avuto delle richieste – adesso io non cito i comuni, naturalmente – che abbiamo scartato perché riteniamo che la caratteristica che ci farà vincere,

in futuro, la sfida del turismo è la qualità. Il Comune di San Giovanni, non è per fare dei complimenti gratuiti, è un Comune che ha dato la possibilità ad alcune imprese private di fare degli interventi di qualità; noi li abbiamo anche citati nella delibera. Fra tutti voglio ricordare, il centro sportivo del golf, il nuovo centro dove vengono svolte manifestazioni ippiche, una serie di attività legate alla civiltà del vino, la ristrutturazione, la festa delle streghe. Quindi tutte delle iniziative che hanno portato la città di San Giovanni ad essere ad un livello qualitativo molto alto. Quindi, associarsi a questo Comune è interesse dell'Amministrazione proprio perché noi andiamo a potenziare la qualità del prodotto riccionese con un prodotto di fascia alta. La finalità è quindi quella di andare a presentare il progetto all'Unione di Prodotto Costa e avere maggiori finanziamenti grazie a questa aggregazione con San Giovanni.

Per la cronaca, San Giovanni è anche il Comune referente di tutti i Comuni dell'entroterra e quindi ci farà da sintesi di tutto il territorio dell'entroterra e insieme a noi svilupperà dei progetti.

A me piace che queste delibere si sviluppino anche concretamente – è chiaro che in Consiglio Comunale la delibera ha una valenza politica, però voglio dare un'idea concreta di quello che è stato fatto – perciò vi anticipo che noi andremo nel 2009 sia in Svizzera che in Belgio, in Irlanda e in Francia, col Comune di San Giovanni e tutti i Comuni dell'entroterra, con due Comuni in particolare noi andiamo insieme con il centro di golf di Cervia e con il Centro Termale di Cervia, quindi ci stiamo anche aggregando in modo intelligente.

E questo farà sì che il Comune di Riccione farà queste fiere gratuitamente.

Le farà gratuitamente grazie a questa grande spinta propulsiva a fare sistema – e siamo i primi in Emilia-Romagna, perché gli altri Comuni dell'Emilia-Romagna, sia nell'Appennino, che nelle città d'arte, possono fare queste cose ma non le hanno ancora fatte – la Regione dà dei super premi a chi fa queste cose ed è talmente elevato il super premio che queste fiere le faremo gratuitamente.

Sono fiere che, fra tutto, fiera, cena organizzata per i tour operator, festa che verrà fornita dai locali gratuitamente, hanno impegni di spesa di 150.000 euro a fiera.

Impegni di spesa che non avremmo mai potuto sostenere come Comune e invece, facendo così, con questa sinergia, riusciamo gratuitamente a partecipare alle fiere e a fare sistema.

In più io sono convinto che ci aiuterà proprio a vendere i pacchetti turistici.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

La Svizzera, dove l'anno scorso abbiamo fatto informalmente un progetto di questo tipo, è diventata il terzo mercato di riferimento e segniamo un 12% in più di presenze svizzere.

E, in un periodo come questo che è molto difficile per il turismo, crescere a doppia cifra è proprio la misura di un'iniziativa promozionale che ha degli effetti. Concludo dicendo che questa delibera non comporta impegni di spesa, se non fosse chiaro. Eventualmente se ci dovesse essere qualche costo sarà il Comune di San Giovanni a sostenerlo. Si parla di cifre fra i 1.000 e i 5.000 euro, niente di più. Riteniamo però che da un punto di vista politico, sto parlando di politica turistica chiaramente, questa sia un'iniziativa che possa sposare un po' la volontà dell'Amministrazione che è quella di essere il referente della zona sud. E dico anche che ci sono in corso trattative con il Comune di Cattolica che, per motivi suoi organizzativi (Promo-Cattolica è nata pochi mesi fa) non è stata in grado di preparare la programmazione 2009 insieme a noi perché noi l'abbiamo fatta sei mesi fa e i tempi del turismo più o meno anticipano di un anno le scelte. Probabilmente però il prossimo anno potremo portare anche Cattolica dentro una delibera di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Berardi, chiedo chi vuole intervenire. Bruno Bernabei del gruppo Partito Democratico, prego Consigliere.

Cons. BERNABEI

Grazie Presidente. Questa delibera mi fa molto piacere perché la vivo anche nel mio lavoro e crea probabilmente una grossa opportunità per tutti. La prima opportunità di un Comune dell'entroterra, che viene rappresentato dal Comune di Riccione nell'Unione Prodotto Costa, ed una grossa opportunità per il prodotto dell'entroterra, che si sta posizionando molto bene, come diceva l'Assessore, nei mercati svizzeri, nei mercati austriaci, in tutte queste fiere.

Fiere che, fra l'altro abbiamo già fatto, con i Comuni dell'entroterra, capofila il Comune di San Giovanni, ma non solo, qui si parla proprio del prodotto entroterra di tutta la Valconca sotto certi aspetti, ed è importantissima questa finestra che si apre nell'Unione Prodotto Costa, perché l'Unione Prodotto Costa conta 120 Consorzi di privati, ci sono tutti i Comuni della Costa con le quattro Province. Adesso pensate l'entroterra non conosciutissimo, sfortunatamente, come San Giovanni in Marignano, Montefiore, Mondaino, Montegridolfo che ha l'opportunità di farsi

conoscere, proprio domani - domani si vota il futuro Piano del 2009 dell'Unione di Prodotto Costa, domani c'è l'assemblea dei soci - quindi pensate che c'è già una parte d'investimento messo a disposizione del futuro bilancio dell'Unione Prodotto Costa proprio per incentivare il Prodotto Entroterra. E questa è l'opportunità che avranno i Comuni sia nel materiale, sia nella promozione, sia nelle fiere, questi piccoli Comuni possono così finalmente avere veramente il Prodotto Entroterra. Il quale, fra l'altro, non è che da oggi ce lo inventiamo. È qualcosa che viene richiesto all'estero molto fortemente: i tour enogastronomici, i tour culturali. E io penso che sicuramente in futuro, grazie anche a questo gioco di squadra molto importante, tra mare e collina avremo molte soddisfazioni anche dal versante degli stranieri, perché questo è un prodotto che proprio interessa i turisti europei, ma anche forse addirittura quelli d'oltre oceano.

Anche oltre oceano c'è questa situazione di non conoscenza e si avrà un'opportunità fieristica molto più forte se ci sarà la rappresentanza del Comune di Riccione che ha sposato in pieno questo prodotto. Tra l'altro sono anche orgoglioso perché Riccione è il primo Comune della Costa che porta con sé il Comune dell'entroterra, su tutta la riviera adriatica da Ferrara a Cattolica. Grazie.

Durante la discussione del Comma 4 escono i Consiglieri Pelliccioni, Forti e Airaudo: presenti 26.

Escono gli Assessori Cavalli e Galli.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bernabei. Ci sono altri interventi?

Se non ce ne sono, io metto in votazione il punto 4 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Rappresentanza del Comune di San Giovanni in Marignano all'interno dell'associazione Unione di Prodotto Costa. Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli, 3 contrari (FI Verso il Partito dei Moderati e dei Liberali tranne Pecci) e 4 astenuti (Pecci, fabbri, Tosi, Bezzi).

Si rende immediatamente eseguibile.

Cons. [?]

Una precisazione. A questa votazione ha partecipato anche Bernabei, si può ravvisare conflitto di interessi?

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

PRESIDENTE

Io non sono tenuto a sapere cosa svolge...
Consigliere io non... Prego Assessore.

Ass. BERARDI.

No. No. È anche interesse nostro che la delibera vada avanti quindi può tranquillamente votare, sì.
Nello specifico questa delibera è un rapporto tra il Comune di San Giovanni in Marignano e Riccione.
Quindi va bene, non c'è nessun problema.

PRESIDENTE

Bene, con la precisazione dell'Assessore abbiamo chiarito.

COMMA 5

Convenzione tra i Comuni di Riccione e San Giovanni in Marignano per l'individuazione di forme di collaborazione per la gestione delle rispettive strutture per anziani.

Ass. CEVOLI

Sì, anche con questa pratica si tratta di fare un progetto insieme con il Comune di San Giovanni, ma per quanto riguarda le strutture per anziani.

Come voi sapete il Comune di Riccione e il Comune di San Giovanni in Marignano gestiscono direttamente le strutture per anziani.

Noi abbiamo ritenuto di fare questa convenzione per fare la gara d'appalto per quanto riguarda i servizi per le nostre strutture tutti e due i nostri Comuni insieme.

Tra l'altro c'è da dire che sia per la struttura del Comune di Riccione che per quella del Comune di San Giovanni entrambi i contratti con le ditte che ci sono attualmente terminano a fine anno.

Per questo si è ritenuto di fare questa convenzione per fare il bando per i servizi che ci sono all'interno delle strutture.

Tutti e due abbiamo i medesimi servizi, perché si tratta di fare servizio per quanto riguarda le assistenti di base, la pulizia all'interno della struttura e il servizio mensa.

All'interno di questa convenzione abbiamo messo anche ulteriori servizi per migliorare la qualità della vita dei nonni che sono ospiti delle strutture.

In parte noi, come Comune di Riccione, già li facciamo ed eventualmente i due Comuni possono decidere o meno di farli, e sono quelli legati alle attività di animazione, quelli legati, anche, alle vacanze.

Quindi noi riteniamo opportuno, per avere una migliore qualità del servizio, e anche minore spesa nell'espletamento delle gare che si dovranno fare, farle insieme e quindi fare questa convenzione.

È una convenzione che dura due anni e in qualsiasi momento si può recedere.

Al momento, una volta fatta la gara d'appalto, ogni Comune andrà a fare, con la ditta che vincerà l'appalto, il proprio contratto.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi?

Consigliere Renata Tosi, del gruppo Lista Civica, prego.

Cons. TOSI

Grazie. Il mio intervento più che entrare nel merito della convenzione, mi pare infatti un buon operato andare ad una sinergia per avere un risparmio con un bando pubblico, vorrei invece cogliere questa occasione per sollecitare l'Assessorato a venirci, al più presto, a parlare di quelle che erano le ASP e che dovrebbero fra breve – perché sappiamo di febbrili incontri fra le Amministrazioni competenti – andare risolvere anche questi problemi attinenti a convenzioni, bandi, eccetera.

Si era appunto auspicato la creazione dell'ASP zona sud scissa rispetto alla zona nord con il compito, se non ricordo male, in primis rivolto all'area degli anziani.

E quindi vorremmo, come abbiamo più volte sollecitato nei vari Dipartimenti, fino quasi alla nausea, sottolineare nuovamente la nostra volontà di partecipazione alla convenzione e, per una volta, non avere i testi definitivi, solo ed esclusivamente li pronti per essere eventualmente discussi.

Vorremmo appunto essere coinvolti sin dall'inizio perché crediamo - questo al di là dell'approvare o meno la scelta dell'ASP, rispetto alla fondazione, ormai scelta fatta capo ha – ma vorremmo poter capire bene, sin dalla loro creazione, che cosa sta succedendo, come si vuole procedere, in primis da parte del Comune di Riccione che sicuramente svolgerà nell'ASP di competenza zona sud, un importante compito.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi. Consigliere Roberto Tamagnini del gruppo Partito Democratico, prego.

Cons. TAMAGNINI

Grazie Presidente. Ancora un paio di parole sopra questa convenzione che penso esprima un buon modo di fare politica. Punta, questa convenzione, a due obiettivi: quello di migliorare la qualità dei servizi offerti all'interno delle case di riposo e quello della economicità, in quanto si vuole, nei limiti del possibile, tagliare le spese.

Sappiamo che la gestione della Casa Serena di Riccione comporta una spesa di circa 2.000.000 di

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

euro annui, che hanno una copertura dovuta alle entrate, composte in gran parte dalle rette, per circa il 77%, se riusciamo ad abbassare appunto la soglia della spesa riusciremo ad avere una copertura ancora maggiore. Questa convenzione permetterà di istituire dei tavoli tecnici che dovrebbero riunirsi pressappoco trimestralmente, per arrivare a realizzare dei progetti comuni fra le due case di riposo. L'altro aspetto è la gestione degli appalti per la fornitura di beni e servizi. Servizi che, come diceva l'Assessore vanno dall'assistenza di base, alle pulizie, ai pasti, all'animazione. Si parte dall'indizione delle gare fino alla vera e propria aggiudicazione, poi nella fase di stipula dei contratti le due Amministrazioni procederanno in modo autonomo e separato. La funzione di segreteria spetterà al Comune di Riccione, che però dividerà i costi al 50% con il Comune di San Giovanni in Marignano.

Nella commissione di gara ci saranno, com'è logico, rappresentanti di entrambi i Comuni.

È prevista poi una verifica annuale dell'andamento della convenzione, che ha una durata di due anni, con la possibilità di recedere in qualunque momento. Riccione, come diceva l'Assessore, è insieme a San Giovanni, l'unico Comune del distretto sud che gestisce direttamente le case protette. Questa convenzione è un passo importante verso, quello che sarà, l'istituzione delle ASP che, insieme alle Amministrazioni del distretto Rimini sud dovranno gestire i servizi alle persone e in questo caso parliamo di servizi agli anziani. In Commissione si era accennato anche alla possibilità, qui nella zona sud, di istituire due ASP – questa è una novità che dovrà ancora essere confermata – e si parlava appunto dei Comuni di Misano e San Clemente che dovrebbero puntare più all'assistenza ai minori e il Comune di Riccione, insieme ad altri Comuni, che dovrebbe puntare all'assistenza sia ai minori che agli anziani. Comunque il principio fondamentale di questa convenzione, che ci tengo a sottolineare, è il discorso che la collaborazione fra i Comuni va sempre incentivata, quindi ben vengano tutte queste possibilità di collaborazione che sicuramente sono un aspetto importante del fare buona politica. D'altronde anche la delibera che abbiamo votato in precedenza si ispirava un po' a questi principi di collaborazione di cui speriamo in futuro ci siano altri esempi. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Tamagnini, ci sono altri? Non ci sono altri, cedo la parola all'Assessore Cevoli.

Ass. CEVOLI

Mi fa piacere che accogliate positivamente questa delibera, anche perché devo dire che tutte e due le Amministrazioni, sia il Comune di Riccione sia il Comune di San Giovanni hanno molto a cuore le strutture per anziani e quindi mettiamo insieme queste sinergie. Due cose solo volevo dire perché poi riguardo alle ASP risponderà il Sindaco che ha condotto anche personalmente un incontro con la Regione. Io colgo l'invito del Consigliere Tosi. Noi stiamo lavorando alla costituzione di queste ASP perché dobbiamo modificare lo Statuto. Vogliamo portarlo in Consiglio Comunale sicuramente entro l'anno, l'impegno che mi prendo è di non arrivare a dicembre, prima di Natale, ma di arrivare a settembre o ottobre in modo che possiamo approfondirla anche in più Dipartimenti. Questo è l'impegno che mi assumo personalmente.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto?

Non ci sono dichiarazioni di voto... Sindaco, prego.

SINDACO

Approfitto della domanda che è stata fatta per dare qualche informazione sul lavoro che è stato fatto in questo periodo.

Naturalmente questa delibera è propedeutica, come avete tutti immaginato, alla istituzione delle ASP che abbiamo già deciso.

Nel mese che abbiamo alle spalle, abbiamo affrontato in particolare un problema che ha sollevato la Regione Emilia-Romagna su quei due comuni a cui faceva riferimento Tamagnini poco fa, e cioè Misano e San Clemente che, per ragioni patrimoniali, avevano deliberato un'allocazione di risorse diversa da quella che la Regione ritiene opportuna, per cui si è concordato con l'Assessorato Regionale che la soluzione migliore per non creare problemi, così come hanno fatto da altre parti, ad esempio a Rimini nord, è quella di creare due ASP separate ma che gioco forza collaboreranno tra di loro.

Quindi stiamo rimodulando l'organizzazione delle ASP, intanto a livello tecnico, per essere pronti poi per la discussione politica subito dopo l'estate, riparametrando rispetto a questa nuova collocazione.

Questo comporterà, soprattutto per i Comuni di Misano e San Clemente una migliore definizione dei servizi da conferire, perché altrimenti non raggiungono il budget minimo previsto dalla Legge Regionale.

Gli altri Comuni - abbiamo fatto l'altra mattina una conferenza ristretta – hanno confermato, tutti,

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

l'adesione alla ASP originaria che avevamo istituito, per cui dovremmo essere in questo caso un po' più avanti con le decisioni assunte, anche se alcuni Comuni hanno riflettuto in questo periodo e stanno decidendo, anche quelli che avevano deciso in un primo momento di trasferire un minor numero di servizi, di trasferire, invece, più servizi, in particolare quelli legati all'infanzia.

Quindi subito dopo l'estate avvieremo il lavoro, come diceva Morena prima, in Dipartimento, per dare conto di tutta questa situazione e costruire insieme l'assetto definitivo.

Io vorrei darvi l'obiettivo, anche assieme agli altri Comuni, di essere pronti a rendere operative le ASP dal gennaio 2009. Speriamo di riuscire nei mesi autunnali a completare tutto questo lavoro.

*Durante la discussione del Comma 5 escono i Consiglieri Bernabei e Prioli:
presenti 24.*

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Metto in votazione il punto 5 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Convenzione tra i Comuni di Riccione e San Giovanni in Marignano per l'individuazione di forme di collaborazione per la gestione delle rispettive strutture per anziani.
Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 4 contrari (FI verso il Partito dei Moderati e dei Liberali) e 3 astenuti (Fabbri, Tosi, Bezzi.).

Si rende immediatamente eseguibile.

*Terminata la votazione escono il Sindaco e i Consiglieri Michelotti, Masini e Savoretti:
presenti 20.*

Ass. BERARDI

Visto che adesso gli animi si sono calmati e siamo più sereni, per ristabilire un po' gli equilibri e capirci bene, perché potremmo trovarci nella stessa situazione della delibera precedente e della discussione che c'è stata con il Sindaco, lei ha il Regolamento sotto mano?

Allora io non cito l'articolo 85 che parla del fatto personale, dove lei, a discrezione può dare o meno la parola per fatto personale, io le cito l'articolo 86, i punti 4, 5 e 6... no, ma dura poco, non è per fare polemiche, è perché potremmo ritrovarci nella stessa condizione...

No, non è una questione di capigruppo. È una questione che riguarda tutti.

Perché riguarda i capigruppo?

Voi fate quello che volete con i capigruppo io qui, siccome è stato sollevato pubblicamente il caso, io adesso pretendo che venga ristabilita una certa correttezza, all'interno di questo Consiglio, perché sono state dette delle cose non vere e non attinenti al Regolamento. Il Regolamento nei punti 4, 5 e 6 fa delle affermazioni precise: l'ultima parola, dopo gli interventi o dell'Assessore o del Sindaco spetta ai gruppi, ai singoli gruppi o per dichiarazione di voto o per...

PRESIDENTE

Ha detto bene: per dichiarazione di voto, siccome non c'è stata una dichiarazione di voto...

Ass. BERARDI

Allora se la dichiarazione di voto era stata fatta, il Sindaco o l'Assessore non avevano nessun titolo per intervenire

PRESIDENTE

Sì ma non è stata fatta una dichiarazione di voto, è stato fatto un altro intervento...

Ass. BERARDI

Allora, allora, o è stata fatta la dichiarazione di voto o l'Assessore non aveva nessun titolo per intervenire...

PRESIDENTE

Come no? Nella dichiarazione di voto... si dà il voto... che si fa?

Ass. BERARDI

Allora se era stata fatta la dichiarazione di voto il Sindaco o l'Assessore non aveva titolo per intervenire...

Cons. BORDONI

Era stata fatta Presidente... le chiedo di sbobinare...

PRESIDENTE

L'ha fatta alla fine, però ha fatto un intervento...

Cons. BORDONI

Cosa c'entra?

Io la dichiarazione di voto la faccio quando mi pare all'interno dei tre minuti di cui ho diritto.

Ass. BERARDI

Se non era stata fatta doveva essere fatta la dichiarazione di voto.

Comunque si è agito questa sera, si è sbagliato, in entrambi i casi.

Questo per ristabilire la chiarezza per il futuro...

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

Adesso potete riunirvi, fare la conferenza dei capogruppo...

PRESIDENTE

Prego.

Cons. [?]

Io credo che in questo momento sia opportuno che si riunisca la conferenza dei capogruppo. Io capisco quello che dice lei e lo condivido, però c'è anche il discorso che stava enunciando il Collega Iaia.

Ci riuniamo un attimo, la schiantiamo, perché credo che questo sia un modo surrettizio per fare delle polemiche. Ci vediamo cinque minuti e schiantiamo la situazione perché credo che così non si possa andare avanti.

PRESIDENTE

Bene allora sospendiamo il Consiglio per cinque minuti.

Il Presidente del Consiglio, alle ore 21,23 sospende la seduta per conferire con i capigruppo.

Terminata la pausa entrano il Sindaco e i Consiglieri Pelliccioni, Bernabei, Masini, Savoretti, Prioli e Airauda ed escono i Consiglieri Bezzi, Tamagnini e Angelini:

presenti 24.

Il Presidente del Consiglio, alle ore 21,44 riapre la seduta.

COMMA 6**Modifiche al Regolamento su accesso ed uso della rete informatica e telematica.**

Cons. PECCI

Vorrei che spieghasse...

PRESIDENTE

Ma lo sanno i capigruppo, la decisione... i capigruppo erano presenti, lo sanno e lo dicono ai Consiglieri.

Andiamo avanti con i lavori.

Cons. PECCI

Lo sanno, ma lo devono sapere anche i cittadini... Il Consiglio Comunale non è un affarucolo, è un affare che riguarda tutti e tu ne devi rendere conto ai cittadini.

PRESIDENTE

Ma nel proseguimento della serata si sarebbe visto; comunque Consigliere Pecci: l'ultima parola è la dichiarazione di voto ed è una dichiarazione di voto. Se si fa un intervento il Presidente stoppa. Si dichiara perché il Consigliere o il gruppo votano in modo contrario o in modo favorevole. Tutto lì. Se invece si fa un intervento, il Presidente stoppa.

SINDACO

Questo è difforme dal nostro Regolamento. Questa sera sto zitto. Ma è difforme dal Regolamento. Il Regolamento non prevede questo.

No. No. Se c'è il quieto vivere, c'è il quieto vivere. La sperimentazione non è stata codificata da nessun voto del Consiglio Comunale, non è stato cambiato nessun Regolamento. Se io chiedo l'applicazione del Regolamento si applica seduta stante.

Chiaro?

Cons. [?]

A questo punto dopo la precisazione del Sindaco io non capisco più niente.

Cioè vuol dire che ognuno fa per i cavoli suoi...

PRESIDENTE

No se il Sindaco chiede l'applicazione del Regolamento – e il Sindaco richiede questo, chiede l'applicazione del Regolamento – il Regolamento non prevede quello che abbiamo fatto con la sperimentazione.

SINDACO

Io questa sera rispetto le decisioni che avete preso nella Riunione dei capigruppo, ma l'applicazione del Regolamento non prevede quello che avete deciso.

Cons. BORDONI

La Commissione Controllo e Garanzia...

SINDACO

La Commissione Controllo e Garanzia non conta niente, se non è ratificata dal Consiglio Comunale.

Cons. BORDONI

Allora fate quello che vi pare.

PRESIDENTE

No. No. Non facciamo quello che ci pare...

Cons. BORDONI

Volete chiudere la bocca alla minoranza, perché avete paura della minoranza.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

PRESIDENTE

No. No.

Andiamo avanti. Punto 6 all'ordine del giorno: Modifiche al Regolamento su accesso e uso della rete informatica e telematica. Assessore Berardi.

Ass. BERARDI

Il Codice dell'Amministrazione Digitale prevede che ogni Comune si deve dotare di una casella di posta istituzionale e di una casella di posta elettronica certificata. E noi abbiamo presentato la delibera che aggiorna con queste richieste questi due strumenti.

*Durante la discussione del Comma 6 entra il Consigliere Tamagnini ed escono i Consiglieri Mulazzani e Fabbri:
presenti 23.*

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi. Non ci sono interventi.

Metto in votazione il punto 6 all'ordine del giorno che ha per oggetto: Modifiche al Regolamento su accesso ed uso della rete informatica e telematica. Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 1 contrario (Bordoni) e 4 astenuti (Pecci, Iaia, Tosi, Airaudo).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 7

Adesione alla convenzione per la fornitura del servizio di telefonia fissa e trasmissione dati e stipulazione del contratto per l'accesso alla rete privata delle Pubbliche Amministrazioni LEPIDA.

Ass. BERARDI

Grazie. È più lungo il titolo della delibera. Con questa delibera noi, come Comune, presentiamo al Consiglio Comunale un piano di razionalizzazione delle spese. Questa è la prima fase. Poi aggiornerò il Consiglio sulla seconda fase. Nella prima fase aderiamo ad una proposta commerciale – la voglio considerare così – che la Regione Emilia-Romagna propone ai Comuni e che ci farà risparmiare 30.000 euro.

In questo momento il comune di Riccione spende 150.000 euro per servizi telefonici e 20.000 euro per servizi internet.

Aderendo a questo consorzio – a livello nazionale c'è il consorzio CONSIP, a livello emiliano

romagnolo c'è il consorzio INTERCENT, sono dei gruppi di acquisto e andremo a risparmiare 30.000 euro.

Questo non ci impegna in nessun altro modo e dura, come previsto, 3 anni, ed eventualmente può essere rinnovato per ulteriori 2.

Nel frattempo - volevo aggiornare il Consiglio Comunale e approfitto di questa delibera – per ricordare che noi non abbiamo bisogno della rete di nessuno perché a breve, a settembre, come da impegno preso in Consiglio Comunale partono i lavori per costruire la rete in fibra ottica del Comune, che collegherà tutte e 25 le sedi, in più darà la possibilità di posizionare 14 telecamere di sorveglianza.

A quel punto verosimilmente questi 150.000 euro diventeranno 20.000 euro e noi saremo liberi di appoggiarci a chi vogliamo perché abbiamo la grande fortuna di avere, sulla Statale, all'altezza della rotatoria che stiamo costruendo in Via Berlinguer, le quattro dorsali delle uniche quattro aziende che possono fornire internet in Italia, ne cito solo due perché sono le più famose, la EDISON e la ALBACOM, e quindi il Comune avendo la sua rete può decidere da che operatore comprare. Chiaramente, e questo ci tengo a dirlo, nell'acquisto di servizi internet l'ultimo chilometro incide per il 90% del costo ed è proprio l'ultimo chilometro che il Comune di Riccione avrà, quindi questi 150.000 euro diventeranno 10 o 15.000 euro.

Una scelta che è stata proprio una conseguenza della decisione di fornirci della fibra ottica, oltre tutti i grandi vantaggi della videosorveglianza e anche delle possibili videoconferenze che verranno fatte tra gli uffici riducendo il costo degli spostamenti all'interno dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Cosimo Iaia di Forza Italia. Prego.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Sono particolarmente favorevole all'uso di tecnologie e di strumenti informatici, specialmente nella pubblica amministrazione.

La facilitazione di accesso di utenti alla rete ed ai suoi servizi permetterà uno snellimento, come lei dice, di tempi e ad una eliminazione del cartaceo e si tradurrà in efficienza e riduzione di tempo, quindi in risparmio di costi.

Anche la convenzione stipulata non presenta particolarità se si considera che porterà un immediato risparmio del 20% sui canoni attuali,

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

tutto sommato oltre che accettabile è conveniente. Fin qui tutto bene, anche se, considerato che il progetto fortemente voluto, anzi imposto dalla Regione Emilia-Romagna, ha usufruito di un consistente contributo del Ministero delle Attività Produttive e che il Comune di Riccione è stato obbligato ad aderire. Sarebbe stato opportuno approfittare dell'occasione e pretendere dalla Regione il finanziamento di un corso di formazione o aggiornamento per gli stessi operatori, questo è il minimo da chiedere alla Regione.

Ma ad un più attento ed approfondito esame della pratica, risalendo alla costituzione di LEPIDA e società partner del progetto e alla convenzione Regionale stessa, suona un campanello di allarme e vengono spontanei alcuni dubbi. Alla realizzazione di LEPIDA collaborano, insieme alla Regione Emilia-Romagna, alcune aziende multiservizi. Partner importanti del progetto sono Romagna Acque ed HERA, incaricate oltre che della gestione di servizi attivi di connettività, anche della posa di 70.000 chilometri di fibre ottiche.

Contestualmente posano una rete complementare di fibre ottiche di ben 230.000 chilometri che resta di loro proprietà.

Lascio immaginare a voi le potenzialità che sono state affidate nelle mani di questi squali voraci a caccia di utili. Nonostante abbiano usufruito delle risorse comunitarie per la realizzazione della posa in opera delle fibre ottiche, ne diventano proprietari, saranno gestori unici, avranno il monopolio in un settore strategico per il futuro, stabiliranno tariffe e prezzi senza l'ombra di concorrenza alla faccia delle liberalizzazioni.

In un periodo di congiuntura internazionale di crisi economica le scelte e gli indirizzi della politica dovevano andare in tutt'altra direzione.

In un settore in pieno sviluppo e dalle enormi potenzialità per i privati, vi siete assunti la responsabilità di killerare il libero mercato.

I comuni, anche Riccione non si sottrarrà a questo destino come già è avvenuto per la raccolta dei rifiuti con HERA, saranno costretti convenzionarsi con l'unico gestore del servizio, usufruire del suo servizio, pagare il prezzo imposto con tanto di aumento programmato, magari giustificando gli aumenti e facendo pagare ai cittadini scelte politicamente sbagliate senza alcuna possibilità di confrontare la concorrenza, perché è stata volutamente eliminata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia. Altri?

Se non ci sono altri... Assessore, prego

Ass. BERARDI

Condivido le perplessità del Consigliere perché non è che la tecnologia sia infinita.

Però ci tengo a dire che il Comune di Riccione – io non so che cosa facciano gli altri Comuni – si è appunto organizzato per avere la libertà di decidere di scegliere da chi comprare questi servizi e io penso che sia un buon risultato per i cittadini perché noi internet lo intendiamo proprio come un'opportunità e non ci andiamo certo ad autolimitare in modo autolesionista.

Quindi, sicuramente la tematica è importante, però avere la rete del Comune ci rende liberi di decidere come vogliamo.

È vero che ci sono degli altri Comuni che se la faranno costruire, invece, la rete, e non sarà la loro e dovranno perciò sottostare a delle tariffe che non decidono loro.

Questo però succede in tanti servizi, non tutti i Comuni hanno la possibilità di costruirsele le reti, noi l'abbiamo fatto e io sono ancora più convinto della delibera che abbiamo fatto sei mesi fa.

Magari allora era meno chiara, oggi inizia a diventare chiaro perché noi abbiamo fatto una scelta piuttosto che un'altra. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

La ringrazio di avere dato atto dei dubbi e delle perplessità che ho espresso.

Io invece le do atto che lei è stato previdente ed ha costruito, o almeno ha dato la possibilità a Riccione di dotarsi della sua rete.

Però servirà poco perché se vorremo andare in rete con altri Comuni, dovremo passare da uno di questi gestori. Noi potremo fare autonomamente quello che vogliamo all'interno della città, ma per andare in rete, come è l'obbiettivo primario della convenzione, mettere in rete tutte le strutture pubbliche, ASL eccetera, noi dovremo sottostare alle decisioni prese da altri.

Pertanto ci asterremo su questa delibera.

*Durante la discussione del Comma 7 entrano i Consiglieri Mulazzani, Angelini e Michelotti:
presenti 26.*

Entra l'Assessore Cavalli ed esce l'Assessore Cevoli.

PRESIDENTE

Grazie. Bene. Metto in votazione il punto n°7 all'Ordine del giorno: Adesione alla convenzione

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

per la fornitura del servizio di telefonia fissa e trasmissione dati e stipulazione del contratto per l'accesso alla rete privata delle pubbliche amministrazioni LEPIDA.

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli, 1 contrario (Bordoni) e 5 astenuti (Pecci, Mulazzani, Iaia, Tosi, Airaudo).

COMMA 8**Rilascio fideiussione a favore di Palariccione S.p.A.****SINDACO**

Con questa delibera rilasciamo una nuova fideiussione, in sostituzione di una già esistente di pari importo, modificata in due aspetti fondamentali.

Il primo aspetto riguarda a chi è rivolta questa fideiussione. Mentre prima era solo con la Cassa di Risparmio di Rimini, adesso questa fideiussione è diretta a due istituti bancari che, insieme, garantiranno Palariccione per gli investimenti che ha effettuato: Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di Forlì.

L'altra modificazione importante è che ampliamo la gamma di possibilità per Palariccione: mentre prima poteva accedere solo al sistema di prestito tradizionale, adesso, con questa nuova stesura, diamo la possibilità a Palariccione di usare sia il prestito tradizionale, sia i mutui ipotecari, sia altre forme di finanziamento.

Per cui questa fideiussione copre un raggio più ampio di operatività per Palariccione.

Da questo punto di vista la cosa è molto importante perché, oltre tutto, garantisce a Palariccione rispetto a prima, una disponibilità finanziaria superiore: mentre prima la nostra fideiussione garantiva l'intero importo cioè 10.000.000 di euro, adesso la nostra fideiussione, che rimane sempre di 10.000.000 di euro, dà però vita ad una disponibilità finanziaria da parte delle banche del doppio, cioè di 20.000.000 di euro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Consigliere Cosimo Iaia, prego.

Cons. IAIA

Grazie. In riferimento alla sostituzione della fideiussione a favore di Palariccione S.p.A. prendo atto che, come anticipato in Commissione, in questa delibera, a differenza delle precedenti si è tenuto conto del parere del Segretario Comunale che

individua nel comma 2, Società e non Azienda, anziché nel comma 1, l'articolo 207 del Decreto Legislativo 18/08/2000.

Ebbene, il comma 2 prevede che tali fideiussioni devono essere in misura uguale alla propria quota individuale percentuale di partecipazione societaria, limitatamente fino al secondo esercizio finanziario successivo a quello di entrata in funzione dell'opera.

In questo caso, se votata, la scadenza dovrà essere modificata al 31/12/2010, anziché 31/12/2011.

Meritano attenzione, e cito testualmente, le considerazioni allarmate ed allarmanti del Collegio dei Revisori dei Conti, sulle società partecipate ed in particolare sulla Palariccione Il Collegio rileva che le perdite di esercizio delle società partecipate, specie se reiterate nel tempo e di entità consistente, possono costituire un appesantimento dei futuri bilanci dell'ente. Pertanto, con particolare riguardo alla partecipazione nella Palariccione S.p.A., tenuto conto anche dell'attuale congiuntura economica del settore in cui opera la predetta società, si consiglia di adottare opportune politiche, finalizzate da una parte al contenimento dei costi di gestione, e dall'altra alla realizzazione dei proventi programmati, anche al fine di garantire almeno nel medio termine la redditività dell'investimento eseguito.

Al di là degli aspetti legali e finanziari, i dubbi che vorrei fossero chiariti riguardano alcuni punti.

Quali sono i motivi, che a distanza di pochi mesi dall'approvazione della prima fideiussione con scadenza 31/12/2008, la Palariccione ci chiede di sostituirla, e questa volta a favore di due istituti bancari, per un importo maggiore e addirittura per una durata triennale? Perché gli altri soci non sottoscrivono la fideiussione nella percentuale a loro spettante?

Chiedo se abbia un costo maggiore la durata maggiore e l'ingresso di una seconda banca.

Riguardo alla vendita del commerciale ritengo che concedere ulteriori tre anni di tempo alla Palariccione sia un suicidio economico; nonostante questo alla data del 30/09/2011 il Comune di Riccione si impegna a versare alla Palariccione o a favore delle banche fideiussorie, una montagna di euro e non si sa bene se a titolo di capitale sociale o di finanziamento con un pressapochismo ed una superficialità disarmanti.

Vorrei sapere una quantificazione dei costi, ovvero capire se la spesa è sotto controllo; a che punto è la vendita dei negozi e se ci sono trattative in atto con eventuali compratori; se è vero che dall'affitto delle sale si è ricavato il 25% di quanto si era preventivato.

Detto questo, ritengo utile una pausa di riflessione.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

Abbiamo avuto l'ambizione di progettare e la capacità di realizzare una delle opere più qualificanti del nostro territorio. Siamo in grado di offrire un prodotto eccezionale sotto tutti i punti di vista.

Adesso dobbiamo avere il coraggio di ammettere i nostri limiti.

Questo bellissimo complesso ha dei costi di gestione altissimi, pensare che possa essere gestito come un qualsiasi assessorato o un ufficio comunale è pura miopia.

Ma se politicamente ritenete questa una strada percorribile, ed è legittimo da parte vostra, tanto valeva creare un'azienda municipalizzata, un ulteriore, costoso carrozzone pieno di debiti da ripianare ogni anno con i soldi dei contribuenti.

Invece la costituzione di una SpA era ed è la strada maestra.

Una SpA vera, capace di dotarsi di uomini e mezzi, soprattutto di manager professionisti, capaci di inserire Riccione in circuiti internazionali, perché è lì la scommessa da vincere, è lì la nostra clientela e lo sarà a maggior ragione quando il Palacongressi di Rimini sarà operativo e concorrenziale in ambito nazionale.

Le indiscrezioni apparse sulla stampa nei giorni scorsi, e concludo, riguardanti la presidenza della Palariccione da offrire al nostro Sindaco, non mi trovano del tutto contrario.

Anzi! Il Comune di Riccione come maggior azionista deve esprimere il Presidente, la politica deve giustamente avere il suo ruolo che non è quello di fare utili, a quello ci deve pensare un professionista un manager di alto profilo, fuori da logiche localistiche o peggio ancora beghe da cortile.

Un amministratore delegato che per i motivi suesposti sia in grado di portare utili, che specialmente in questa fase iniziale di avvio con l'oneroso mutuo in corso, sarebbero doppiamente utili.

Altrimenti se non saremo in grado di fare questa svolta, fra non molto tempo dovremo portare questo bellissimo gioiello al banco dei pegni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Consigliere Franca Mulazzani del gruppo Forza Italia, prego.

Cons. MULLAZZANI

Io spero e mi auguro ardentemente che la conclusione del mio Collega non si avveri mai, perché se dovessimo veramente portare il Palazzo dei Congressi al monte dei pegni... altro che alla

frutta!

Però, Sindaco già l'altra volta le espressi delle perplessità quando ci chiesero una fideiussione di 5.000.000 a fronte di uno scoperto di conto corrente bancario di oltre 7.000.000 di euro.

Già le dissi a suo tempo: al 31/12/08 i negozi non saranno venduti. Lo dico con rammarico perché lei sa quanto Forza Italia abbia sostenuto la costruzione del Palacongressi.

L'ha sostenuto fino in fondo perché vedesse la luce.

Io credo che oggi, però, una riflessione vada fatta sulla gestione in primo luogo della costruzione e poi della gestione: non può essere che un colosso come quello che oggi è stato inaugurato ed è funzionante non abbia portato - la società stessa intendo - a questo Consiglio, una situazione aggiornata di quello che sono i debiti e di quello che prevede di potere incassare.

Glielo dico proprio a cuore aperto, perché mi sembra che si facciano le cose così, abbastanza superficialmente, forse anche per la lettura che io posso dare senza avere dati in mano.

Però, da questi pochi fogli che ci sono nella cartella e che determinano una delibera di una fideiussione di 10.000.000 di euro, credo che una riflessione vada fatta in una maniera un po' più approfondita.

Più approfondita perché intanto vorrei sapere qual è il costo dell'intera opera, se i 52.000.000 che sono qui indicati, nella proposta di deliberazione riguardano solo il Palacongressi o meno.

Le chiedo questo perché se è vero che il Palacongressi è costato 52.000.000 di euro, qualcuno deve aver versato l'IVA, no?

E siccome questa società è inattiva, perché non produce attività, oggi come oggi potrebbe andare all'Ufficio delle Entrate e chiedere il rimborso dell'IVA che ha sborsato fino ad oggi e non ha potuto recuperare.

Questo vorrebbe dire portare tutta una contabilità seria, perché lei sa che per richiedere questi rimborsi bisogna mostrare una contabilità seria, vedere i conti fino in fondo e, piuttosto che continuare ad andarsi ad indebitare io questo avrei fatto: avrei chiesto il rimborso dell'IVA.

Perché immagino che su una costruzione così enorme, forse qualche decina di milioni di euro di IVA è stata pagata e non è stata portata in detrazione. Perché se lei mi insegna che fino a questo momento non ha avuto attività ed è stata inaugurata il 10 di maggio... forse 10... 20.000.000 di IVA li avranno pagati? Quanto pagate l'IVA? Io non lo so. Io chiedo. Che IVA pagate?

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

SINDACO

Certo non il 40%.

Cons. MULAZZANI

Perfetto, 10.000.000 di euro, se lei avesse chiesto il rimborso, lei oggi non dovrebbe firmare una fideiussione da 10.000.000 di euro.

Ma la cosa che mi fa ancora più specie è che lei firma una lettera come Sindaco di Riccione a queste due nuove banche, perché l'altra cosa che è chiara è che la Cassa di Risparmio non si sente di sostenere finanziariamente ancora un ulteriore credito verso la Palariccione, di 10.000.000 di euro, da sola e fa intervenire una seconda banca.

Questo vuol dire che probabilmente, forse le garanzie non bastano... non lo so...

Io avrei chiesto la motivazione del perché di due banche.

Ma quello che le volevo dire è che a garanzia di un mutuo ipotecario ventennale di complessivi 20.000.000 di euro noi concediamo, se non sbaglio, a volte ci si può anche sbagliare, 10.000.000 di euro. Io so che i mutui ipotecari, di solito, si chiamano ipotecari perché mettono un'ipoteca su un bene e di quella si accontentano.

Perché se io devo fare un mutuo ipotecario di 20.000.000 di euro e in più dargli anche una fideiussione di 10.000.000 di euro io credo, ahimè, che quel credito non sia coperto, ma che sia stracoperto. Dopo di che le riflessioni che vorrei fare sono...

PRESIDENTE

La invito alla conclusione.

Cons. MULAZZANI

Perché?

PRESIDENTE

Ha finito il tempo.

Cons. MULAZZANI

Già finito il tempo? Bene, le riflessioni che vorrei fare sono queste: se fino a qualche tempo fa abbiamo concesso una fideiussione di 5.000.000 di euro, vuol dire che i 5.000.000 nel giro di qualche mese se li sono spesi. Se non abbiamo neanche trovato il sistema di affittare il Palazzo del Turismo, che era stato sdeamializzato, per coprire nel business plan di allora il costo degli interessi dei mutui, siamo alla canna; se dobbiamo pensare da qui a tre anni di sostituire la vendita dei negozi con l'accensione di altri mutui. Mi sembra che la gestione non sia delle più efficaci per chi vuole fare di quella società un business.

Detto questo, anche le sale cinematografiche che

erano state messe in preventivo ad un affitto molto più alto, mi pare che siano state cedute a meno della metà di quel prezzo – mi corregga se sbaglio – detto questo, ancora una volta chiedo formalmente, formalmente, lo ribadisco, al Presidente Montanari del Palariccione di venire in questo Consiglio, spiegarci che cosa sta facendo, come intende pagare tutti questi debiti e quali sono le prossime strategie di gestione di quella struttura. Perché io credo che la città se lo meriti, perché se il costo è 52.000.000 di euro, sappiano i cittadini ricionesi che, ahimè ce lo dobbiamo pagare tutti insieme.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mulazzani. Consigliere Renata Tosi della Lista Civica.

Io chiedo di mantenere i tempi. Grazie.

Cons. TOSI

Grazie.

Allora, questa pratica, nonostante il Sindaco l'abbia spiegata con due parole, ci pone in una grande confusione e preoccupazione, prima di tutto. Io ricordo che eravamo a gennaio o a febbraio, quindi all'inizio del 2008 quando arrivò la prima richiesta della Palariccione della garanzia fideiussoria da parte del socio maggioritario, perché non vi erano i tempi, se non ricordo male, strettamente necessari per avviare la pratica di mutuo ipotecario.

Tanto che io chiesi come mai si era modificata la strategia del finanziamento nell'ambito del business plan e quindi come mai si era scelto di abbandonare la strada del mutuo con garanzia ipotecaria e quindi mantenere separate la società che doveva costruire e gestire il Palacongressi e il socio che ha la partecipazione maggioritaria nella stessa.

Mi fu risposto e fu giustificata questa modifica nel piano di finanziamento con: non ci sono i tempi strettamente necessari per arrivare ad una conclusione felice di un mutuo, un conto corrente ipotecario e quindi vedrai che a breve dovremo intervenire, tanto che la prima fideiussione venne contratta esclusivamente fino al 31 dicembre 2008. Oggi, questa pratica invece mi viene presentata con una fideiussione di identico importo che sostituisce la precedente, ma che ha fundamentalmente due elementi di grande preoccupazione.

Il primo è la data di scadenza: non più 2008, ma 2011 che mi fa pensare subito - e anche la lettera di Montanari me lo dice - che le garanzie ipotecarie per quel tipo di società, che sostanzialmente non è in grado non tanto di dar immobili ma di pagare la rata, non sono più sufficiente, e che quindi le

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

banche vogliono ulteriori garanzie - ed ecco che l'intervento del socio credo debba essere giustificato - però la scadenza così lunga, del 2011, mi mette preoccupazione soprattutto in ordine al business plan approvato nell'aprile scorso.

Io ho richiesto dopo l'Assemblea straordinaria del 28 aprile il business plan approvato e lì tutto quadra, tutto torna pari pari, tutti gli anni ci sono entrate ed uscite di pari importo... sennonché c'è una grossa defezione: che nel 2008 la società, forse semplicemente per fare quadrare senza però - voglio dirlo senza che nessuno si offenda - senza una grande serietà, mette 8.000.000 di euro di immobili venduti, come entrata.

Cioè voi capite che fare il business plan per accontentare il socio maggioritario o comunque per apparire una società buona con una volontà finanziaria, non serve. Avere cioè strutturato ed organizzato una società, una SPA nello specifico, staccata dall'Amministrazione Comunale, e questo tutti lo abbiamo voluto, esclusivamente per evitare che vi fosse un'eccessiva ingerenza del pubblico in quella che doveva essere la gestione di un particolare settore, come il settore congressuale, andava benissimo.

Sennonché se sempre e comunque si deve andare a gestire in questo modo appunto, lo dico tra virgolette, non serio, mettendo delle cifre giusto per metterle e per farle quadrare, penso che non sia più corretto né per noi che siamo i soci maggioritari, né per i cittadini.

È troppo semplice arrivare a dei business plan così. La seconda cosa che invece mi preoccupa più di tutto è il secondo punto del deliberante: cioè noi ci impegniamo - e per questo vorrei conoscere l'entità dell'impegno - a volturare questa fideiussione, e quindi garanzie di terzo, in un vero e proprio aumento di capitale di 10.000.000 di euro.

Come a febbraio, anche oggi non ci è dato vedere il contratto fideiussorio, quindi non so come sia stato strutturato questo impegno e nei confronti di chi abbiamo assunto questo impegno, ma questa è la cosa che mi preoccupa di più. Voi potete capire con i Bilanci che le Amministrazioni sono chiamate a redigere ai giorni nostri, avete visto stasera il Rendiconto, 10.000.000 di euro di aumento di capitale da parte dell'Amministrazione Comunale vuol dire paralizzare il Comune per tre o quattro anni.

Credo che ormai la festa si è fatta, il Palazzo si è aperto, occorre rimboccarsi le maniche e guardare seriamente ai conti e alle strategie che si vogliono compiere su questa importante opera.

Tutti l'abbiamo fortemente voluta, tutti l'abbiamo incentivata perché è un settore importante dal

punto di vista turistico per aiutare la città.

Questo non significa però farsi prendere in giro e non significa sobbarcarsi esclusivamente e totalmente i costi di quell'opera.

Siamo, io credo dobbiamo essere, in grado di organizzare un piano economico finanziario credibile, che possa sopportare sia le spese di costruzione ancora pendenti che quelle ancora più importanti della gestione.

Guardiamo seriamente a questa cosa perché tre anni volano e se dobbiamo veramente essere chiamati a tramutare la garanzia in un aumento di capitale, sarà una catastrofe.

PRESIDENTE

Molto brava il Consigliere Tosi. Ci sono altri interventi? Simone Gobbi, capogruppo del PD, prego.

Cons. GOBBI

Sì, la ringrazio Presidente.

Devo dire che non c'è molto da aggiungere alle parole del Sindaco su questa pratica, solo alcuni elementi e alcune precisazioni.

Io vengo da un breve viaggio all'estero, in un paese che ci fa concorrenza da un punto di vista turistico e guardandomi intorno e vedendo quello che ho potuto vedere, sono ancora più convinto, se mai ce ne fosse stato bisogno, della bontà della scelta che la nostra Amministrazione ha fatto andando ad investire sul Palazzo dei Congressi.

Questo perché noi, ormai è palese, è noto, che noi non possiamo competere con certi Paesi da un punto di vista squisitamente naturalistico e paesaggistico.

Abbiamo bisogno invece di puntare sulle nostre strutture ricettive e sul nostro complesso di servizi e sulla qualità dei servizi offerti, che mi sono reso conto non sono secondi a nessuno.

Ecco perché ancora una volta di più il Palazzo dei Congressi è una scommessa che questa Amministrazione ha portato avanti da tempi non sospetti - e non è vero che tutti l'appoggiavano - perché se non vi fosse stata la pervicacia di questa Amministrazione e di questo Sindaco, probabilmente non avrebbe visto nemmeno la luce il Palazzo dei Congressi, una struttura che invece da più parti penso venga presa come modello e quale punta d'eccellenza del turismo e della struttura ricettiva e turistica ricconesi.

È chiaro che ora si apre una fase nuova, la fase della gestione, la fase della strategia commerciale e della strategia della promo-commercializzazione che dovrà essere fatta al riguardo e io credo che su questo si giocherà molto del nostro futuro, della nostra credibilità. Ma credo che altrettanto

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

seriamente siano già state messe a punto delle importanti strategie commerciali, non solo come Comune di Riccione ma anche soprattutto in sinergia con Rimini e con Convention Bureau.

Questi sono i tasti veramente importanti che la nostra Amministrazione dovrà e andrà a toccare da qui in avanti.

Da un punto di vista poi squisitamente bancario mi urgono delle correzioni da fare alla Mulazzani.

Si è detto che un dubbio riguarda il fatto che ci siano due istituti bancari anziché uno.

Non c'è niente di più chiaro che esista sul mercato bancario. Cioè le banche non fanno che frazionare il rischio e quindi è una cosa normalissima, una prassi abituale che viene fatta in tutti i finanziamenti di un certo livello e di un ammontare importante.

Altra cosa non vera è il discorso della garanzia ipotecaria.

Magari bastasse la garanzia ipotecaria sui mutui! Purtroppo oggi non è più così. Basti vedere i mutui prima casa dove spesso non basta l'ipoteca sulla casa ma occorrono le firme di garanzia personali.

Ecco allora una firma di garanzia fideiussoria, ovviamente in questo caso non si può fare personale in quanto siamo di fronte ad una SpA, non è altro che una cosa normalissima che gli istituti bancari oggi richiedono, che il mercato bancario richiede.

Per cui sono solo delle specifiche che vanno fatte per evitare di ingenerare confusione in chi ci ascolta.

Perciò, il Partito Democratico esprime parere favorevole alla pratica in oggetto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi. Ci sono altri? Marzio Pecci del gruppo di Forza Italia

Cons. PECCI

No, io sinceramente non sarei neanche intervenuto se Simone Gobbi non avesse detto delle inesattezze.

Nel senso che, almeno la forza politica che io rappresento, ha sempre apertamente sostenuto questa opera, ha sempre sostenuto il Palacongressi, è un'opera in cui crede e politicamente si è molto impegnata. Credo che, come ogni volta quando faccio un'affermazione, ovviamente c'è sempre la prova o la dimostrazione che ciò che dico è vero.

Meglio delle Delibere credo non ci si altro, e li troverete sempre un voto di astensione, se non favorevole, a sostegno proprio di quella opera.

Però il tempo passa, dal progetto si arriva all'inaugurazione dell'opera alla quale abbiamo

piacevolmente partecipato, poi si entra nella terza fase che è quella della gestione, e qui il problema comincia a farsi serio.

Comincia a farsi serio perché, come hanno detto i Consiglieri che mi hanno preceduto, vi sono dei problemi tecnici che hanno "inceppato" un po' quello che era il business plan.

Le sale del cinema hanno avuto l'evoluzione che hanno avuto, sono ancora chiuse noi non sappiamo se i canoni decorrono o non decorrono...

Sono già inaugurate?

Bene Io non so personalmente se il contratto è già in essere o meno.

Rilevo il fermo dei negozi che non riesce a sbloccarsi.

Rilevo che i primi congressi dovevano tenersi a maggio, siamo a luglio e ancora non vediamo congressi. Quindi vedo dei problemi di gestione che inevitabilmente si riflettono su quello che è il bilancio della società. E la richiesta della Cassa di Risparmio di frazionare il proprio rischio mi preoccupa alquanto.

Da qui un freno da parte di questa forza politica alla gestione e quindi si chiedono, appunto, le due cose: che ci venga spiegato per una volta in modo chiaro, in modo documentale, la situazione reale qual è affinché si possa poi contribuire a dare una svolta e affinché non si inanelli una gestione che porti ad una grave perdita che dovrebbe essere coperta dai cittadini contribuenti.

Evitiamo, finché siamo in tempo, questo rischio, diciamoci le cose chiaramente, con le carte in mano, giustamente la Collega Mulazzani chiedeva che il Presidente della Palariccione venga in questa Sala, con i documenti alla mano, a relazionare in modo esaustivo sulla situazione attuale, al 31 luglio del 2008 della Palariccione S.p.A. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci. Consigliere Airaudo capogruppo di Alleanza Nazionale, prego.

Cons. AIRAUDO

Sì, io sarò abbastanza breve perché i colleghi che mi hanno preceduto, tutti, credo siano stati tutto sommato molto chiari, lanciando, credo, segnali precisi.

Uno: estrema prudenza, molta cautela, io aggiungo molta trasparenza.

Noi come Alleanza Nazionale... io non amo cambiare casacca tanto facilmente e quindi non potrò dire, come ha fatto or ora il Consigliere Pecci, come ha fatto anche Franca Mulazzani che questa opera la si voleva ad ogni costo e la si è sostenuta in tutti i modi... Alleanza Nazionale - è un dato politico - è sempre stata piuttosto cauta,

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

moderatamente critica su molti aspetti, non ha mai fatto dell'ostruzionismo, non ha mai fatto del disfattismo, però insomma, il problema dei costi era un problema che si preconizzava all'epoca che fu... Oggi c'è il problema della gestione ed è il problema più serio.

Ma non è serio il problema della gestione della nostra struttura, è serio il problema di tutte le strutture come questa in tutt'Italia, in tutt'Europa. Allora, parliamoci con estrema franchezza, e la franchezza vuole che oggi, perché si continui a dare un appoggio di un certo tipo a una struttura di questo tipo, ci sia una estrema trasparenza nella gestione ed un confronto, secondo me, molto più serio, molto più concreto, con i soci di maggioranza. Ma i soci di maggioranza siamo noi. Io ho avuto diversi incontri con il Presidente Montanari fino ad oggi, ho chiesto al Presidente Montanari più volte documentazione di varia natura e ho trovato sempre delle risposte verbali, non ho mai visto un documento, non ho mai visto documentazione contabile.

Tanto per dirne una, non so che fine abbiano fatto – lo pongo come tema di discussione, ma non stasera, stasera parliamo di fideiussione, mi piacerebbe che si discutesse di questa cosa a settembre, a tamburo battente – le riserve, le famose riserve, parlavamo di alcuni milioni di euro sui lavori, come sono andate a finire; le differenze sui costi di determinate opere di progettazione; la questione dei negozi sappiamo tutti a che punto si trova; la questione delle multisale... fu una delle questioni sulle quali con il Sindaco ci accapigliammo, credo abbastanza duramente all'epoca che fu, per la famosa questione della fideiussione alla Millennium.

Io ricordo però che nel business plan le multisale venissero stimate credo 700.000 euro i primi due anni e 900.000... aiutatemi se sbaglio... quanto?

SINDACO

Hai confuso le lire con gli euro.

Cons. AIRAUDO

Quanto? 750 milioni... no perché, scusa, l'euro... aiutatemi... può darsi che io mi confonda... datemi il dato, tanto il business plan lo conoscete... il business plan originario...

SINDACO

700.000.000 di lire.

Cons. AIRAUDO

700 milioni i primi due anni e 900 il terzo? Dico bene? Bene.

A me risulta che siano andati a 150.000 euro? Dico

bene? Sbaglio anche su questo? Va bene... quello che è.

Voglio dire, io da Consigliere Comunale, del socio di maggioranza di questa società, gradirei nel mese di settembre avere un incontro sul bilancino, si può avere un bilancino? Tanto per sapere quanto si è speso nelle opere?

A me sembra richiedere una cosa estremamente banale.

Quello che costa il Consiglio di Amministrazione e le perdite della società lo sappiamo tutti, la società non ha mai lavorato fino ad oggi... ma sapere quali sono le previsioni dei costi e quali sono i costi sostenuti... poi IVA da chiedere in restituzione o meno... qui entriamo in dei tecnicismi che non mi appartengono neanche come competenze, non li conosco... però questo sì.

Allora se la parola d'ordine di questa sera o il messaggio politico che esce da questo Consiglio è prudenza, trasparenza e condivisione... beh, così come all'epoca in qualche modo si è sostenuta l'opera, oggi secondo me la carta vincente è che si sostenga pure la gestione, cioè la gestione andrà condivisa in qualche maniera, condivisa e approvata.

Non so come si possa pensare di votare in bianco delle fideiussioni che valgono 20.000.000 di euro senza avere la possibilità di capire un pochino meglio nel dettaglio quello che succede su una struttura che io non ho esitato a definire una struttura estremamente valida, bellissima, perno centrale dell'offerta, sarò arrivato in ritardo, dirò delle cose che fanno piacere al Sindaco, che mi potrebbe anche deridere, però ho detto molto serenamente e con una certa franchezza che, con il Palazzo dei Congressi, con la pedonalizzazione del lungomare... c'è il porto che non lo vedrò mai... va bene, ci siamo rassegnati... io penso che questa città abbia fatto un bel salto.

Però c'è un problema, queste opere sono costate molti soldi, costano molti soldi e non stiamo parlando di un'attività commerciale qualunque, non stiamo vendendo il prodotto più prezioso al mondo, non stiamo vendendo delle cose che si vendono da sole, stiamo vendendo i congressi e vendere i congressi non è una cosa semplice in una struttura come quella e non è una cosa che fa utili tanto facilmente.

Quindi, quando si parla di costi come quelli che abbiamo sostenuto io penso che si voglia andare a letto la sera tranquilli con la prospettiva di come si fa a trovare i soldi per rientrare e in questo discorso ci stanno gli immobili eccetera

Insomma l'occasione della fideiussione, questa sera, è anche l'occasione per fare il punto della situazione su questa struttura perché abbiamo

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

partecipato tutti all'inaugurazione, chi più chi meno, chi da sotto chi da sopra, – io da sotto...io da sotto, perché qualcuno stava sopra...

SINDACO

Tu eri sotto perché ti eri fermato ai garage.

Cons. AIRAUDO

No io mi ero fermato sotto perché qualcuno mi ha detto che i Consiglieri dovevano stare sotto... dopo ho visto che c'erano dei Consiglieri che stavano sopra... e ho capito che la minoranza è minoranza e la maggioranza è maggioranza anche all'inaugurazione... sono le regole del gioco.

Però concludo il mio intervento, preannunciando un voto di astensione che non vuole essere naturalmente... insomma non si vuole boicottare nessuno però gradirei che da ora in avanti cominciassimo ad entrare nella marcia della concretezza e dei dati veri alla mano.

Ecco, per mutuare quello che diceva la Renata Tosi, la smettiamo di fare dei business plan per fare quadrare dei conti virtuali, perché oggi ci sono da fare i conti veri.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò. Consigliere Adriano Prioli del Gruppo Misto, prego.

Cons. PRIOLI

Airaudo, io intervengo perché quando parli ti rivolgi sempre a me. Forse vuoi il mio consenso.

Se vuoi il mio consenso, io te lo do, perché le cose che hai detto, le penso anch'io. Ma non è soltanto per la minoranza. Queste cose le dobbiamo sapere tutti. Anzi a maggior ragione le deve sapere la maggioranza, perché dobbiamo sapere in che condizioni ci troviamo.

Io sono sempre stato d'accordo su questo Palazzo. Forse lo vedevo diverso, però dal primo momento ho detto: "Va bene, abbiamo scelto questo... va bene".

Però nelle riunioni a cui ho partecipato ho sempre detto che se c'è la possibilità di vendere tutto, avremmo dovuto vendere, perché l'importante non era tanto avere il Palazzo dei Congressi che fosse del Comune di Riccione, l'importante era che fosse di Riccione e se la gestione la faceva un altro tanto meglio perché il privato avrebbe agito senza perderci un soldo. Però purtroppo questo non è avvenuto. Io ho chiesto, e qui lo possono anche confermare, al Presidente Montanari che portasse la situazione, che portasse i conti, perché in fin dei conti io sono un tecnico e quando faccio un piccolo progetto ho bisogno di sapere quanto spendo se ho la disponibilità o meno e dove la posso trovare.

Questo purtroppo non si è mai verificato.

La situazione purtroppo è questa: la Palariccione è un pozzo senza fondo, abbiamo speso e dovremo ancora spendere tanto perché l'opera sia ultimata.

Dobbiamo essere consapevoli, però, che siamo stati tutti d'accordo e dobbiamo avere la speranza che quello che abbiamo speso ci ritorni.

Ma che ci ritorni a patto che chi opera in questa impresa faccia le cose con la dovuta trasparenza, volontà ed impegno.

Ed è un impegno gravoso non soltanto per chi è impegnato direttamente ma è un impegno che si protrarrà nel tempo, perché questa è una cosa che porteremo avanti negli anni.

Io, signor Sindaco, devo darle merito che per alcune opere lei si è impegnato, le abbiamo, è un merito, è un vanto eccetera, però oggi, e lei lo sa meglio di me, è arrivato il momento di tirare le somme, di dire: "Siamo debitori di Pinco Pallino, di tanto". Noi possiamo nei nostri bilanci avere disponibilità... dobbiamo risparmiare dove si può risparmiare e cercare di farsi carico di tutto il debito.

Il problema dei negozi: io non ho detto che si debbano svendere, ma non si può neanche avere la pretesa di venderli a 20.000 euro al m², diamoli a 10, a 12.000, le previsioni erano queste, inizialmente.

Come era la previsione e si è sempre detto che i piani superiori li avremmo costruiti dopo aver venduto il commerciale. Questo non si è fatto, si è arrivati a questa soluzione.

Ora io dico questo: che se dobbiamo dare in affitto il Palazzo del Turismo per 200.000 euro, per andare incontro a quelli che sono gli interessi, tanto vale non dico svendere, ma andare ad un prezzo al quale qualcuno sia in grado di acquistare, almeno per potere pagare gli interessi, perché giorno per giorno, mano a mano che i negozi rimangono lì, gli interessi aumenteranno.

Io sono un riccionese, come lo siete voi, e ci teniamo che la nostra città sia una città che, nella provincia, nella regione, non debba avere queste situazioni, perché sono situazioni che lasciano l'amaro in bocca.

Qui vicino c'è la città di Cattolica, che si trova in cattive condizioni e noi dobbiamo operare per non cadere in questo errore.

Signor Sindaco, a lei la palla per il gioco, con la speranza che lei riesca a fare rete.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Ci sono altri? Se non ci sono altri, intervengo io.

La città di Riccione non è una città qualunque è una città turistica e io concordo con quelli che

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

hanno sempre sostenuto e continuano a sostenere il Palacongressi, perché, vedete, in un momento così difficile per il turismo, avere puntato, come città di Riccione, su una struttura come quella, secondo me è stato solo un bene.

Anche perché ultimamente il turismo non è solo balneare, ci sono vari segmenti di turismo e se abbiamo puntato anche sul turismo congressuale, è perché la città di Riccione ne aveva bisogno.

Gli operatori di Riccione ne sentivano la necessità, quindi il Comune deve andare incontro alle esigenze dei propri concittadini.

La città di Riccione sentiva il bisogno di avere un Palacongressi.

Io sono contento che anche le forze di minoranza lo abbiano sostenuto perché era unanime il consenso nell'approvare quest'opera.

Poi logicamente i tempi non sono dei migliori, non sono favorevoli, lo vediamo tutti, lo vediamo a livello mondiale, non solo italiano, in quale crisi economica ci troviamo.

Quindi noi abbiamo puntato sulla diversificazione, per dare la possibilità a chi sceglie di venire a Riccione di poterla scegliere non solo per il termale o il balneare o per lo sportivo, ma anche per il congressuale che darà la possibilità ai nostri concittadini, tramite le strutture che sono all'interno della città di lavorare tutto l'anno. Io me lo auguro.

Anche perché, da quello che ho sentito dire il nostro Palacongressi, essendo nel centro della città, essendo un Palacongressi appetibile - perché il congressista va sì ai congressi, però ha anche la necessità certe volte di divagarsi, di allontanarsi dal congresso, e qui può scendere dal Palazzo dei congressi e trovarsi a pochi passi dai due segmenti commerciali, come Viale Dante e Viale Ceccarini; io non so quale altra città italiana gli possa offrire questo. Logicamente ci sono delle preoccupazioni, preoccupazioni che io condivido, perché non sono noccioline i miliardi che sono stati spesi e non è cosa da poco il riuscire a fare fronte ai problemi.

Però siamo arrivati al punto che il turismo chiede anche questa opportunità. Poi, se c'è da fare una fideiussione, si fa la fideiussione. Io sono del parere di sostenerla questa fideiussione, perché ci sono dei rischi e vanno calcolati ma nello stesso tempo vanno garantiti. Le banche vogliono essere garantite, giustamente, e il Comune di Riccione, secondo me fa bene a garantirle, anche perché io credo in quella struttura, credo - a dispetto dei sorrisini che mi vengono dalla minoranza - che col tempo avremo ragione. Questo perché è una struttura che ci sta all'interno della città di Riccione e secondo me, la città tutta, aspetta e, dalle notizie che ho, se non sono campate in aria, la

struttura a settembre prenderà il volo, nel senso che ci sono molte prenotazioni di congressi e quindi a questo punto vedremo il concretizzarsi di quelle spese che abbiamo sostenuto. Io volevo dire solo questo: che non abbiamo assolutamente sbagliato nella scelta del congressuale, è un segmento che va coltivato, è un segmento che va, al pari degli altri segmenti, tenuto in considerazione.

E come città, Riccione ha fatto centro, essendo stata una delle prime, perché ho visto che anche Rimini ci sta venendo dietro.

E noi saremo concorrenziali con Rimini ma non direttamente, perché avremo un segmento diverso da quello del capoluogo.

Detto questo io sono per appoggiare in pieno la fideiussione che ci si richiede da parte del Consiglio di Amministrazione. Grazie

Se non ci sono altri, signor Sindaco a lei.

SINDACO

Sì, per fortuna nel corso di questi anni, ho ricevuto anche dai banchi di Forza Italia, un appoggio diverso da quello che alcuni interventi hanno espresso questa sera. Tanto che pensavo in cuor mio di dover condividere i risultati raggiunti almeno al 40% con chi sta sui banchi della minoranza.

Ma se volete rinunciare a condividere questi risultati, state tranquilli io sono assolutamente pronto ad assumermi tutti i rischi pur di prendere anche quel 40% di beneficio sui risultati.

Sono state dette sulla società delle cose non condivisibili - personalmente io non conosco S.p.A. di serie A o di serie B - questa è una S.p.A. a tutti gli effetti, è una signora S.p.A. perché ha una compagine societaria che sfido a trovarne altre di quella portata e di quel valore, per l'insieme dei soci che rappresenta, ha un signor Consiglio di Amministrazione per competenza e per capacità di lavoro, quindi ripeto, sono state dette delle cose assolutamente non condivisibili da parte mia, al limite dei giudizi assolutamente non fondati.

Confermo che questa società per i primi tre anni gestirà la struttura e sarà la società a decidere come viene gestita, perché l'ultima cosa che ci può passare per la testa e di occuparci noi, noi Consiglieri Comunali, della gestione, perché sarebbe semplicemente un disastro.

Quindi io confido pienamente nell'operato della società, a tutti i livelli, sia per la fase della costruzione, sia per la fase della gestione, perché su entrambe le fasi, abbiamo dei risultati: su quella della costruzione in modo ormai ultimativo, su quella della gestione, già cominciano anche lì ad arrivarci i primi segni concreti - nei prossimi tre mesi abbiamo già 95.000 presenze prenotate -

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

quindi stanno dimostrando di essere anche su quel fronte particolarmente bravi. Veniamo alla fideiussione, io credo che l'operazione che stiamo facendo, come dicevo all'inizio, è migliorativa delle precedenti, perché sinceramente, non mi convince il fatto che siccome adesso sono due banche, prima era una sola, dobbiamo sentirci meno tutelati.

Io mi sento più tutelato, c'è un'altra banca che ha deciso di scommettere con noi e di garantirci e quindi non abbiamo più solo una banca, ne abbiamo due e probabilmente se aprissimo ancora ne verrebbero anche altre, perché molte altre hanno manifestato interesse ad accompagnarci in questa operazione.

Abbiamo scelto una banca locale, la più grande banca locale perché anche questo è un motivo di orgoglio.

La fideiussione ha un valore che copre per metà la quota che ci viene assegnata e guardate, questa metà che noi copriamo è inferiore a quello che noi rappresentiamo nella società.

Vorrei ricordare a tutti che noi rappresentiamo il 74% di quella società e, quindi, anche da questo punto di vista siamo stati più che prudenti.

Con la fideiussione noi avremmo dovuto, rispetto ai 20.000.000, coprire 15 o 16.000.000, non 10, noi siamo stati prudenti, ne copriamo solo 10. Quanto al fatto che garantiamo anche una copertura diretta vorrei che nessuno di noi dimenticasse che i primi ad avere interesse che quella struttura rimanga integra, quindi a disposizione di tutta la città, e non solo della nostra città, siamo noi.

E quindi prima che una banca o un qualsiasi altro privato ci possa mettere le mani sopra io credo che noi, teoricamente, è solo un esercizio teorico quello che sto facendo, dobbiamo tutelarci, così come abbiamo fatto, per essere messi nelle condizioni di esercitare, comunque, la nostra capacità di sanare i debiti senza che nessuno vada a requisire l'immobile. Perché abbiamo tutto l'interesse a che quell'immobile rimanga nella sua unitarietà. Abbiamo anche facilità a dimostrare che, così come è stato detto in delibera, abbiamo ampie capacità delegabili che ci permettono di assicurare questo a chiunque, alle due banche in questa occasione o ad altri che si presentassero. L'IVA non è stata ancora richiesta, almeno così mi risulta, perché della somma complessiva che sarà spesa alla fine, a tutt'oggi non abbiamo ancora pagato nemmeno la metà perché, come sapete, quando un'opera si finisce, ci sono tutte le fasi dei collaudi, e prima di finire di pagare si aspetta di avere la verifica che tutto sia a posto, e questo, vi assicuro lo stiamo facendo con certissima precisione.

Allora, adesso che non abbiamo ancora versato, facciamo fatica a chiedere il rimborso IVA di quello che non abbiamo ancora versato.

Noi abbiamo, credo, la fortuna di avere un consiglio di Amministrazione che è in grado di fornirci tutte le informazioni che chiediamo.

Dobbiamo però sapere che è un Consiglio di Amministrazione di una S.p.A. e ha anche degli obblighi, il socio di maggioranza dovrebbe sentirsi tale. Come fa un amministratore di quell'ente che sta in questo momento facendo un'opera commerciale, sta vendendo dei negozi a potersi muovere sul mercato se il suo socio di maggioranza va in giro a dire: "No. Vendiamolo a meno perché è troppo quello che abbiamo chiesto". Osta, gli diamo una mano che è infinita!

Siamo sul mercato ragazzi! Non è che stiamo scherzando. Non si può fare chiacchiera da bar su queste cose, perché per fortuna li ascolteranno in pochi, ma se queste cose le vengono a sapere quelli che devono comprare, ci fanno "marameo!"

Allora io vorrei che su questo fossimo un pochino più seri, un pochino più precisi.

Questa è un'opera importante e, Franca, anche su questo, per i negozi, la scadenza del 31/12/08 non mi risulta che sia già passata. Di solito il Ferragosto viene prima del Capodanno. E allora prima di trarre già le tue conclusioni che al 31/12/2008 i negozi non sono ancora venduti... vediamo! Vediamo! Manca ancora un po' al 31/12/2008, deve ancora passare Ferragosto.

E allora cerchiamo di aiutarla la nostra società a finire bene il proprio lavoro non di metterle i bastoni fra le ruote.

Perché se ragioniamo come abbiamo ragionato questa sera, le diamo davvero un calcio negli stinchi non un aiuto.

Allora io sono convinto che se continuiamo ad operare saggiamente come abbiamo operato fino ad adesso il risultato che abbiamo portato a casa fino ad adesso continuerà, anche per le parti che mancano, la conclusione dei conti, la gestione, l'operatività e io dico, in futuro, anche una gestione diversa.

Ma se cominciamo a ragionare, così, in modo molto estemporaneo, credo che procureremo solo dei danni a quella società.

E tenete presente, ricordiamocelo sempre che il 74% di quei danni poi li paghiamo noi. Io non vorrei essere messo in queste condizioni, vorrei invece continuare nella azione che quella società sta facendo e guardate: ci manca poco, perché il primo congresso comincerà il 26 di agosto. Ci manca poco a vedere quale cambiamento sociale oltre che economico produrrà quell'opera nella nostra città.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

Almeno abbiamo la pazienza di arrivare a quella fase prima di trarre conclusioni che a me sembrano francamente al di fuori del contesto.

La situazione, a oggi, della Palariccione è anni luce lontana dalle preoccupazioni che si sono seminate qui questa sera. C'è una conduzione che ha già dimostrato di avere la capacità di raggiungere obiettivi nei termini che abbiamo prefissato, davvero con soddisfazione.

In questi giorni ci rendiamo conto anche da altre parti quanto sono complesse queste realizzazioni e quanti problemi comportano. Non sono ancora partiti che si erano già inchiodati. E questo non è che mi faccia piacere eh!

Ma se volete è la riprova che l'operazione che noi abbiamo fatto è ancora più grossa di quella che noi pensiamo. Adesso sembra un giocattolino semplice vi assicuro che non è stato un giocattolino semplice e, ripeto, basta guardarsi intorno per averne la riprova.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Per dichiarazione di voto. Il capogruppo di Alleanza Nazionale, Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Lo dico alla fine il voto, parto dalle motivazioni. Speriamo che Gobbi non mi dica che il mio intervento è inammissibile...

Senta, Sindaco, cerchiamo di chiarirci bene. Qui nessuno sta gufando.

Sembra che su questa pratica si debba dare un voto fideistico, incondizionato sempre e comunque.

Una cosa la dico, parto dalla coda: sono d'accordo pienamente con quello che tu hai detto riguardo al fatto di non parlare male della struttura, per non andare a comprometterne il valore, totalmente d'accordo.

Cioè, io che ho delle opinioni sulla struttura, oggi come oggi non mi permetto di denigrarla, perché sono interessato che i negozi si vendano al prezzo maggiore. Dopo di che, questo è un Consiglio Comunale: abbiamo a che fare con delle persone che esprimono un giudizio, siccome il Consigliere Prioli non è un ingegnere, non è un uomo che sta sul mercato degli immobili, ma è un Consigliere che esprime delle valutazioni di natura politica, io non mi sento di schernirlo soltanto perché si permette di dare un giudizio non lusinghiero.

Mi auguro, invece, una cosa: che si faccia la piazza davanti, che si allarghi e che si valorizzi ancora di più la struttura, questo sì, questo è un impegno che mi sento di sottoscrivere come rappresentante delle forze di opposizione.

Dopo di che noi chiediamo anche, e credo a buon diritto, di entrare un pochino di più con i piedi nel

piatto semplicemente nella lista dei conti. Amen. Niente di così oltraggioso o così irriverente!

Il senso di appartenenza che abbiamo nei confronti di questa città, non ci porta certo a remare contro, oggi che la struttura è finita. Però avere un po' di consapevolezza e di coscienza di quello che sta succedendo non guasta di sicuro. Allora, io non mi metto a fare le lodi sperticate di niente e di nessuno, né del Consiglio di Amministrazione, né del Presidente, né di chiunque.

Mi auguro che ci siano le presenze che sono state preannunciate, mi auguro di vedere un congresso pieno il 26 di agosto, mi auguro a settembre di vedere un bilancino per capire quanto è costata l'opera, quanto stiamo pagando e a che cosa andiamo incontro. Fine.

Il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudo.

Consigliere Prioli, capogruppo del Gruppo Misto.

Cons. PRIOLI

Sì, vengo coinvolto per il fatto che io ho messo in evidenza che il prezzo di allora, ovviamente, non è quello di oggi.

Le condizioni sono cambiate, perciò non possiamo pretendere il tutto, ma parte sì. E non è detto che si debba svendere. Io faccio una considerazione che è chiara: devo dire che tenendo il capitale lì e non riuscendo a vendere e ad avere del liquido, devo pagare giornalmente degli interessi.

Allora devo cercare di mettere sul mercato questa proprietà in modo di coprire almeno gli interessi e mettere in tasca qualcosa.

Chi acquista non sta a sentire quello che dico io sullo svendere o meno, perché sa quello che vale il negozio, quello che vale la struttura, cosa può rendere o meno, indipendentemente da quello che dico io. Io sono un profano in materia.

Soltanto mi sono rivolto a lei signor Sindaco... perché poi io all'Amministrazione non faccio mica nessuna colpa, tutti siamo responsabili di questa situazione, tutti l'abbiamo voluta, nessuno pensava che le cose sarebbero cambiate in questo senso e che ci sarebbe stato questo periodo nero... però dico che se possiamo mettere in tasca qualcosa per far fronte ai debiti che purtroppo ci sono e agli interessi, tanto vale non dico svendere, però accelerare i tempi della vendita.

Oggi noi siamo in corsa e dobbiamo correre fino in fondo.

Io la delibera la approvo, perché non posso tornare indietro, non posso nascondere che abbiamo degli impegni presi...

Ero d'accordo con...

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

Ero d'accordo con te nel senso di sapere le cose come stanno. Perché è giusto che si sappiano, sia da parte della maggioranza, sia da parte della minoranza.

Non sappiamo ancora niente...

PRESIDENTE

La dichiarazione di voto, Consigliere.

Cons. PRIOLI

Se sapessimo com'è la situazione saremmo tutti contenti. L'abbiamo voluta noi...

PRESIDENTE

Consigliere Prioli, grazie, la dichiarazione di voto...

Cons. PRIOLI

...quando si sapranno tireremo le conclusioni, oggi come oggi questa pratica, la approvo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Consigliere Renata Tosi, capogruppo della Lista Civica, prego.

Cons. TOSI

Grazie per questa precisazione. Io sono rimasta un po' perplessa sulle considerazioni del Sindaco, perché non si può dire una cosa - che viene secondo me proprio da un senso di responsabilità di fronte ad una pratica che ci pone dei dubbi di serietà o, come dicevo prima, di trasparenza, di preoccupazione in ordine al futuro economico sia in termini di pagamento di ciò che è stato, sia in termini di gestione - che automaticamente si viene accusati di mettere i bastoni fra le ruote, di impedire, di gufare.

Io credo che debba essere comunque riconosciuta e che debba essere rispettata la possibilità da parte nostra di fare osservazioni o di sottolineare quando alcune pratiche vengono portate in maniera un po' particolare a questo Consiglio.

Le dicevo prima, Sindaco, che non abbiamo visto il contratto di garanzia.

Noi avremmo piacere di capire quali sono questi obblighi di tramutare la fideiussione in un aumento di capitale. Questo non significa che non vogliamo responsabilmente farci carico di ciò che è stato fatto e di ciò che anche noi abbiamo voluto, ma è semplicemente porsi seriamente a un tavolo e affrontare la questione.

Credo che questo ci debba essere riconosciuto. Io non ho denigrato la società, non ho assolutamente denigrato la società.

Ho detto semplicemente che sarebbe carino che anche ai Consiglieri, che sono poi il consesso del

socio di maggioranza, venisse presentato ogni tanto un bilancio, un conto, e non semplicemente una richiesta di garanzia. Perché, siamo qui, tutti abbiamo fortemente voluto questa struttura perché ci crediamo ciò non significa che si debba esser presi per il naso. Quindi vogliamo fortemente, come ha detto il Consigliere Airaudò vedere prima possibile come stanno le cose per assumerci la responsabilità e per dare un contributo al fine della soluzione di questi problemi, perché forse due teste sono meglio di una. In ogni modo, il voto della Lista Civica, è contrario.

PRRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Consigliere Franca Mulazzani, del gruppo di Forza Italia.

Cons. MULAZZANI

Beh, io posso capire anche le perplessità dei Colleghi, perché chiaramente, così come è stata posta, questa delibera questa sera, provoca, e anche se lei Sindaco tutte le volte cerca di stuzzicarci su questo nostro esserci e non esserci, ci siamo sempre stati,

Però lei deve capire che le perplessità vengono, i debiti aumentano e il frazionamento su due banche - glielo dico perché vivo questioni finanziarie quotidianamente - lo si sceglie nel momento in cui si cerca di dividere l'impegno costante che un'impresa chiede. Essere imprenditori non è facile, essere imprenditori specialmente di una struttura semistatale, lo è ancora di più, perché lei non ha la gestione diretta del business plan, lei si deve fidare di ciò che altri le dicono. E noi ci dobbiamo fidare di quello che lei ci dice.

Ma siccome noi non è che siamo proprio tutti dei bambini e non sappiamo fare il nostro mestiere e non viviamo le cose del mondo e non viviamo la vita imprenditoriale, quella di questa sera forse era una cosa che andava preparata in maniera diversa, come le ho detto prima ci voleva il Presidente del Consiglio di Amministrazione, adesso lo chiamiamo con nome e cognome, e il Presidente del Consiglio di Amministrazione, è colui che tutti i giorni tira i conti e dice come stanno le cose e quali sono le strade che vuole intraprendere a) per coprire gli investimenti che ha fatto, b) per trovare le strategie che consentano a quell'impresa che lui ha messo in piedi una certa redditività.

Non ci piace il modo con cui lei tutte le volte ci dice "faccio a meno di quel 40%..."

PRESIDENTE

Dichiarazione di voto.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

Cons. MULLAZZANI

No. Adesso, siccome la cosa è molto importante...

PRESIDENTE

Lo so è importante, però abbiamo deciso che si dice la dichiarazione di voto, sono due minuti e se ci vogliamo attenere a quello che abbiamo deciso un'ora fa...

Cons. MULLAZZANI

Già tre minuti me li ha portati via lei.

PRESIDENTE

No. Io non ho portato via nessun minuto. Le chiedo di fare la dichiarazione di voto.

Cons. MULLAZZANI

Allora, stavo dicendo, ancora una volta per noi qui si tratta di un atto di fiducia che le diamo, perché effettivamente delle perplessità ci sono.

Ribadisco ancora il concetto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione deve venire in quest'aula a relazionare.

Nessuno vuole l'affossamento del Palacongressi, nessuno vuole la svendita di niente, tutti vogliono che questo Palacongressi veda la luce e che la veda nel modo migliore.

PRESIDENTE

Due minuti e venti.

Cons. MULLAZZANI

E il nostro voto sarà un voto di astensione.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Salvatori del gruppo del Partito Democratico, prego.

Cons. SALVATORI

Sì, Presidente, solo per dichiarazione di voto. La posizione del gruppo PD è fortemente favorevole a questa delibera perché è consapevole delle potenzialità di questa struttura e della sua gestione.

Anche se io personalmente in questo momento mi dissocio un attimo dal mio gruppo perché ho qualche perplessità riguardo alla scadenza lunga della fideiussione, ma se è necessaria per poter gestire al meglio e poter assicurare il nostro appoggio a questa struttura, ben venga.

Questo anche perché abbiamo notizie più fresche dal Consigliere Pecci che ci dice, per quanto riguarda la gestione, che già da giugno sono state inaugurate le sale cinematografiche e l'attività congressuale partirà da settembre come già detto in più occasioni e soprattutto in fase di inaugurazione dove anche i Consiglieri di maggioranza erano in

basso, non solo i consiglieri di minoranza, tutti avevamo la nostra posizione, quindi... nessun favoritismo!

Grazie

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Salvatori.

Consigliere Cianciosi, capogruppo dei Verdi per la pace.

Cons. CIANCIOSI

Grazie. A scanso di equivoci dico subito che il voto dei Verdi su questa pratica sarà favorevole. Però sento il dovere di motivarlo.

I Verdi, come forza politica, all'epoca del progetto, si schierarono contro.

Il nostro fu uno dei partiti del no, all'epoca.

Eravamo contrari perché un po' per la mole dell'edificio, un po' per la collocazione all'interno della città, c'erano molte perplessità.

Devo dire che, a distanza di qualche anno mi sono dovuto ricredere, in quanto ho avuto modo di toccare con mano le potenzialità di quella struttura.

È una struttura che, da sola è in grado di diversificare e generare turismo, per cui reputo che sia una struttura valida, che molti ci invidiano, fra l'altro.

Sono perciò molto d'accordo con il Sindaco e mi sento di dare fiducia all'impresa, e ribadisco il voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Cianciosi, chiedo al Consigliere Pecci se il suo voto è difforme da quello del gruppo.

Sì, io la faccio intervenire se mi dice che il voto è difforme, se no, è già intervenuto il capogruppo.

Va bene. Prego.

Cons. PECCI

Semplicemente per dire che io l'atto di fede l'ho fatto, anzi, altri lo hanno fatto per me col battesimo e quindi da allora non ho più fatto atti di fede.

Sono adulto, vaccinato e responsabile.

Se il Sindaco delle osservazioni nostre non se ne fa assolutamente nulla, vi dico che il nostro voto su questa delibera sarà contrario e ve lo motivo in questo modo: quando si porta una delibera in Consiglio Comunale la si porta completa di tutti gli elementi, affinché il Consigliere Comunale sia in condizione di valutare il rischio che deve affrontare.

Nella valutazione del rischio può avere dei dubbi sulla gestione che verrà, che è già iniziata, perché abbiamo già superato la fase della progettazione e della costruzione, siamo arrivati all'inaugurazione,

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

inizia la terza fase che è scissa dalle altre due, la terza fase che è quella gestionale, comporta dei rischi, completamente diversi. Se le banche hanno deciso di suddividere il rischio non si può chiedere al Consigliere Comunale di esprimere un voto al buio. Le è stato chiesto prima educatamente che qualcuno ci spieghi meglio le cose, lei si è arrabbiato, ma si deve arrabbiare con i suoi Consiglieri, con quelli che hanno fatto valutazioni sull'opera, diverse dalle nostre.

Il mio Consigliere ha espresso una posizione che... noi siamo esseri pensanti, Sindaco, sappiamo pensare, non è che possiamo pensare quello che la maggioranza vuole, pensiamo con la nostra testa e lo esprimiamo.

Ma nonostante tutto, abbiamo sempre sostenuto questa opera, l'avremmo fatto anche questa sera se lei non avesse detto che del...

PRESIDENTE
Grazie Consigliere.

Cons. PECCI
...del nostro voto non se ne fa nulla. Per cui in dissociazione dalla indicazione di voto di prima esprimeremo un voto contrario.

PRESIDENTE
Bene.

Cons. IAIA
[intervento fuori microfono]

PRESIDENTE
Non vedo, Consigliere Iaia, come...
No, no, un attimo, non prendiamoci in giro.
Allora c'è stata un'astensione e un voto contrario, lei è a favore?
C'è una dichiarazione di astensione e una di contrarietà. Lei è a favore?

Cons. IAIA
Io posso uscire dall'aula, e motivo la mia uscita dall'aula.

PRESIDENTE
No, no, non prendiamoci in giro. No signori. No. Era una dichiarazione di voto.
Se lei esce dall'aula...
No. Non le do la parola, perché è già stata data la parola per la dichiarazione di voto.
No. Voi state cercando di manomettere la seduta, ma non ci riuscite. Signori! Per favore!
No, se uno esce non è una dichiarazione di voto.
Ma l'ha già detto il Consigliere Pecci.

Cons. IAIA
Quella era la sua dichiarazione di voto. Questa è la mia.

PRESIDENTE
Ma è una sola la dichiarazione di voto.

Cons. IAIA
Ma non è vero!

PRESIDENTE
Sì, è una sola.
Ma se è difforme dal gruppo si esprime...

SINDACO
Chiedo immediatamente l'applicazione ufficiale del Regolamento Comunale.

PRESIDENTE
Lo fanno apposta Sindaco...

SINDACO
Siccome questa procedura è in netto contrasto con il Regolamento pretendo che venga immediatamente annullata.

PRESIDENTE
Consigliere Iaia, Consigliere Iaia, hanno già fatto la dichiarazione di voto, il suo è un intervento pretestuoso, scusi. Il Consigliere Mulazzani si astiene e il Consigliere Pecci vota contro.
Il primo che interviene, interviene per il gruppo.
Voi lo state facendo apposta, la state facendo appositamente la confusione.

Cons. IAIA
No il giurista lo fai fuori da qui, non qui, il Regolamento lo conosco meglio di te.

SINDACO
State facendo solo provocazione e io non ci sto.

PRESIDENTE
Sì, è esatto.

SINDACO
Voi state semplicemente provocando e lo state facendo dall'inizio di questa seduta e se siete onesti lo dovete riconoscere.
Adesso si applica il Regolamento alla lettera!

Durante la discussione del Comma 8 entrano i Consiglieri Fabbri e Forti ed escono i Consiglieri Bordonì e Iaia:
presenti 26.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

Entra l'Assessore Cevoli.

PRESIDENTE

Sono già state fatte le dichiarazioni di voto. Per il gruppo l'ha fatta la sua Consigliera Franca Mulazzani. Ci sono due posizioni. Bene io metto in votazione il punto 8 all'ordine del giorno e siccome il dirigente del settore con una lettera mi ha chiesto anche l'immediata eseguibilità, dovremo fare anche due votazioni. Allora metto in votazione il punto 8 che ha per oggetto: Rilascio fideiussione a favore di Palariccione S.p.A. Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli, 3 contrari (Pecci, LISTA CIVICA) e 2 astenuti (Mulazzani, Airaudo).

PRESIDENTE

Metto in votazione l'immediata eseguibilità. Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli, 3 contrari (Pecci, LISTA CIVICA) e 1 astenuto (Mulazzani).

COMMA 9

Regolamento del corpo intercomunale di Polizia Municipale di Riccione e Coriano.

PRESIDENTE

Signor Sindaco a lei la parola.

SINDACO

Viene ritirato su richiesta del corpo dei Vigili, per avere un altro confronto con l'Amministrazione.

PRESIDENTE

Benissimo.
Ritiriamo il punto 9 all'ordine del giorno.

COMMA 1/Agg.

Ampliamento dell'A14 per la realizzazione della terza corsia e relative opere funzionali - parere di competenza tecnico-urbanistico sul progetto e sulle osservazioni pervenute.

Ass. VILLA

Allora, questa è una pratica in cui noi dobbiamo dare, gli Uffici devono dare la rispondenza tecnica rispetto al tema delle osservazioni arrivate dagli Enti e dai cittadini, rispetto al progetto della terza corsia dell'autostrada. Noi ovviamente siamo stati interpellati dalla Regione Emilia-Romagna, la

quale poi presenterà i risultati di tutti i comuni interessati alla realizzazione della terza corsia, quindi da Rimini nord a Cattolica, presenterà, dicevo, tutte le osservazioni e controdeduzioni alla Società Autostrade.

Con questo documento ci è stato chiesto anche di dare una risposta rispetto alla rispondenza tra il progetto stesso di ampliamento e gli strumenti urbanistici.

E qui, ovviamente, credo sia abbastanza semplice dire che non è conforme al Piano Regolatore in quanto ovviamente il Piano Regolatore è uno strumento di più di venti anni fa e il progetto dell'autostrada è un progetto più recente, ma ovviamente è in conformità con il PSC.

Dopo che noi avremo mandato la conformità alla Regione Emilia-Romagna, questa convocherà la Conferenza dei Servizi e poi avverrà la Conferenza dei Servizi presso il Ministero. Siccome l'altra volta mi avete chiesto delle osservazioni, devo dire che intanto c'è un'osservazione presentata dall'AUSL di Rimini rispetto ad un terreno che deve essere espropriato in quanto non era esatta la proprietà perché 50% era dell'Ente e 50% era del Comune quindi ci chiede di ratificare ed è stato ovviamente accettato.

Poi vi è un'osservazione chiamiamola così, n° 1 presentata dal Dirigente del settore Urbanistica che riguarda il cavalcavia di Via Veneto, quindi a San Lorenzo, in quanto noi abbiamo chiesto che la nuova rotatoria venga realizzata ai piedi del cavalcavia, lato mare, ed è stata accolta.

Poi abbiamo chiesto anche l'inserimento di una pista ciclabile, nell'ambito del nuovo cavalcavia, e anche questa è stata accolta. Poi abbiamo, sempre a San Lorenzo, il cavalcavia di Via Udine. Abbiamo chiesto di spostare leggermente verso sud l'asse del cavalcavia, in modo da allontanarsi il più possibile dai fabbricati esistenti, e la richiesta è stata accolta, di prevedere l'allargamento della strada di accesso ai fabbricati e alla centrale di gas metano esistenti sul lato opposto di Via Belluno, ed è stata accolta, così pure quella di traslare leggermente la rotatoria lato mare dal nuovo cavalcavia.

Abbiamo inoltre richiesto, sempre per il cavalcavia di Via Udine, di eliminare o ridurre la rotatoria su Via Udine al fine di non occupare le proprietà sul lato monte ed è stata accolta anche questa richiesta, nel senso che viene ridotta la rotatoria. Per quanto riguarda poi il cavalcavia di Via Venezia, non è stata accolta invece la nostra richiesta di spostare leggermente l'asse del cavalcavia in modo da allontanarsi dai due fabbricati posti in adiacenza al Comune di Coriano. Abbiamo chiesto di rivedere l'innesto del cavalcavia con la viabilità comunale

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

posta a monte dell'A14, prevedendo un'adeguata rotatoria, ed è stata accolta anche questa richiesta, e poi di verificare la possibilità di deviare il percorso del tratto di questo cavalcavia sul lato mare al fine di meglio raccordarsi con la futura Statale 16 e non è stata accolta perché non esiste nessun progetto della Statale 16.

In riferimento poi al sottopasso di Via Ascoli Piceno, non contemplato nelle tavole pervenute, si richiedeva altresì di prevedere un suo allargamento e l'inserimento di una ciclabile di dimensioni adeguate così come dai recenti studi viabilistici redatti in relazione all'accordo di programma del polo produttivo Raibano, la richiesta è stata accolta. Cavalcavia della Provinciale di Morciano: avevamo chiesto, se possibile, di ridurre il diametro della prevista rotatoria di raccordo con la strada Provinciale esistente, in questo caso la richiesta non è stata accolta perché non è possibile tecnicamente.

Poi abbiamo chiesto di valutare la posizione delle previste vasche di laminazione in relazione alla futura Statale 16, e questo è stato accolto.

Abbiamo poi l'osservazione n° 2, invece, presentata dal signor Leardini Vincenzo ed altri che richiedevano una soluzione viabilistica che non impegnasse le aree degli osservanti o, in subordine, la modifica della rotatoria che occupa il terreno di loro proprietà, ridimensionando il diametro a 30 metri e portando il limite del rispetto stradale a 20 e questa è stata bocciata in quanto le richieste non sono compatibili né con il progetto né con il nuovo Codice della strada.

Poi c'è l'osservazione n° 3 che è pervenuta dai signori Maltoni e... leggo Lisi, ma forse non leggo bene, con la quale si chiede il ripristino delle soluzioni viabilistiche così come erano previste nel 2005, in relazione al cavalcavia di Via Udine, ritenuto, nel progetto definitivo troppo a ridosso delle abitazioni degli osservanti; anche questa richiesta è stata accolta.

L'osservazione n° 4 di Morganti Lidia che ha informato la Società Autostrade che non è più la proprietaria dell'area destinata all'esproprio, comunicando, ovviamente, il nuovo proprietario e qui non c'è nulla da dire.

Osservazione n° 5 di Morri Piergiorgio che richiede appunto di evitare l'occupazione della sua area a seguito della previsione della rotatoria, richiesta accolta perché, come dicevamo prima, la rotatoria è stata rimpicciolita.

Poi l'osservazione n° 6 di Morri Silvio che chiedeva di evitare l'occupazione della sua area in proprietà a seguito della previsione della rotatoria antistante, anche qui è stata accolta.

L'osservazione n° 7 dei signori Serafini Giovanni e

Tamburini Anna Maria che richiedevano anch'essi di evitare l'occupazione della loro area sempre al seguito della previsione della rotatoria, accolta anche questa.

La 8: Spini Giovannino chiedeva chiarimenti circa l'occupazione all'interno della sua area di una interferenza grafica e gli è stato risposto che l'interferenza grafica è rappresentata da una cabina dell'ENEL e quindi di questo si trattava.

L'osservazione n° 9 Spini Luigi che chiede lo spostamento dell'asse stradale del cavalcavia e della rotatoria prevista sulla propria area e viene accolta anche questa.

Quindi noi come Ufficio, come Giunta, abbiamo ovviamente accolto tutte le controdeduzioni presentate dalla Società Autostrade e abbiamo ribadito la conformità col PSC.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Flora Fabbri della Lista Civica. Prego.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente. La faccio veramente molto breve, anzi direi, faccio già una dichiarazione di voto.

Questa è un'opera in ritardo di quarant'anni, quindi da noi non verrà neanche un ritardo di un minuto di più.

Il voto che diamo, positivo, è relativo alla scelta politica. Cioè non è possibile che un territorio come il nostro sia rimasto indietro con la terza corsia dell'autostrada per così tanto tempo, con le fortissime difficoltà che abbiamo e con il peggioramento dato dal grande ritardo della nuova Statale.

Non entriamo nemmeno nel merito tecnico, non l'abbiamo potuto fare perché come sempre, in Commissione è come se non ci si volesse ricordare sempre tutto.

Non ci voleva molto a portare il tragitto di autostrada e capire meglio, nel merito, soprattutto dei cavalcavia come funzionavano e cosa voleva dire accogliere certe osservazioni. Facciamo un atto di fiducia, questa volta sì, crediamo che sia anche nel vostro interesse risolvere tecnicamente i problemi nel miglior modo possibile, prendiamo atto che molte, forse quasi tutte le osservazioni sono state accettate, poche sono state rifiutate, e quando lo sono state è stato per cause di forza maggiore, per rispetto di indicazioni sovraordinate e quindi noi siamo assolutamente favorevoli a fare in fretta, subito, e bene, tutto quello che c'è da fare per attrezzare la nostra realtà territoriale della terza corsia dell'autostrada. Grazie.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Ci sono altri? Filippo Airaudò, capogruppo di alleanza Nazionale, prego.

Cons. AIRAUDO

Chiedo scusa, non mi alzo perché non intendo fare un intervento, intendo soltanto avere un chiarimento.

Fra le osservazioni che avevo esaminato ve ne era una che mi aveva abbastanza colpito: era l'osservazione di un certo Spini Luigi il quale lamenta il fatto che il tracciato così come è concepito gli tagliasse a metà sostanzialmente il giardino di pertinenza di un immobile quasi da rendergli...

Spini Luigi... c'entri niente tu Alberto?

Ah è tuo cugino.

No, siccome mi ha colpito il fatto che la strada quasi gli tagliasse nel mezzo il giardino... quell'osservazione lì è stata accolta o respinta?

Ass. VILLA

Sono state accolte tutte tranne una del Comune di Riccione e una di Leardini e basta.

Cons. AIRAUDO

Ho capito.

A posto.

Durante la discussione del Comma 1/Agg. entrano i Consiglieri Bordonì e Iaia ed escono i Consiglieri Pelliccioni, Bernabei, Michelotti, Benedetti e Forti:

presenti 23.

Esce l'Assessore Berardi.

PRESIDENTE

Ci sono altri?

Se non ci sono altri, metto la pratica in votazione... non dobbiamo perdere neanche un minuto ha detto Flora Fabbri.

Bene. Metto in votazione il primo punto aggiuntivo che ha per oggetto: Ampliamento dell'A14 per la costruzione della terza corsia e relative opere funzionali.

Parere di competenza tecnico-urbanistico sul progetto e sulle osservazioni pervenute.

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 2/Agg.

Area programma Agnese-Antares – approvazione.

COMMA 3/Agg.

Area programma denominata Aeeda – approvazione.

Cons. [?]

Scusi Presidente volevo dire una cosa se posso. Non so come siete rimasti d'accordo. Per quanto riguarda il nostro gruppo la proposta che facciamo è che sull'Antares-Agnese e sull'Ardea si possa fare anche una discussione unica, Sirenella separato.

Però solo se non ci sono controindicazioni.

PRESIDENTE

Ci sono controindicazione dei capigruppo presenti in aula?

Facciamo un'unica discussione allora.

Ne avevamo parlato, ma non avevamo preso nessuna decisione in effetti in quella riunione. Non avevamo deciso quindi è una richiesta legittima.

Prego. Discussione unica. Tempi raddoppiati.

Ass. VILLA

Io farò molto presto comunque. Allora, queste sono due aree programma entrambe – prima dico in cosa si assomigliano e poi in cosa differiscono – entrambe sono in T5, e quindi in una zona dove è possibile il cambiamento dall'alberghiero al residenziale del 50%.

Sono entrambe due aree molto degradate che hanno bisogno di interventi di riqualificazione perché una è nella zona di Via Galvani, la zona dell'Abissinia e l'altra è nella zona Ardea di Via Monti. Per quanto riguarda l'Ardea – parto con questa – stiamo parlando, appunto di Via Monti e stiamo parlando di un intervento che prevede la demolizione di 3 unità edilizie e cioè una a destinazione residenziale, già oggi, una a destinazione alberghiera e una a pubblico esercizio. Il pubblico esercizio, per capirci, così riuscite bene ad individuare l'area, è l'ex Ristorante Alfredo.

Vengono demolite queste tre unità e vengono realizzati due nuovi fabbricati, uno con la destinazione a residenza ed uno con la destinazione a residence alberghiero.

Per quanto riguarda la residenza stiamo parlando di 1.213 metri, per quanto riguarda la residenza alberghiera stiamo parlando di 806 metri circa.

Devo dire che questa, rispetto a quello che prevedono le aree programma di tipo 1, i piani particolareggiati di tipo 1, è conforme, vengono

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

ovviamente ceduti al Comune tutti gli standard, anche se poi, sia su questa area programma che sull'altra, vi è un emendamento di Giunta che di fatto va a modificare sostanzialmente gli standard che vengono richiesti. Vi dico alla fine, così andiamo avanti in questo modo. La diversità dell'Agnese e dell'Antares rispetto alla prima è che è vero che ricade nella T5 ma su questo piano particolareggiato, quest'area programma, abbiamo dovuto ripermetrare l'area in quanto le nostre normative, pur prevedendo la possibilità di realizzare aree programma su isolati, non prevedono di poter realizzare una struttura con un edificio in mezzo non interessato all'intervento.

Quindi abbiamo dovuto ripermetrare l'area e ovviamente mandare la pratica in Provincia.

La Provincia non ha avuto nulla da eccepire e quindi noi portiamo avanti quest'area programma.

Devo anche dire che rispetto alla particolarità di quest'area programma, oltre a quella che ho appena detto è che noi qui abbiamo la demolizione e la ricostruzione dell' Hotel Agnese e dell' Hotel Antares, sempre con lo stesso sistema, ricostruire poi due edifici di cui la parte di residenza pura è di 913 metri, mentre 860 metri sono residence alberghiero. L'altra particolarità è che, in questo caso, sotto l'ex Hotel Agnese vengono realizzati tre piani interrati di parcheggi che vanno anche ad essere a disposizione dell' Hotel Antares che prevede solo un piano interrato da dedicare ai servizi. Rispetto all'altra grande nota che riunisce le due aree programma è che con questo emendamento di Giunta di fatto noi andiamo a modificare i parametri richiesti.

Per capirci: noi chiediamo ad entrambe le aree programma due posti auto – mentre prima ne era previsto, vi ricordate coi vecchi criteri, uno – imponiamo che vengano realizzati la media dei 70 m² per il residenziale così come previsto nel nuovo strumento che andremo ad approvare da qui a poco e, inoltre, l'altra condizione per potere realizzare queste aree programma è che il piano terra della residenza albergo venga interamente dedicato ai servizi comuni.

Lo dicevo prima, noi con questi due interventi andiamo a riqualificare due aree che in questo momento si trovano - per chi ha visto la documentazione e le foto dentro le cartelle è facile verificare – si trovano in uno stato di vero degrado. Quindi noi ci auguriamo che con questi interventi anche queste aree possano riqualificarsi e possano dotarsi di quelle strutture e di quei servizi in grado comunque di dare risposte importanti alla città, una città che vuole sempre più essere all'avanguardia nei servizi e nel ricettivo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Flora Fabbri della Lista Civica, prego

Cons. FABBRI

Grazie Presidente, cercherò di essere brevissima anche in questo caso sottolineando che di due Delibere non se ne fa una buona, a mio modo di vedere.

È antipatico dire così ma i due punti all'ordine del giorno in discussione questa sera non battono pari, uno per alcune questioni, e l'altro per altre.

Entro nello specifico: innanzi tutto è certamente singolare che in questa città la modalità dell'area programma fosse in vigore da così tanto tempo e occorre togliere quello che sembrava essere uno strumento piuttosto criticato nel tempo eccetera, per veder subito la corsa alla rinfusa, dell'ultima ora per salvarsi in corner.

Va bene, nel senso che se uno lo fa correttamente, perché no? È nel suo diritto.

Il problema è che non è stato fatto correttamente.

L'Ardea è facile, l'Ardea è il classico caso di area programma così come era stata pensata.

Cioè, l'area programma ha un suo perché, per come è stata normata: andare a perimetrare più di un lotto, dopo di che questo lotto può essere confinante, oppure dietro, oppure davanti, dall'altra parte della strada, ma l'idea è sempre quella di andare a individuare una sorta di unitarietà di intervento.

E nel caso dell'Ardea questo c'è, la zona è una zona molto compromessa da situazioni recenti e meno, una zona quasi, per alcuni, mi dispiace dirlo, sottovalutata, sottostimata, quasi degradata rispetto ad altre zone della città, e in questo senso è auspicabile intervenire.

Ma noi, vedete, siamo qui per controllare che le cose avvengano nelle modalità corrette; anche perché sappiamo che in diversi hanno chiesto di poter fare delle aree programma e a molti è stato detto di no, a qualcuno perché non aveva il condono definito a qualcun altro... eccetera e quindi noi ci teniamo, innanzi tutto al nostro ruolo di controllo e di garanzia e in secondo luogo a sottolineare quello che secondo noi non va bene.

Però che il contorno, il pezzettino, l'isolato dell'area programma dell'Ardea sia stato individuato correttamente non è vero. Il problema è che entra in una fase in cui siamo in salvaguardia e questa sera viene presentato frettolosamente quando non potrebbe essere presentato.

L'Ardea non ha due pareri fondamentali per arrivare in Consiglio Comunale, lo dice il parere tecnico: il servizio di difesa del suolo in itinere e vincolante per l'approvazione, manca, e, andando a

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

leggere nel foglio della delibera vera e propria, alla voce: "Visto il parere congiunto dell'AUSL e ARPA" era tutto preparato, ma occorreva metterci la data, quindi non è pervenuto.

Quindi questo voto in realtà è illegittimo.

Non che io veda questo tipo di area programma di buon occhio, intendiamoci.

Certo è che in settori degradati della città, l'area programma qualche cosa fa. Quanto meno si demolisce e si ricostruisce.

Non trovo, però, che sia la panacea per i mali di Riccione.

Non sto parlando di questo, sto parlando di una illegittimità di fondo.

Io, Assessore, ho spulciato e rispulciato per capire se all'ultimo momento fosse stato infilato un foglio... qui il foglio non c'è.

Lo dico perché invece nell'altra area programma, quella dell'Agnese-Antares, il foglio è completato, cioè nel caso dell'Agnese-Antares, noi abbiamo ad un certo punto visto il parere dell'AUSL e ARPA, con il protocollo, la data e via dicendo. Quindi all'Ardea... io non dico altro... dico solo che l'indicazione che l'Ufficio dà che siano realizzati degli appartamenti con un minimo di 70 m², in un certo senso va a calmierare questa presentazione in corner di aree programma dell'ultima ora, però è anche vero che le cose dovrebbero essere corrette dovrebbero essere svolte in modo corretto, anche perché ripeto, fuori ne sono rimasti tanti.

L'altro, invece, per certi versi è fatto ancora peggio, perché è vero che ha i pareri che mancano, fondamentali per l'approvazione - non lo dico io, lo leggo sul testo della delibera e sul parere tecnico dell'Ufficio. -

Ma è vera anche un'altra cosa, che non è comunque emersa chiaramente ieri sera o l'altro ieri sera, alla Commissione preposta all'esame di questa pratica, perché io ho presentato un emendamento dove chiedevo che questa area programma fosse presentata secondo la normativa vigente che parla di lotti contigui o prospicienti, e lei, Assessore, ha chiesto alla signora Giannetti di andare a prendere il testo per far vedere che tutto tornava, un testo per carità, non scritto bene...

Io adesso vi dico cosa mi è stato detto. Mi è stato detto che andava bene e che corrispondeva. Io ho capito così e mi sembra anche strana questa cosa perché eravamo in diversi e ci siamo messi a leggere, rileggere e rileggere ancora il testo che, a mio modo di vedere non corrisponde.

Il testo della normativa non corrisponde alla realizzazione di quell'area programma e secondo me non corrisponde e lo capisce anche un sasso, perché l'area programma va ad individuare dei pezzi in qualche modo affini o perché stanno

dall'altra parte della strada o perché stanno dietro o perché stanno di fianco.

In quel caso l'area programma era corretta se veniva fatta nelle due particelle dell'Agnese. Ma nel momento in cui se ne va a prendere una al di là di un contorno in qualche modo contiguo, non è regolare.

Non è regolare e tra l'altro devo dirvi la verità, io questo emendamento l'ho presentato, l'area che si respirava era un po' quella di "Tu la interpreti così, noi l'interpretiamo così" e poi invece devo dire la verità che ho avuto quanto meno la soddisfazione, sul piano dell'onestà intellettuale, di leggere che il Dirigente, nel parere tecnico da lui firmato, diceva che la perimetrazione dell'area programma non corrisponde ai criteri previsti dall'Art. eccetera del Piano Particolareggiato eccetera.

Ecco, a questo punto se si chiede alla Provincia che cosa ne pensa a me non interessa.

Quello che io chiedevo era che in una fase in cui si respira l'aria del periodo di salvaguardia non si andasse a presentare un piano particolareggiato di un area programma in variante che non porta nulla di buono se non una mera speculazione edilizia, punto. Punto. Non c'è altro.

Capisco la fuga in avanti perché essendo quella una zona T5, oggi può uscire dal mercato col 50% verso il residenziale e domani dovrà andare verso il 30%.

Ecco io capisco questo, però queste cose vanno presentate bene: non gli si fa fare una variante che non è mai stata fatta. Sulle aree programma è la prima volta, e noi, così, con dei pareri, alcuni non fondamentali per l'approvazione ma alcuni mancano anche, portiamo in Consiglio Comunale un'area programma in variante che non porta nulla di buono se non al singolo privato, che, per carità, avrà anche tutti i diritti di chiedere di fare i business, però a molti è stato detto di no per molto meno.

Io sono veramente molto perplessa perché, ripeto, tra le due non se ne fa una buona, di due Delibere non ne scappa fuori una buona, perché da una parte abbiamo tutte le condizioni ma mancano alcune cose fondamentali, è attaccabile quella delibera.

Quell'altra in quanto a pareri fondamentali ci siamo, ma andiamo ad individuare un'area programma che non è un area programma, sono quegli interventi dove da una parte fai una cosa e dall'altra ne fai un'altra.

Queste sono delle fortissime perplessità, non ci potete sempre mettere nelle condizioni di votare in tempi estremi delle Delibere che non sono complete.

Non si tratta di essere retrogradi nei confronti dello sviluppo di questa città, si tratta solamente di fare

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

in modo certi interessi immobiliari che questa città ha avvengano nel rispetto della normativa, cioè di canali che noi diamo, diamo la possibilità di fare ma ci sono dei canali da seguire.

Questo rispetto non c'è.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Altri? Consigliere Adriano Prioli, prego.

Cons. PRIOLI

Io sono sulla falsariga della Flora perché nelle aree programma finora abbiamo applicato la normativa, nello specifico che due aree si possono fare aree programma quando sono attigue oppure quando una è dirimpetto all'altra nella strada.

Nel caso specifico questo non c'è.

È vero che il Comune, l'Amministrazione è ricorsa ad un parere della Provincia, ma io credo che la Provincia non abbia competenza su questo ruolo.

Oltre tutto la Provincia si esprime favorevolmente ma io credo che prima il passaggio debba avvenire in Consiglio e dopo il Consiglio la Provincia avrebbe potuto esprimersi. Ma nel caso specifico poi, la Provincia si è espressa comunque. Però in ultimo dice: la cosa potrebbe essere attuata dopo che si è sistemata la cartografia. Questo noi non lo abbiamo fatto. Alcuni ritengono che questa normativa, invece, abbia diverse interpretazioni, che la cosa possa farsi comunque, però sarebbe il primo caso che succede.

Io abito nei paraggi e questa zona degradata come la vede la dottoressa, io non la vedo. Ovviamente sono due proprietà che sono chiuse perché i proprietari, ovvero, l'ultimo proprietario, attende di realizzare qualcosa che la norma non consente.

Nel referto tecnico si esprime comunque un parere favorevole: 50% di edificato a residenziale e l'altro invece ricettivo.

Però si dice anche che il ricettivo debba essere portato in convenzione e che le unità immobiliari non debbano essere vendute singolarmente.

Cioè quella proprietà in pratica deve rimanere così come viene approvata, residence turistico oggi, residence turistico nel tempo, a meno che chi ci seguirà non voglia cambiare la normativa.

E c'è anche un'altra cosa: che mi sembra che la Giunta abbia posto alla proprietà che il progetto sia rivisto perché gli appartamenti da 45 metri non sono ammessi, lo sono solo appartamenti di 70 metri minimo.

A questo punto il progetto deve essere rivisto completamente e io chiedo eventualmente si andasse verso questo traguardo, questa eventualità, che il progetto tutto ritorni in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Giuseppe Massari, capogruppo del gruppo dei Comunisti.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente. Io credo che le due pratiche abbiano delle peculiarità diverse.

Prima di tutto bisogna capirsi bene su che cosa intendiamo per area programma.

L'area programma è una risposta che si dà ad un settore ben definito della nostra città, un settore che a volte è in difficoltà e un settore che in quel caso specifico - faccio riferimento all'Ardea che io credo sia un'area programma tipica e con tutti i crismi, cioè regolare - è in difficoltà, si dà così una risposta ad un'attività economica non più redditizia, si va ad accorpate dei fabbricati, per cui si libera anche del suolo, ed è la finalità propria dell'area programma.

Quest'area programma, l'Ardea e il ristorante vicino, credo che abbia tutti i crismi per essere votata perché è stata presentata, a mio avviso, in tempo...

Cons. FABBRI

Hai letto i pareri?

Cons. MASSARI

Sì li ho letti. Secondo me quel parere lì non è vincolante perché c'era già un edificio, il Genio Civile rilascia il parere al momento, può rilasciare, il parere fino al momento della concessione edilizia. Questa è la mia opinione, tu fabbri ne hai un'altra, però bisogna dire le cose come stanno: oggi come oggi in quella area programma si andranno a costruire esattamente i metri quadri che c'erano prima, si dà una risposta a due strutture che non hanno più redditività e si cerca di riqualificare anche dal punto di vista urbanistico quell'area.

Detto questo chiudiamo il discorso di una pratica e andiamo nell'altra, dove io ho forti perplessità.

Perché ho forti perplessità? Perché credo che la norma, le RTA vigenti siano chiare: dicono che si possa fare un area programma solo se abbiamo dei lotti confinanti, o, in alternativa, se due edifici, prospicienti o meno sono separati dalla strada.

Allora noi non ci troviamo in questo caso specifico né in un caso né nell'altro dei due che ho appena detto.

E non lo dico io che ho fatto agraria per cui posso anche non capirle certe cose.

Io credo che sia insito nella delibera. Perché è insito nella delibera? Perché la stessa delibera chiede una variante urbanistica, chiedendo una variante urbanistica, sottintende che con le norme

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

che ci siamo dati fino al 20 febbraio, cioè nel momento in cui abbiamo adottato il RUE quel tipo di intervento non si poteva fare.

Ma di cosa stiamo discutendo oggi? Di un aumento di superficie?

No, stiamo discutendo semplicemente se fare di quel complesso di due edifici, l'Agnese e l'Antares, il 50% RTA ovvero residence turistico alberghiero, con tutte le specifiche che ha portato la Giunta che sono atti migliorativi – ad esempio il piano terra sia adibito solo ai servizi; che, per quanto riguarda la parte residenziale, la media degli appartamenti sia di 70 m²; che per ogni singolo appartamento ci siano due posti auto – però, dicevo, il contendere qual è?

Il contendere è quel 20% di differenza che c'è tra la normativa attuale e quella che abbiamo adottato con il RUE.

Con il nostro RUE, quello che abbiamo adottato, noi potremmo fare solo il 30% di residenziale. Tutto il resto andrebbe a favorire il ricettivo turistico. Io credo che persone che conoscono quell'area, come la conosco io, Via Galilei, sanno che è un'area che ha bisogno di ristrutturazione, è un'area che ha bisogno di residence turistico alberghieri e tanto vale cercare di avere il massimo consentito dalle norme.

Io vedo che il Presidente scuote la testa. Ha un'opinione diversa dalla mia, non sarà la prima e non sarà l'ultima volta.

Secondo me a maggior ragione questa norma quell'applicazione che stiamo facendo questa sera, non va bene, anche se vogliamo estendere il parere della Provincia. Perché non va bene? Perché il parere della Provincia è lo spartiacque, è la *condicio sine qua non*. La *condicio sine qua non* arriva il 31 marzo, dopo che noi abbiamo adottato il RUE, per cui non può più essere in salvaguardia quell'edificio, per cui quel tipo di intervento che ora è previsto che si possa fare anche fra due lotti non confinanti, ritengo debba rientrare nelle normative che ci siamo dati con il RUE che abbiamo adottato il 20 febbraio.

Per questo se sull'Ardea e sul Ristorante Alfredo noi comunisti non abbiamo nessun problema, sull'altro abbiamo delle forti, fortissime perplessità perché andiamo a togliere del ricettivo turistico in cui tutti noi, a parole, diciamo di credere, per convertirlo in meri appartamenti e credo che quella zona non ne abbia bisogno.

Quella è una zona che deve essere incentivata, una zona che al di là dei bravi imprenditori che hanno investito, contestualmente tanti ne sono usciti, si sono perse tante camere, vedo che il Presidente annuisce...

PRESIDENTE

Ci sono camere libere...

Cons. MASSARI

Vedo che il Presidente annuisce e speriamo che il Palacongressi, almeno quello ci dia una risposta.

È tutta lì la perplessità, se da una parte noi non abbiamo problemi dall'altra ci sono le perplessità che ho appena espresso. Grazie.

PRESIDENTE

Mi scusi Consigliere. Altri? Se non ci sono altri... Marzio Pecci del gruppo di Forza Italia. Prego.

Cons. PECCI

Intanto le due aree programma hanno caratteristiche diverse, in quanto l'Ardea è, come tutti i progetti un progetto tecnicamente criticabile, però interviene su un'area abbastanza congestionata sotto il profilo urbanistico e l'intervento a mio avviso non risolve il problema di quella zona però rappresenta comunque sempre un intervento che è meglio della situazione attuale.

È vero che con quest'area programma si vanno a costruire due corpi piuttosto che uno ed è vero che si perde un'attività commerciale, ma, ripeto, è sempre meglio di niente.

Per lo meno avremo degli immobili qualificati in linea con la modernità.

Mentre invece la delibera Agnese-Antares presenta problematiche completamente diverse ed in Commissione questa pratica è stata esaminata per ben due volte e i dubbi che avevamo non sono stati chiariti o non si sono chiariti per cui maggioranza e opposizione sono rimasti sulle rispettive posizioni. Date queste perplessità avevo chiesto in Commissione il rinvio di questa pratica per approfondire la normativa.

Ma ancora una volta come è già accaduto in passato, sia l'Assessore che la maggioranza hanno deciso di continuare sulla strada della discussione e della approvazione questa sera in Consiglio Comunale.

Io non credo che le cose da qui alla fine della discussione cambieranno per cui vi dico fin da subito che questa delibera a mio avviso non può essere approvata perché sarebbe una delibera approvata in violazione di legge e quindi una delibera esposta alla sua annullabilità.

Io credo che bisogna spiegare soprattutto ai cittadini che cosa è l'area programma. Le aree programma sono nate, se ne è iniziato a parlare, negli anni settanta e servivano per riqualificare le strutture alberghiere.

Nella norma si diceva che si ha un'area programma quando i proprietari o i soggetti attuatori interessati

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

provvedono di comune accordo ad individuare il perimetro del comparto. Il comparto deve comprendere almeno due unità edilizie contigue, cioè devono essere vicine.

Individuato il perimetro del comparto, i soggetti interessati convergono tra di loro di demolire gli immobili di cui sono proprietari per costruirne poi uno solo, beneficiando di premi di superficie per questo intervento.

Quindi lo scopo dell'area programma è quello, da un lato di alleggerire il carico urbanistico e dall'altro di costruire un complesso alberghiero più grande con requisiti tali da poter stare sul mercato del turismo moderno.

Le aree programma così inventate negli anni settanta, poi non hanno trovato un loro sviluppo o una loro completa applicazione un po' per la scarsa cultura imprenditoriale degli albergatori e soprattutto per il loro forte senso di possesso nei confronti dei loro immobili e quindi sono rimaste un po' congelate fino alla fine anni novanta o i primi del 2000, quando le amministrazioni comunali hanno un po' riscoperto questo strumento urbanistico che consentiva agli imprenditori ed agli operatori di potere intervenire sulle loro strutture alberghiere trasformandole in residenze turistico alberghiere oppure in appartamenti residenziali o in immobili commerciali.

Per questo la norma che è stata introdotta nel nostro Regolamento Edilizio dice che il comparto deve comprendere almeno due unità edilizie contigue di cui almeno una classificata a prevalente destinazione alberghiera.

Questo è ciò che dice la norma.

Quindi i presupposti e le condizioni per un'area programma sono due: la prima è che le proprietà siano confinanti e la seconda è che almeno una delle unità sia a destinazione alberghiera.

L'unica eccezione che il Regolamento consente è quella nel caso in cui le due aree programma siano separate da una strada ed appartengano a due isolati.

La delibera dell'Antares è vero che rispetta uno solo dei principi che è quello delle due unità edilizie che sono contigue, ma la terza unità che sarebbe compresa nell'area programma è completamente staccata, è avulsa da quel progetto, non c'entra assolutamente nulla perché non è contigua essendo essa separata da un'altra unità immobiliare che ha deciso di non partecipare all'area programma.

Io credo che se escludiamo questo immobile non è che si penalizzi la proprietà più di tanto. I regolamenti urbanistici consentono alla proprietà di eseguire altri interventi che sicuramente miglioreranno la qualità di quell'immobile.

Dunque lo strumento non può essere quello dell'area programma ma quelli ordinari previsti per le singole unità.

Ancora una volta con questa delibera, avete forzato la mano, l'avete inserita di fretta e furia, non avete accettato la richiesta di differimento per consentirci l'esame e quindi è un'altra di quelle Delibere che arriva in Consiglio con un'istruttoria deficitaria.

Ovviamente noi siamo andati a vedere, nonostante il pochissimo tempo che avevamo a disposizione, siamo andati a vedere un po' come era la storia e ancora una volta vi abbiamo beccato con le mani nella marmellata.

Avete cercato di contrabbandarci questa delibera giustificandola con un parere della Provincia. Perché?

Perché evidentemente sapete che state facendo una forzatura e allora vi dico che il parere della Provincia non serve assolutamente a nulla.

Con l'approvazione dell'area programma non si applicano le norme sul piano provinciale ma si applicano le norme dei nostri regolamenti comunali.

Quindi col tentativo di questa copertura giuridica di legittimità non solo avete fatto fare una brutta figura al vostro Ufficio, ma avete trascinato anche gli Uffici della Provincia.

Quindi questo mi sembra sia più che sufficiente per motivare il nostro voto contrario a questa delibera.

La cosa che sicuramente mi dispiace è che non si vogliano raccogliere dei suggerimenti di approfondimento delle pratiche quando, come in questo caso, vi è una particolare necessità e invece si usi la dittatura dei numeri che la vostra maggioranza ha.

Il confronto è comunque sempre una questione di buon senso.

Io comprendo anche le difficoltà che la vostra maggioranza ha in quanto è spezzettata in diverse forze politiche che rendono particolarmente difficile il dialogo, ma mi voglio rivolgere alle forze politiche moderate che ancora hanno la forza di stare in parlamento perché la dialettica democratica ha ora più che mai bisogno di linearità e chiarezza, Sindaco. E la domanda che vi pongo dunque è questa: quale linearità e chiarezza offrite a noi dell'opposizione con questa delibera che nasconde un'interpretazione forzata di una norma che nulla ha a che fare con il Piano Particolareggiato che dobbiamo votare?

Mi viene alla memoria un articolo di Luca Ridolfi, pubblicato su "La Stampa" pochi giorni fa, quando affermava che il Partito Democratico oggi sembra affetto dalla sindrome del rospo che resta fermo ed immobile mentre il bimbo lo prende a sassate. E il rospo più viene colpito più si pietrifica tentando

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

invano di rendersi invisibile. Ecco io credo che anche voi siete affetti dalla sindrome del rospo perché sull'urbanistica più venite sbertucciati sui mattoni e più vi pietrificate fino quasi a diventare invisibili, fino quasi a scomparire come è successo allo PSDI, come è successo a Rifondazione e come è successo ai Verdi.

E questo perché? Perché la gente capisce e la gente vi vota sempre meno.

Noi in questi anni credo che abbiamo sempre mantenuto la stessa posizione e abbiamo sempre sostenuto le cose che ci apparivano giuste ed è per questo, credo, che gli elettori hanno premiato questa linearità, questa serietà e questo sostegno delle cose giuste, se è vero, come è vero, che anche oggi, dall'ultimo sondaggio, la maggioranza di questo Governo ha un 62% di fiducia.

Quindi credo che anche questa posizione, la posizione di questa sera sulla delibera, sia una posizione giusta perché guardiamo le cose sotto il profilo essenziale, guardiamo le cose con le quali dobbiamo fare i conti e sicuramente abbiamo la forza di non farci distrarre dalla fumisteria degli Uffici che ci presentano delle cose inutili come è il parere della Provincia.

Dicevo prima, in un altro intervento, che sappiamo pensare con la nostra testa e vi dico che sappiamo anche leggere e scrivere.

Di Pietro usa spesso dire "Carta canta." A me non piace citare Di Pietro, avrei voluto di più citare i latini: *verba volant scripta manent* cioè dalle carte di questa delibera risulta che essa è illegittima e per questo noi non potremo approvarla. So che voi continuerete sulla strada che avete intrapreso, ma sappiate che votandola state commettendo un abuso.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci. Assessore Villa.

Ass. VILLA

Solo due minuti, solo due minuti, perché a me quando parla Pecci, qualcosa...

Allora: Pecci sa scrivere sicuramente, leggere anche, penso... le Delibere no.

È la terza volta che mi dice "Perché avete chiesto il parere della Provincia..."

No. "Perché avete chiesto il parere della Provincia? Cosa c'entra il parere della Provincia?"

Perché è una ripermetrazione, Pecci, se sai cosa vuole dire, lo abbiamo spiegato mille volte.

Non è che gli abbiamo chiesto: "Provincia, cosa pensi?" Eravamo obbligati a dire: "Provincia, ripermetriamo".

Quindi su questo bisogna che impari a leggere. Uno. Due, il rospo: che io debba difendere il PD

mi dà anche fastidio, ma tu non conosci la favola della principessa che ha baciato il rospo che è diventato un principe. Attento!

L'altra cosa che voglio dirti, Pecci, è che quando tu in Dipartimento chiedi il rinvio delle pratiche per approfondimenti, non sei più credibile perché lo chiedi tutte le volte. Allora, se uno chiede una volta ogni tanto il rinvio, la mia disponibilità è totale, ma se uno per abitudine chiede il rinvio tutte le volte... mi sembra una tiritera inutile.

Quindi tu quando chiederai il rinvio perché hai bisogno di approfondimenti sarà sempre accolto, quando lo chiedi per fare ostruzionismo o qualcosa di molto simile, noi ti risponderemo sempre di no.

PRESIDENTE

Signor Sindaco.

SINDACO

La discussione congiunta mi permette di fare delle riflessioni su tutte e due insieme le pratiche.

Se un anno fa ci fosse arrivato un progetto di area programma in zona T5, avremmo brindato, perché era talmente difficile che arrivassero progetti di aree programma anche nelle zone più appetibili, che addirittura per il T5 avremmo brindato.

Lo dico questo perché credo che una piccola riflessione anche sul valore che ha la nostra azione di governo, parlo della nostra in generale, dovremmo farla, dovremmo valutarlo anche in queste condizioni.

Cioè se le valutazioni che abbiamo fatto, le restrizioni ulteriori che con il RUE abbiamo iniziato a produrre, hanno forzato la mano a qualche imprenditore ricconesi che si è convinto, forse proprio in virtù della forzatura che abbiamo fatto restringendo quelle norme, ad applicare una cosa che questa città aveva programmato, è un fatto positivo. Perché le aree programma, quando furono coniate avevano un'aspettativa grandissima di riqualificazione.

E ripeto, ce le avessero presentate in quelle zone lì, queste due stesse - io spero che oltre a guardare le Delibere abbiate fatto anche un giro in quei due viali, per capire come è la situazione oggi, come sarà domani con la realizzazione di questi due progetti - avremmo brindato, avremmo brindato veramente: sono zone dove c'è un bisogno urgente di riqualificazione.

E, guardate, io sono contento che questa nostra azione abbia prodotto questa accelerazione e non mi rammarico, perché attenzione, la normativa nuova che ci accingiamo a rendere esecutiva, spero entro la settimana prossima o al massimo quella successiva, non sono così sicuro che in questi casi metterebbe gli operatori in grado di intervenire

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

domani, eh! Attenzione!

Perché noi ci siamo dati un obiettivo ambizioso con il nuovo RUE e io sono profondamente convinto che abbiamo fatto bene, ma nelle zone T5 non aspettiamoci che la ristrutturazione in direzione alberghiera o prevalentemente alberghiera parta immediatamente, eh! Io sarei davvero contento se partisse immediatamente nelle altre zone, nelle T1, T2, T3, ma nelle T4 e nelle T5 non facciamoci troppe illusioni.

Che poi, per gli imprenditori, sono due gli elementi che giocano, uno è il conto economico e l'altro è la convenienza, in questo caso abbiamo forzato sulla convenienza per cui con la paura di perdere un carro hanno probabilmente forzato la parte del tornaconto economico dell'intero quadro economico... ma se non agisci su almeno una di queste due parti non produci dei risultati.

Allora io saluto positivamente la presentazione di queste aree programma e rivendico il fatto che siano il frutto dell'accelerazione che abbiamo dato. Anche questo lo considero un risultato.

Poi, anche nel merito, guardate, con le osservazioni che abbiamo fatto o con le prescrizioni che andiamo a dare, dove chiediamo che i residence alberghieri siano davvero tali e non delle finzioni, per cui debbano avere almeno il piano terra tutto adibito a servizi che debbano avere tutti gli standard, i requisiti, e anche sulle parti residenziali che le parti residenziali non siano quei loculi a cui siamo stati abituati nel recente passato, ma almeno 70 m², che le residenze abbiano almeno due posti auto, quindi uno standard di qualità, perché anche in questi interventi quello che vale e varrà sempre di più è la qualità, io sono convinto che con queste prescrizioni che noi diamo in queste Delibere, otterremo un risultato di riqualificazione che nel tempo medio che abbiamo di fronte – io non posso immaginare quello che succederà fra trenta anni ma sicuramente tra quindici venti anni – quello dimostrerà di essere un intervento di riqualificazione importante sia dal punto di vista ambientale e urbano, sia dal punto di vista economico.

Rimetteremo in moto delle strutture che oggi sono praticamente morte con, in tutti e due i casi, anche una riqualificazione urbana alla zona circostante che dà un vantaggio ulteriore alle altre strutture ricettive che sono vicine.

Chi la conosce la zona del Ristorante da Alfredo e si immagina cosa può succedere con questo intervento capisce che anche quelli che stanno lì attorno ne avranno un beneficio.

E così anche nella zona dell'Abissinia, chi lo conosce quel vialetto che è parallelo a Viale S. Martino e è passato da lì almeno una volta si rende

conto che questa iniziativa ha un obiettivo immediato, consistente.

Allora io, non solo non sono preoccupato di questo ma credo che sia stato davvero un bene che siano arrivati, certo in zona Cesarini, all'ultimo minuto, e, comunque nei tempi di legge – perché sono state presentate prima dell'adozione del RUE – io lo rivendico come un risultato positivo.

Ripeto, in quelle zone non sarà facile nemmeno con il nuovo RUE produrre delle modificazioni consistenti, non facciamoci troppe illusioni.

Per cui se queste possibilità oggi le raccogliamo io credo che facciamo solo un favore alla città in generale, lavoriamo per l'interesse comune, non per l'interesse specifico di alcuni.

Se l'affare fosse stato così colossale perché non l'avrebbero fatto sei mesi fa o un anno fa?

È evidente che la forzatura che noi abbiamo introdotto con la nuova normativa ha imposto una nuova accelerazione a questi processi e per fortuna qualcosa è partito. Purtroppo non ne sono partite tantissime, per fortuna qualcosa è partito.

Allora se la differenza che ci spaventa è solo perché con la nuova normativa, magari fra quindici o venti anni, quelli fanno il 20% in meno di residenziale, che vuole dire, in questo genere di interventi, uno o due appartamenti in meno, beh sinceramente io di questo non mi spavento cioè non è questo che ci cambia la vita di fronte al fatto che ci teniamo per altri vent'anni una situazione urbana, ambientale e anche economica come quella che abbiamo.

Poi non trascuriamo il fatto che finiamo sui giornali ed è una ferita che per me è stata peggio di qualsiasi altra disgrazia che ci è capitata di recente: che cadano porzioni importanti di alberghi sulle macchine dei clienti e ci è andata bene! Ci ha trattato bene la stampa! Perché lì veramente c'era da rabbrivire. Pensate che immagine poteva passare con quello che è successo. Allora cerchiamo di avere un po' di ragionevolezza.

Da una parte abbiamo un intervento che è sicuramente migliorativo, dall'altra abbiamo un'ipotesi che si potrebbe verificare nel futuro ma di cui non abbiamo nessuna certezza. Io sono convinto che, ripeto, l'opera di accelerazione che abbiamo fatto in questo senso, anche questo è un risultato positivo.

Certo mi piacciono ancora di più quelli che stiamo ottenendo su altri versanti.

Vedi, Pecci, sulla politica urbanistica di questi dieci anni, presto dirò qualcosa e probabilmente vi dovrete ricredere perché anche lì "Carta canta" e quando ti accorgerai che sono stati più gli alberghi ristrutturati degli edifici residenziali che sono stati costruiti e che in dieci anni sono stati fatti meno di

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

80 edifici in tutto a Riccione, vuol dire 7 o 8 edifici all'anno ti renderai conto che la Giunta Imola non ha cementificato Riccione e te lo dimostrerò concretamente.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiarazioni di voto. Consigliere Flora Fabbri della Lista Civica.

Cons. FABBRI

Sì, molto brevemente.

Lei Sindaco non è stato molto convincente, nel senso che non può essere un valore assoluto il fatto che si interviene pur che sia.

Ripeto, noi guardiamo la correttezza della pratica e di fatto c'è gente che è rimasta fuori, gente che aveva alberghi in zone comunque bisognose di interventi di ristrutturazione, che non è stata accettata per piccole questioni... quindi in realtà queste grandi porte aperte non si sono trovate.

Sono scappate fuori queste due cose strane dove, ripeto, l'Ardea ha - e non lo dico io - il vizio di forma dichiarato perché delle due l'una: o voi ci dovete dare dei referti dell'Ufficio corretti che dicano davvero le cose come stanno, oppure è vero quello che stanno scrivendo, se c'è scritto 'servizio difesa del suolo in itinere e vincolante per l'approvazione' e non c'è, vuol dire che la pratica non è corretta. Dall'altra parte noi diciamo che non si può fare un'area programma in quel modo in variante, non rispettando tutte le condizioni che richiede una variante. Andava fatta solo con l'Agnese, si è fatto male ad aggiungere l'Antares come soluzione forzata. È stato uno sbaglio perché l'Agnese aveva le condizioni per essere un'area programma e si è voluto creare un'area programma forzata. Basta. Dopo di che è fuori discussione che questa città abbia in moltissime sue parti bisogno di ristrutturazione, ma gli altri non possono e questi sì e questo è scorretto.

Quindi noi non possiamo che votare contro perché non condividiamo questo modo di intervenire.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri. Altre dichiarazioni di voto, Adriano Prioli, Gruppo Misto, prego.

Cons. PRIOLI

Lei Sindaco ha portato delle motivazioni validissime per migliorare l'aspetto ambientale della zona, però deve tenere conto che chi ha comprato, ha comprato quando sapeva quali erano le norme. Ci doveva pensare prima! Oppure l'Amministrazione, avrebbe dovuto, nei tempi dovuti, fare una variante e noi saremmo stati tutti d'accordo. Oggi come oggi, io non me la sento di

dire sì anche se la normativa dice no, per come la interpreto io, perché farei qualcosa contro la mia volontà, contro il mio modo di vedere e di essere. Perciò il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Consigliere Marzio Pecci, dichiarazione di voto.

Cons. PECCI

Voglio dire al Sindaco che aspetto, poi quella relazione sulla quale poi ci confronteremo, spero, con un tono molto amicale, molto civile.

Però Sindaco a me piace, e fa parte del nostro ruolo, criticare quello che non viene fatto bene no? Anche se poi... Futurismo lo aspettiamo eh... le dichiarazioni sue ci sono ma poi le dobbiamo concretizzare... no, su questo poi le risponderò a suo tempo. Io credo comunque che siano importanti le norme, perché attraverso le norme togliamo l'arbitrio agli Uffici o togliamo l'arbitrio al politico, quindi per una questione di democrazia le norme devono essere precise e applicate per tutti, in qualsiasi momento, anche se a volte può essere difficile e doloroso dovere dire no a qualcuno che ha buona volontà, però se viola le norme dobbiamo avere questa forza. Per questo la delibera Antares-Agnese avrà il nostro voto contrario mentre invece sull'Ardea valgono le stesse considerazioni che abbiamo fatto in altre occasioni, quindi su quella ci asterremo.

PRESIDENTE

Grazie Cons. Pecci. Consigliere Simone Gobbi, capogruppo del PD.

Cons. GOBBI

Sì, la ringrazio Presidente, intervengo solo per specificare e per confermare che il voto del Partito Democratico sarà favorevole su entrambe le Delibere di aree programma.

Nulla di più da aggiungere ai contributi e alle motivazioni che ha portato il nostro Sindaco, la più importante delle quali credo sia proprio quella di andare a fare un giro in zona, nei Viali, tra gli edifici che saranno interessati dalle due aree programma di cui si è poc'anzi parlato. Vedete, il tema della riqualificazione urbana e alberghiera è un tema molto importante che credo questa Amministrazione abbia affrontato seriamente.

Non solo, non ci si deve fermare qui.

Non dimentichiamo che uno degli scandali più grossi che colpisce il turista che viene in vacanza è quella di vedere un Grand Hotel in quella condizione fatiscente. Chiaro che si tratta di un altro tipo di intervento e di un'altra problematica

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

ma non dimentichiamo che l'obiettivo deve essere uno e uno soltanto ossia quello di riqualificare sempre e comunque, favorire in maniera assoluta la riqualificazione e il miglioramento della qualità turistica, ricettiva, alberghiera ed extra.alberghiera del nostro panorama turistico e immobiliare. Queste due aree programma vanno proprio in questa direzione e soprattutto e in maniera particolare, garantendo e rispettando ogni caratteristica ed ogni vincolo tecnico e non vedo il motivo per cui non si possano votare favorevolmente. La chiosa la dedico all'avvocato Pecci che sicuramente è un grande giurista ma quando fa questi interventi in Consiglio Comunale con questo suo bel quadernino sembra quasi un cantastorie medievale che racconta le favole ai ragazzi. Pecci, un minimo di serietà! Rimani nel merito delle delibere e confrontati su quello.

PRESIDENTE

Bene. Mettiamo in votazione gli emendamenti... ah scusi. Cianciosi, prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente. Io nelle aree programma ci ho sempre creduto perché ritenevo e ritengo che sia la soluzione ai mali della nostra città, uno strumento che poteva in qualche modo risanare e rendere più vivibile la nostra città. Poi purtroppo non è andata così e credo non se ne faccia più niente.

Rispetto alle due aree programma di questa sera – ho seguito il dibattito ed è stato interessante sotto certi aspetti – sull'Ardea, su questa pratica non ho niente da dire, mi sembra un intervento che va a dare respiro ad un'area della nostra città molto congestionata, un intervento che riqualifica sia dal punto di vista urbanistico che ambientale tutta l'area interessata e anche l'area circostante.

Sull'altra area programma ho qualche riserva. Non scendo nelle considerazioni tecniche che sono state fatte ma l'unica cosa che ho osservato su quel piano è la mancanza, l'assenza di una riqualificazione dal punto di vista ambientale, cioè manca l'aspetto verde, non è stato considerato in questa area programma in questo piano, per cui qualche riserva su questa seconda pratica ce l'ho.

Il voto dei Verdi sull'Ardea è favorevole e sull'Antares-Agnese è di astensione.

Durante la discussione dei Commi 2/Agg. e 3/Agg. entrano i Consiglieri Bernabei e Forti ed esce il consigliere Airaudo:

presenti 24.

Esce l'Assessore Berardi.

PRESIDENTE

Bene. Metto in votazione gli emendamenti che sono stati presentati alle due pratiche.

Il primo emendamento è stato presentato dal Consigliere del Gruppo Misto Adriano Prioli e recita: "La normativa del verde non viene rispettata in quanto, oltre a non esserci la percentuale prevista dell'extradosso del solaio dell'internato, non è posta ad un metro dal piano stradale". Da inserire dopo il punto 1 del dispositivo della delibera. Il parere della Commissione è favorevole, il parere del Dirigente è contrario in quanto, come risulta dagli elaborati, la quota è rispettata, il parere della Giunta è contrario.

Signori Consiglieri votate. Ah lo ritira. Lo ritira?

Ma lo ritira o non lo ritira?

Cons. PRIOLI

No, non lo ritiro, non lo ritiro perché in un solo emendamento ci sono due motivazioni.

PRESIDENTE

Se non lo ritira lo votiamo.

Cons. PRIOLI

Lo votate, però io lo volevo un po' spiegare, perché la questione del verde....

PRESIDENTE

No, Consigliere Prioli, lo doveva spiegare prima, non quando io lo sto mettendo ai voti.

Cons. PRIOLI

Bene. Ne do atto.

Non l'ho fatto prima se posso lo faccio adesso: sono due gli argomenti trattati, uno quello del metro di terreno che dovrebbe essere...

PRESIDENTE

L'ho letto io l'emendamento, l'ho letto, se i Consiglieri lo hanno ascoltato...

Cons. PRIOLI

Bene.

Siccome la Giunta non l'ha accolto, l'ha bocciato, io volevo spiegare che per quello che era l'extradosso ha ragione, ma per quello che riguarda il verde, il verde non è rispettato, tant'è vero che questo risulta nel referto del tecnico.

PRESIDENTE

Consigliere Prioli, abbiamo capito! Abbiamo capito!

Signori Consiglieri rifacciamo la votazione.

Votate.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

Il Consiglio respinge con 1 voto favorevole, 20 contrari (Sindaco, PD, SDI, FI verso il Partito dei Moderati e dei Liberali escluso Pecci, LISTA CIVICA) e 3 astenuti (Cianciosi, Massari, Pecci).

PRESIDENTE

Secondo emendamento presentato dalla Giunta: "Gli appartamenti dovranno avere una superficie di m² 70 calcolata come media sulla superficie utile totale" Il parere della Commissione è favorevole, il parere del Dirigente è favorevole, il parere della Giunta è favorevole.

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 1 contrario (Pecci) e 5 astenuti (Mulazzani, Bordoni, Iaia, Tosi, Fabbri).

PRESIDENTE

Terzo emendamento: "Dovranno essere reperiti 2 posti auto pertinenziali per ogni unità abitativa." Parere della Commissione favorevole, parere del Dirigente favorevole, parere della Giunta, ovviamente favorevole.

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 6 astenuti (Pecci, Mulazzani, Bordoni, Iaia, Tosi, Fabbri).

PRESIDENTE

Altro emendamento presentato dalla Giunta: "Nelle residenze turistico alberghiere RTA, il piano terra dovrà essere destinato ai servizi". Parere della Commissione favorevole, parere del Dirigente favorevole, parere della Giunta ovviamente favorevole.

Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 6 astenuti (Pecci, Mulazzani, Bordoni, Iaia, Tosi, Fabbri).

PRESIDENTE

Testo dell'emendamento presentato dall'Ufficio.

L'Ufficio ha presentato il seguente emendamento a seguito della mutata procedura per cui il parere favorevole sulla valutazione di clima acustico, non viene più trasmesso al Comune richiedente ma richiamato nel parere congiunto ARPA-AUSL già in possesso dell'Ufficio.

"L'Ufficio Ambiente, a seguito della mutata procedura adottata dall'ARPA, di cui sopra, ha comunicato che tale Ufficio non rilascerà più il parere sulla valutazione del clima acustico nei piani particolareggiati di iniziativa privata. Si

propone pertanto di rettificare il testo della proposta della deliberazione n° 72/2008 del 8/7/2008 relativa alla pratica in oggetto eliminando nella premessa le seguenti frasi: 1) Visto il parere dell'ARPA in merito alla valutazione di clima acustico datato... protocollo... pervenuto in data... protocollo generale... agli atti...".

Parere della Commissione favorevole, parere del Dirigente favorevole, logicamente la Giunta è favorevole.

Adesso l'ARPA non manda più il parere...

Dottorssa Giannetti.

Dott.ssa GIANNETTI

Buona sera a tutti, semplicemente questo: proprio mentre già la delibera è stata inviata, noi Consiglieri ci interessavamo per avere il parere sul clima acustico, sia dell'Ufficio Ambiente... eccetera... ci è stato comunicato che all'ARPA è cambiato il Dirigente e il Dirigente ha modificato la procedura: non rilasceranno più pareri né ai Comuni, né ai privati, ma loro, soprattutto per i Comuni, manderanno il parere all'AUSL e l'AUSL manderà il parere a noi, richiamando il parere dell'ARPA.

Non so se sono stata abbastanza chiara.

Semplicemente per dire che a conseguenza di questo il responsabile dell'Ufficio Ambiente ci ha inviato un e-mail che ha allegato al verbale di seduta della III Commissione del 24 luglio nella quale ci dice che lui sul clima acustico non rilascerà più i pareri, quindi abbiamo dovuto cassare queste due frasi.

*Entra il Consigliere Bezzi:
presenti 25.*

PRESIDENTE

Bene. Parere della Commissione favorevole, del Dirigente favorevole della Giunta favorevole. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 6 astenuti (Pecci, Mulazzani, Bordoni, Iaia, Tosi, Fabbri, Bezzi).

PRESIDENTE

Passiamo al prossimo emendamento presentato dai Verdi per la Pace.

Ce lo vuole illustrare Consigliere Cianciosi?

Prego.

Cons. CIANCIOSI

È molto semplice, è un emendamento praticamente sul risparmio energetico, lo vado a leggere: "Trattandosi di intervento che prevede la totale

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

demolizione e costruzione si propone il seguente emendamento da inserire dopo il punto 1 del dispositivo della delibera: siano adottati accorgimenti tecnologici per il risparmio idrico, riduttori di flusso alla rubinetteria, e gruppi scarichi ai WC per tutti gli usi previsti, mentre per l'uso residenziale alberghiero RTA sia previsto l'obbligo di realizzare soluzioni tecnologiche per l'abbattimento dei consumi energetici nella misura prevista dalla vigente normativa Regionale e/o in materia di rendimento energetico, pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica o, in alternativa pannelli solari termici per la produzione di acqua calda”

PRESIDENTE

Parere della Commissione favorevole, parere del Dirigente favorevole, parere della Giunta favorevole.

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 5 astenuti (Pecci, Mulazzani, Bordini, Iaia, Savoretti).

PRESIDENTE

Bene. Ultimo emendamento presentato dalla Lista Civica, Flora Fabbri, prego.

Lo devo leggere io? “Si chiede che per quanto riguarda l'area programma Agnese–Antares, l'individuazione dei lotti coinvolti nell'operazione, avvenga nel rispetto della normativa comunale vigente PRC: lotti contigui o prospicienti, da inserire nel punto 1 del dispositivo della delibera.”

Il parere della Commissione è contrario, il parere del Dirigente è contrario e il parere della Giunta è contrario. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio respinge con 9 voti favorevoli e 16 contrari (Sindaco, PD, SDI, VERDI per la Pace).

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto 2 aggiuntivo all'ordine del giorno che ha per oggetto: area programma Agnese –Antares, approvazione.

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 9 contrari (FI verso il Partito dei Moderati e dei Liberali, LISTA CIVICA, GRUPPO MISTO, DEI COMUNISTI) e 1 astenuto (Cianciosi).

PRESIDENTE

Passiamo al punto 3 aggiuntivo che ha 5 emendamenti. Il primo è presentato dal Gruppo Misto Adriano Prioli e recita: “Non viene rispettato

il Regolamento del verde in quanto l'extradosso del solaio dell'interrato deve essere posto a metri uno dal piano di campagna per consentire la posa di uno strato di terreno atto a permettere la piantumazione ad alto fusto e così da consentire pure la posa di betonelle per la semina di erba”.

Qui c'è il parere favorevole della Commissione, del Dirigente e anche della Giunta.

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 4 astenuti (Pecci, Mulazzani, Bordini, Iaia).

PRESIDENTE

Secondo emendamento, presentato dalla Giunta.

Se i Consiglieri sono d'accordo li mettiamo tutti e tre in un'unica votazione.

Quindi per quanto riguarda i metri quadri della superficie, i posti auto e il piano terra RTA destinato a servizi. Il parere naturalmente è favorevole, della Commissione del Dirigente e della Giunta. Votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 7 astenuti (Pecci, Mulazzani, Bordini, Iaia, Tosi, Fabbri, Bezzi).

PRESIDENTE

L'altro emendamento è quello del Consigliere Cianciosi, l'aveva letto prima, è identico, se vi fidate...

Il parere della Commissione è favorevole, il parere del dirigente è favorevole, il parere della Giunta è favorevole.

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 4 astenuti (Pecci, Mulazzani, Bordini, Iaia).

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto 3 aggiuntivo: area programma denominata Ardea, approvazione.

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 3 contrari (LISTA CIVICA) e 4 astenuti (Pecci, Mulazzani, Bordini, Iaia).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 4/Agg.

Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato Area Sirenella, in variante al PRG/V – approvazione.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

Ass. VILLA

Sì, vado veloce.

Allora, qui si tratta di un piano particolareggiato diciamo così classico, in variante, in quanto gli organizzatori hanno chiesto di potere introdurre nella scheda che oggi non c'è, l'uso alberghiero e la residenza alberghiera. In questo caso viene demolito il Dancing Sirenella, vengono realizzati due fabbricati, di cui uno destinato a residenza, l'altro a residenza alberghiera.

Adesso a spiegarlo così non risulta molto chiaro, comunque avete visto i progetti in Dipartimento, tra i due fabbricati vi è una piazza che naturalmente verrà ceduta al Comune, oltre alla piazza verrà ceduto il verde, verranno ceduti i parcheggi e, per quanto riguarda gli spazi a terra liberi e cioè la piazza, il verde pubblico, i marciapiedi, il totale che tornerà al comune sarà di 1225 metri.

Gli altri numeri che possiamo dare riguardano il fabbricato con destinazione residenza e che è di circa 780 metri, il ricettivo di 1000 metri, in più viene previsto un U8 di circa 110 metri.

Per quanto riguarda gli standard sono tutti conformi alle norme (per i parcheggi, per tutto) e quindi credo di non dover aggiungere nulla a meno che ci siano delle domande specifiche.

PRESIDENTE

Consigliere Adriano Prioli del Gruppo Misto, prego

Cons. PRIOLI

Soltanto una puntualizzazione Io sarei dell'avviso che l'area destinata a piazza e il verde rimanesse al privato, ovviamente con le dovute convenzioni perché se succede quel che succede oggi come oggi al Florida, tanto vale che rimanga al privato.

Perché quel verde al Florida nessuno lo custodisce e così pure la piazza, che è sempre sporca e nessuno ci dà un'occhiata. Se fosse invece del privato potremmo forse regolamentarla meglio.

Anche il Florida ha una piazza e ha il verde. Se deve rimanere in quelle condizioni tanto vale che ce l'abbia il privato.

Questo è il mio punto di vista perché le cose che vengono al Comune devono essere custodite, devono essere trattate come si deve.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Pecci di Forza Italia

Cons. PECCI

A me piace ogni tanto dire che Prioli ha ragione, perché è un po' la saggezza di questa città, poi gli si vuole bene e gli si perdonano molte cose.

No volevo dire che quando ho visto nell'Ordine del giorno, la prima reazione che ho avuto è stata di dire "Oh! Finalmente!"

Finalmente perché è una zona che conosco, dove sono cresciuto e a cui tengo ed è una zona che era sprofondata in questi anni, nel totale degrado.

Io sono anche convinto che se quell'area fosse appartenuta ad un privato che non fosse stato Ceschina a quest'ora sarebbe intervenuto già da tanto tempo.

Quindi va dato merito alla proprietà di fare questo grosso intervento.

L'unica perplessità che ho, riguarda i posti auto – che è un po' quello che diceva Prioli – mi sembra che li ci sia un trasferimento di posti auto all'Amministrazione Comunale. -

È una zona, ripeto, che conosco bene e venendo a mancare il Sirenella il problema dei parcheggi sicuramente in quella zona non c'è.

La cosa che potrei suggerire, poi fatene l'uso che ritenete opportuno, sarebbe quella di monetizzare questi parcheggi, proprio per assecondare il pensiero di Prioli: c'è un'Amministrazione Comunale che deve gestire x posti macchine 3, 4, quanti sono, e rappresentano soltanto un onere e non un vantaggio.

Il vantaggio maggiore arriverebbe se si potessero monetizzare e trasferire direttamente alla proprietà. La dichiarazione di voto dopo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci, Consigliere Giuseppe Massari capogruppo dei Comunisti, prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente. Sarò molto breve. Questa è una pratica molto importante, è una pratica in variante e la variante la chiede un privato per andare realizzare un residence turistico alberghiero, per dare una risposta, ancora una volta alla nostra industria più importante che è l'industria del turismo.

Io non la faccio molto lunga: si è capito che sono favorevole a questa pratica, volevo solo spiegare, e approfitto del tempo a mia disposizione, il senso di un emendamento che ho presentato e che ho saputo questa mattina è stato bocciato dalla Giunta. E di questo me ne rammarico.

Io ho presentato questo emendamento perché sono partito dall'assunto che nell'istruzione della pratica era sfuggito quello che dice il nostro PSC.

Il nostro PSC individua come un'asta commerciale Viale Tasso sino al prolungamento dell'area Ceschina alcuni viali più in là. Addirittura in Via Tasso non essendo completata l'asse commerciale è previsto, nelle aree in completamento, di poter

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

introdurre gli usi commerciali stessi.

Allora noi cosa ci troviamo? Chi ha visto la planimetria ha visto che in questo progetto c'è sì prevista la realizzazione anche di una parte commerciale, ma è prevista fuori dal naturale prolungamento di Viale Tasso per cui, come ben capite, quel disegno urbanistico che avevamo fatto con il PSC, non è realizzabile.

Non è realizzabile a maggior ragione perché la piazza che si dovrà creare – e io spero che sia ceduta al Comune, così come è previsto dal piano particolareggiato – è una piazza minima, e minimale, dal punto di vista dell'arredo e poi di difficile fruizione.

Chi vede quella planimetria trova al centro della piazza, punto focale, quattro panchine, va bene una seduta... ci sta... non ci sta... poi dal punto di vista architettonico ognuno la pensa come vuole, poi ci sono gli scivoli per andare negli interrati e un viale alberato, cioè, non un viale... alcune piante che ostacolano del tutto il naturale proseguimento di Viale Tasso verso l'Area Ceschina.

Per questo io avevo presentato quell'emendamento che mi sembrava un emendamento meramente tecnico e di buon senso per far sì che venga rispettato quello che avevamo previsto nel nostro Piano Regolatore, che è attuale.

Io non credo che un'opera come questa che ha una valenza secondo me straordinaria, in un'area che necessita di una riqualificazione urbana importante e, a maggior ragione, che i privati in questo caso specifico vengono incontro al nostro motore economico che è il turismo meriti che noi stessi andiamo a cassare questa previsione che avevamo fatto non più tardi di un anno fa.

Per quel motivo ho presentato l'emendamento; forse il modo come l'ho steso non era chiaro e per questo chiedo alla Giunta di riformulare il parere o, quanto meno, vedere se ci sono i margini per cambiarlo.

Detto questo, ho presentato un altro emendamento anche questo meramente tecnico, ve lo spiego così non intervengo più.

Ho chiesto che il residence turistico alberghiero, dato che in convenzione non era previsto, non possa essere, come abbiamo messo anche nelle altre due aree programma che abbiamo appena visto e votato, non possa essere suddiviso, che ci siano i contatori centralizzati e non possa essere dato in multi proprietà. Questo è quello che ho chiesto nei due emendamenti.

Ripeto per restare sull'oggetto della pratica è una pratica che noi Comunisti appoggiamo, ci sembra un ottimo intervento, a maggior ragione per quello che dicevo prima: che si viene a creare un nuovo

centro ricettivo turistico che di fatto non era previsto per cui va riconosciuto un merito anche agli imprenditori che in questo caso sono intervenuti e sono andati in una direzione che a noi è congeniale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi?

Consigliere Flora Fabbri della Lista Civica.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente. Io non sono così contenta come i miei Colleghi questa sera su questa pratica.

Se ve la devo dire tutta vi spiego anche perché.

La prima vicenda è più di scelta politica. Questa è la proprietà di Marina Ceschina, una proprietà con la quale il Comune di Riccione ha una trattativa in corso da tempo e a me, per ora non mi è giunto alcun buon risultato.

Quindi andare in un'area dismessa, perché questo era un dancing all'aperto, a prevedere un'edificazione con un indice di 0,5 tout court - poteva essere una demolizione e ricostruzione della superficie esistente come in qualsiasi altro intervento - credo che sia, rispetto alla proprietà, un aspetto interessante. Ripagato da che cosa?

Io non sono d'accordo, l'ho detto sulla vicenda del Garage Lido, l'ho detto sulla vicenda del supermarket in fondo a Piazzale san Martino, l'ho detto su tutta la partita delle aree Ceschina: la vicenda delle aree Ceschina è da lavorare nella sua globalità.

Non si possono prevedere interventi a macchia di leopardo, dando abbastanza da una parte senza ottenere un granché dall'altra.

È successo anche per quanto riguarda l'albergo sorto sulle ceneri dell'ex delfinario, lo stesso, identico discorso.

Quindi io ribadisco una cosa che ho già detto: è un rapporto, con la proprietà Ceschina, sbagliato. Punto primo.

Punto secondo: questi locali al mare ad un certo punto sono stati vietati e quelli che c'erano andavano in dismissione con una buona spinta.

Lo abbiamo visto con il Savioli che è un area programma in zona T5 – e quindi ce ne sono state di aree programma in zona T5 – lo abbiamo visto con il Florida e abbiamo visto che questa cosa era valida negli anni novanta, quando si rilanciavano le discoteche a monte. Quindi a mare bisognava togliere tutto ciò che provocava fastidio per la vivibilità della zona turistica, per portarlo in collina nei tempi in cui nacque il Prince, si ampliò il Pascià, il Peter Pan, il Cocoricò eccetera. Oggi, oggi come oggi, oggi come stasera, sta succedendo invece un altro fenomeno: i locali stanno tornando

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

al mare. E adesso dal mare, cioè dalla battigia, dalla zona cioè prospiciente alla litoranea, si stanno allargando al di qua di Via D'Annunzio.

Io, l'altra sera, sono passata in zona Splash Down, non so come si chiama, adesso ogni anno gli cambiano il nome, di fronte, cioè nel lato monte di Via D'Annunzio c'era un locale che era una vera e propria discoteca, strapieno di gente che debordava sul ciglio della strada con un rumore che fracassava i timpani, incredibile.

Io ho guardato e mi sono detta "Accidenti! Ma questi chi hanno dietro? Nessuno si lamenta?" Perché io ero rimasta che i locali eventualmente stavano nella zona del Marano DOC, tanto per intenderci. Allora io sto dismettendo un'area a vocazione pubblico spettacolo perché non la ritengo più congrua, gli sto dando lo 0,5 – voi dite andiamo a riqualificare la zona ma la riqualificate anche con un indice molto più basso, perché dove c'è da andare a demolire e a ricostruire a Riccione, lo sapete, lo si fa con 100 m², con 1.000 m² con 10.000 m², sempre molto volentieri – ed è della proprietà Ceschina con la quale ho tutta una trattativa in corso... a me politicamente questa cosa non mi torna.

Cosa volete che vi dica. Non mi torna.

Io poi, abbiate pazienza, su questi RTA non mi spiano pancia a terra. Veramente, non mi pare che dagli esempi che ho, soprattutto in quella zona, che siano tutto questo turismo... Pensate che Rimini gli RTA li ha eliminati. Perché a Rimini due cose ci vanno negli RTA: le "signorine" e gli studenti. Niente di turistico, soprattutto quando sono in zone che di turistico non hanno moltissimo. Quindi io dico francamente... per carità, l'avete decisa, questa cosa, volete che gridi vendetta che mi strappi i capelli... assolutamente no. Ma dico che politicamente è sbagliato, è un modo di intervenire nella città sbagliato.

Sbagliato perché nella previsione di locali che sono tornati al mare, quella tanto da dismettere come area non era, eventualmente se la si andava a dismettere e a edificare con lo 0,5, si faceva un trattativa con la Ceschina, e poi la si fa, secondo me, in un modo migliore.

L'emendamento di Massari non mi sembrava peregrino, ho fatto anche io un emendamento per togliere tutto un traliccio ingombrante di cui non si capisce assolutamente l'utilità, per tutto il fronte della parte residenziale e per una larghezza di 5 metri un catafalco di travi e pilastri vuoto, che non fa superficie, che costa, di cui non si capisce assolutamente l'utilità.

Io francamente ho delle perplessità su questa operazione. Non sono assolutamente così contenta. Spero che abbiate capito cosa ho voluto dire perché

sono argomenti che continuo a tirare fuori, purtroppo sulla vicenda Ceschina continuate a snobbarmi e infatti ancora oggi siamo al palo.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri? Enrico Angelini, prego.

Cons. ANGELINI

Semplicemente vorrei chiedere all'Assessore o al Sindaco di specificare bene perché c'è stato parere contrario all'emendamento del Consigliere Massari, perché in Dipartimento, nel dubbio tecnico, su questo emendamento, noi del PD ci siamo astenuti ma a dire la verità ci sembrava di buon senso e avevamo pensato di appoggiarlo. Quindi chiediamo una maggior precisione nello specificare il diniego, visto che personalmente invece riterrei di approvarlo.

PRESIDENTE

Signor Sindaco

SINDACO

Per come era formulato – poi ho sentito che aveva intenzione di riformularlo e allora, per carità, lo rivalutiamo – ma per come era formulato l'emendamento diceva una cosa che è già stata recepita. Faceva riferimento alla prosecuzione della permeabilità commerciale. Nella trattativa che noi abbiamo fatto su quel progetto, la proprietà inizialmente ci aveva presentato un fabbricato unico, posto in maniera perpendicolare al mare e noi glielo abbiamo fatto cambiare chiedendogli di fare due fabbricati e di avere in mezzo la piazza proprio in modo da garantire questo.

Se invece l'emendamento riguarda le rampe, bisogna parlarne delle rampe, lì non si capiva.

Poi addirittura in maggioranza mi è stato riferito un altro problema ancora, - quindi le interpretazioni erano tre o quattro – che era di natura architettonica rispetto ai pilastri. Approfitto anche per dire, riguardo al secondo emendamento, che mi sembra superfluo, perché è già così: le RTA non possono né avere contatori separati, né vendere multiproprietà. Non c'è bisogno di scriverlo in convenzione, questa è legge.

PRESIDENTE

Bene mettiamo in votazione gli emendamenti.

Il testo dell'emendamento che è in discussione dice: "Si chiede una diversa sistemazione delle aree che verranno cedute all'Amministrazione Comunale, piazza, onde consentire una migliore fruizione della medesima anche come naturale proseguimento dell'asse commerciale di Viale Tasso fino al naturale congiungimento con l'area

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

Ceschina, adiacente al Marano, così come previsto dal PSC approvato”. Da inserire dopo il punto 1 della delibera. Prego Assessore.

Ass. VILLA

“Si chiede una diversa sistemazione delle aree che verranno cedute all’Amministrazione Comunale mediante un diverso allineamento delle essenze arboree e degli arredi onde permettere una miglior fruizione delle medesime anche come naturale proseguimento dell’asse commerciale di Via Tasso fino al congiungimento con l’area Ceschina adiacente al Marano, così come previsto nel PSC approvato”.

Durante la discussione del Comma 4/Agg. esce il Consigliere Forti:

presenti 24.

Esce l’Assessore Cavalli.

PRESIDENTE

Bene signori Consiglieri votiamo questo emendamento, presentato dal gruppo Dei Comunisti, così modificato. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 5 astenuti (Pecci, Mulazzani, Bordini, Iaia, Bezzi).

PRESIDENTE

Metto in votazione un altro emendamento presentato dal gruppo dei Comunisti. “All’articolo 1 comma 2 della convenzione aggiungere i seguenti periodi: non praticare la vendita frazionata e/o in multiproprietà della residenza turistica alberghiera, installando contatori centralizzati nella medesima”. Da inserire dopo il punto 1 dello schema di delibera, il parere favorevole della Commissione, del Dirigente, della Giunta. Signori votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 5 astenuti (Pecci, Mulazzani, Bordini, Iaia, Bezzi).

PRESIDENTE

L’emendamento presentato dalla Lista Civica: “Si chiede che venga eliminato il corpo a travi e pilastri visibili nel blocco residenza verso la piazza, che appare invasivo, nonostante il vuoto a tutta altezza, non si evince alcuna utilità funzionale e viene ristretto lo spazio interno della piazza”. Da inserire dopo il punto uno del dispositivo della delibera. Il parere della Commissione è favorevole, del Dirigente, contrario, della Giunta contrario.

Cons. FABBRI

Posso? Mi chiedo se avete votato l’eliminato o l’evidenziato.

Scusate io non faccio un discorso di estetica, dico soltanto che anche se io non condivido moltissimo questi spazi che sono ad uso pubblico e poi al pubblico gli tocca star dietro eccetera, si entra in quella piazza e si ha la sensazione di un corpo di fabbrica più grande di quello che è senza capirne l’utilità. È molto strano fare quelle travi e quei pilastri ingiustificatamente e che costano peraltro un sacco di soldi e sembrano messi lì apposta per gettare degli altri solai.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio respinge con 3 voti favorevoli, 16 contrari (Sindaco, SDI, PD, DEI COMUNISTI, VERDI per la pace) e 5 astenuti (Pecci, Mulazzani, Bordini, Iaia, Prioli).

PRESIDENTE

Emendamento presentato dal Gruppo Misto: “Le strutture al terzo piano fuori dagli ingombri della residenza non hanno motivo di essere realizzate in quanto non costituiscono motivo di arredo, ma presuppongono probabili utilizzi al fine di ampliamento della residenza, la stessa cosa viene ripetuta ai piani inferiori”. Da inserire dopo il punto 1 del dispositivo di delibera. Parere contrario della Commissione, parere contrario del Dirigente e, presumo, parere contrario anche della Giunta. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio respinge con 17 voti contrari (Sindaco, SDI, PD, DEI COMUNISTI, VERDI per la pace, GRUPPO MISTO) e 7 astenuti (Pecci, Mulazzani, Bordini, Iaia, Tosi, Fabbri, Bezzi).

PRESIDENTE

Poi c’è un altro emendamento del Gruppo Misto: “Il Regolamento del verde non viene rispettato o comunque il Regolamento finora adottato nell’esame di progetto in deroga, o piani particolareggiati, la piantumazione deve avvenire per le piante a fusto medio a metri 1 dal piano dell’extradosso del solaio che copre il piano interrato”

Va inserito dopo il punto 1 del dispositivo della delibera. Parere favorevole della Commissione, parere contrari del Dirigente, in quanto, come risulta dagli elaborati la quota è stata rispettata, il parere della Giunta è contrario. Signori Consiglieri votate.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

Il Consiglio respinge con 1 voto favorevole, 16 contrari (Sindaco, SDI, PD, DEI COMUNISTI, VERDI per la pace) e 7 astenuti (Pecci, Mulazzani, Bordini, Iaia, Tosi, Fabbri, Bezzi).

PRESIDENTE

Si passa ora all'emendamento presentato dai Verdi che è uguale a quello che abbiamo letto prima, se lo diamo per buono, se vi fidate...

Metto in votazione l'emendamento presentato dai Verdi. Signori votate.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 5 astenuti (Pecci, Mulazzani, Bordini, Iaia, Bezzi).

PRESIDENTE

Metto in votazione gli emendamenti della Giunta, i 70 m², i due posti auto... li ha presentati adesso la Giunta, non li possiamo approvare? Bene signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 7 astenuti (Pecci, Mulazzani, Bordini, Iaia, Tosi, Fabbri, Bezzi).

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto 4 aggiuntivo all'ordine del giorno che ha per oggetto: Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato Area Serenella, in variante al PRG vigente. Approvazione. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 3 contrari (LISTA CIVICA) e 4 astenuti (Pecci, Mulazzani, Bordini, Iaia).

COMMA 10

Ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza relativo alla presenza delle organizzazioni sindacali sul territorio di Riccione.

PRESIDENTE

Ne do lettura.

Il Consiglio Comunale, considerata l'importante funzione sociale svolta negli anni dal sindacato, a beneficio della nostra Comunità, il suo forte radicamento territoriale oltre l'innegabile contributo da esso apportato allo sviluppo della coscienza democratica nella città e ritenendolo, in ragione di ciò meritevole di essere sostenuto da parte delle istituzioni pubbliche, impegna l'Amministrazione Comunale a garantire e promuovere la permanenza sul nostro territorio delle organizzazioni sindacali ivi operanti in modo

ormai consolidato, avviando, da subito, un confronto con le parti sociali interessate al fine di arrivare a definire al più presto un'adeguata soluzione al problema della futura presenza delle loro sedi a Riccione.

In particolare si chiede di valutare fra le opzioni attuabili, soluzioni analoghe a quelle determinate dal Comune di Rimini, ipotesi che consentirebbe in via definitiva, equa ed adeguata, soluzione alla permanenza delle organizzazioni sindacali nella nostra città. I gruppi di maggioranza di questa Amministrazione.

Ci sono interventi? Consigliere Cosimo Iaia.

Cons. IAIA

Grazie Presidente. Francamente... quest'ordine del giorno presentato... potete anche andar via eh! Ma non ho capito... non intervenite, state lì a fare commenti... tutte le volte saltate su "Dai, su, hai tre minuti, hai mezzo minuto..." siate un attimino più rispettosi.

Poi, visto che entriamo in questo tema con la minoranza e il Sindaco ha stigmatizzato in maniera ironica, sul voto dato dal gruppo di Forza Italia nell'occasione precedente, voglio precisare, signor Presidente che lei non ha permesso ad un Consigliere di esprimere il suo voto. Chiusa la parentesi, non voglio polemizzare.

Però non mi è stato permesso di esprimere il voto. Questo glielo faccio notare, non per polemizzare, potevo polemizzare al momento.

Quest'ordine del giorno presentato da tutti i partiti di maggioranza, seppur condivisibile nel merito, non è stato sottoscritto da Forza Italia, perché così come è presentato ha tutti i connotati della finta tragedia paventando addirittura l'emergenza democratica, e quindi Riccione, brandendo la bandiera della libertà, deve farsi promotrice, non si capisce verso chi, di una campagna per la permanenza dei sindacati sul nostro territorio, pena il ritorno al latifondismo o altra sciagura dittatoriale.

Allora non capisco perché la stessa maggioranza che ad associazioni varie di volontariato che svolgono la stessa funzione sociale dei sindacati, concede ospitalità mettendo a disposizione addirittura un edificio pubblico, accollandosi persino il pagamento delle utenze, invece ai sindacati che come è evidenziato nell'ordine del giorno, svolgono opera meritoria al pari delle associazioni non solo li trattate differentemente, ma addirittura li minacciate di sfratto ed aprite contenziosi per risarcimento dei canoni arretrati e sanatorie varie. Ebbene le cose stanno in modo completamente diverso, bisogna raccontare i fatti come stanno realmente.

SEDUTA DEL 31 LUGLIO 2008

Forza Italia imputa alla maggioranza la colpa di non aver mai voluto risolvere politicamente la questione, perché il sindacato di riferimento della maggioranza era comodamente alloggiato in Viale Ceccarini e nessuno si sognava di presentare ordini del giorno, come questo, in favore del sindacato indistintamente. Si preferiva non vedere o meglio, non parlare, fino a quando la questione non è arrivata alla Corte dei Conti e lì abbiamo assistito all'apoteosi dello scaricabarile, vi siete presentati con due avvocati e due tesi contrapposte.

Da una parte il politico che sosteneva una tesi, scaricando tutte le responsabilità su un dirigente, dall'altra il Dirigente, come se anche questa fosse una questione di virgole e non scelte politiche ben precise.

Adesso, senza dilungarmi ulteriormente, in nome della democrazia si chiede il soccorso rosso.

Non meritereste niente, però, proprio per la sensibilità che ho nei confronti del sindacato in genere, un contributo voglio comunque darlo: propongo che in alternativa alla collocazione in una sede idonea come richiesto nell'ordine del giorno e se non è percorribile questa strada, propongo che a tutti i sindacati venga riconosciuto un contributo all'affitto, in una percentuale fissa da stabilire, in modo che ognuno, in base alle proprie esigenze ed ai propri iscritti si scelga la sede nel luogo e nelle dimensioni che ritiene opportuni. Così facendo, avremo reso un utile servizio alla collettività e avremo messo la parola fine alle polemiche legate alla palazzina del sindacato di Viale Ceccarini. Grazie.

*Durante la discussione del Comma 10 escono i Consiglieri Tosi, Fabbri e Mulazzani:
presenti 21.*

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia. Ci sono altri?

Non ci sono altri interventi metto in votazione il punto 10 che recita: Ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza relativo alla presenza sindacale.

Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 4 astenuti (Pecci, Iaia, Bordoni, Bezzi).

PRESIDENTE

Con questo chiudiamo il Consiglio Comunale, augurando la buona notte a tutti.

La seduta termina alle 01,24.